



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

# BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1913.

N. 2.

## SOMMARIO.

Stati Uniti dell'America del Nord.

Lavori della "Commissione per l'immigrazione ..

I. Riassunto del rapporto "Immigranti nelle città „ pag. 3-86.

II. Riassunto del rapporto "L'immigrazione e le malattie mentali negli Stati Uniti „ pag. 87-88.

III. Riassunto del rapporto "Gli immigranti negli ospedali di Carità „ pag. 89-92.

IV. Riassunto del rapporto "Dizionario delle razze degli immigranti dall'Europa e da altri paesi „ pag. 93-97.

G. E. DI PALMA DI CASTIGLIONE: "L'immigrazione italiana negli Stati Uniti dell'America del Nord dal 1820 al 30 giugno 1910 „  
Nota statistica.

ROMA

STAB. TIP. SOCIETÀ CARTIERE CENTRALI

Via Appia Nuova, 234-A

1913

## STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

### Lavori della « COMMISSIONE PER L'IMMIGRAZIONE »

#### I.

#### Riassunto del rapporto: « Immigranti nelle città ». (1)

##### Gli immigranti nella città.

###### *Scopi dell'inchiesta.*

L'agglomeramento degli immigranti nelle grandi città è stato da lungo tempo considerato quale una delle più sfavorevoli caratteristiche del moderno problema d'immigrazione.

La Commissione, convinta dell'importanza di questa parte del problema, compì un'inchiesta sulle condizioni di vita degli individui residenti in alcuni dei più affollati quartieri di New York, Chicago, Filadelfia, Boston, Cleveland, Buffalo e Milwaukee.

Scopo dell'inchiesta fu quello di stabilire in quale misura vi è attualmente agglomeramento fra gli immigranti che vivono nelle città, quali sono le condizioni caratteristiche di particolari città e razze e di accertare, in generale, lo stato economico e sociale degli immigranti che abitano nelle città.

Tutte le informazioni furono raccolte per mezzo di visite personali fatte da agenti della Commissione.

Durante l'inchiesta vennero visitate 10.206 abitazioni (*households*) nelle quali vi erano, in complesso, 51.006 individui.

Occorre notare che questo è uno studio dei distretti poveri o affollati, e qualsiasi paragone si stabilisca fra le condizioni delle diverse razze, deve esser fatto tenendo sempre presente questa circostanza.

Molti impiegati di associazioni per il miglioramento sociale (*social workers*) e molti sostenitori di riforme delle condizioni delle abitazioni dei poveri hanno compiuto studi nei quartieri affollati su famiglie separate, la maggioranza delle quali si trova in estrema povertà.

(1) Traduzione riassuntiva del dott. G. E. DI PALMA DI CASTIGLIONE, ispettore viaggiante dell'emigrazione, e del cav. G. Rosso; ad iniziativa dell'ispettore dell'emigrazione in New York cav. B. Attolico e che fa seguito ad altre pubblicate nel Bollettino N. 4 del 1911.

L'attuale inchiesta comprende moltissime famiglie che vivono in povertà e in un ambiente insalubre ed antigienico ed uno studio di alcune delle schede individuali raccolte mostra che in molte famiglie le condizioni di vita sono pessime.

Però gli agenti della commissione non si limitarono a raccogliere informazioni sulle più povere famiglie residenti nel quartiere scelto per compiere lo studio, ma raccolsero dati su tutte le abitazioni comprese nel distretto preso in esame.

In tal modo il rapporto viene a modificare le conclusioni basate sullo studio dei casi estremi e fa emergere il fatto che una grande maggioranza degli immigranti residenti in città vive una vita decente di strenuo lavoro, in case che sono pulite sebbene spesso povere e che le non desiderabili condizioni prevalenti nei quartieri affollati spesso non sono create dagli individui che risiedono in detti quartieri ma che, anzi, esistono a dispetto di essi.

#### *Risultati dell'inchiesta.*

I più importanti risultati dell'inchiesta sono riassunti nelle pagine seguenti.

In considerazione del fatto che questo studio è limitato ai distretti poveri ed affollati delle città prese in considerazione è importante tenere presente che l'attuale rapporto non esamina le condizioni esistenti al di fuori di questi distretti, ed i paragoni fra le diverse razze riguardano soltanto quegli individui di ciascuna razza i quali vivono nelle più povere sezioni della città.

1. — L'esame delle razze alle quali appartengono gli immigranti che vivono nei quartieri affollati mise in luce il fatto che la popolazione di questi quartieri consiste principalmente di individui appartenenti alle razze che formano la recente immigrazione.

Le razze della più vecchia immigrazione sono in questi quartieri rappresentate soltanto da individui il progresso economico dei quali non è stato pari a quello dei loro compaesani che si sono stabiliti in ambienti migliori.

In tutte le sette città studiate gli ebrei russi e gl'italiani del sud costituiscono le razze che predominano nei quartieri affollati.

Nelle città site sui grandi laghi, i polacchi, i boemi ed altri slavi sono relativamente molto più numerosi che nelle città della costa dell'Atlantico.

Nei distretti studiati le razze numericamente più importanti sono quelle degli italiani del sud, degli ebrei, dei polacchi, degli slovacchi, dei siriaci e dei lituani fra gli immigrati di data recente, e quelle degli irlandesi, dei boemi e dei tedeschi fra gli immigrati da un più lungo periodo di tempo.

Relativamente furono trovate poche famiglie aventi per capo individui nati in America da padre indigeno.

2. — Il 48% degli stranieri capi delle famiglie studiate, era venuto negli Stati Uniti negli ultimi dieci anni ed il 21% negli ultimi 5 anni.

Delle razze rappresentate da cento e più uomini, capi di famiglia, quella degli ungheresi presenta la più grande percentuale di individui arrivati negli ultimi dieci anni: 84%.

Segue immediatamente dopo quella dei neri nati all'estero e, successivamente quella dei siriaci, sloveni, lituani, slovacchi, ebrei russi, polacchi, ebrei di altri paesi fuori della Russia, italiani del sud, boemi, moravi, tedeschi, irlandesi e svedesi: fra questi ultimi soltanto il 10% era arrivato negli ultimi dieci anni.

3. — Per quanto riguarda gli uomini, capi delle famiglie residenti nei distretti studiati, l'immigrazione negli Stati Uniti è stata in gran parte un'emigrazione dalla campagna nella città di gente non abituata a vivere in centri urbani.

Il 39% degli individui aventi 16 o più anni di età al momento del loro sbarco negli Stati Uniti era, nei paesi di provenienza, occupato in lavori agricoli.

Fra le razze rappresentate da 100 o più persone quella degli irlandesi presenta la più alta percentuale degli individui che all'estero erano agricoltori: il 69%.

Seguono quella dei lituani con il 67%; dei polacchi con il 64%; degli slovacchi con il 61%; degli sloveni con il 75%; degli ungheresi con il 45% e degli italiani del sud con il 44%.

Per i boemi, tedeschi e siriaci, la proporzione dei contadini era inferiore ad un quarto del totale degli individui di queste razze.

Fra gli ebrei della Russia e di altri paesi pochi erano stati agricoltori in Europa.

4. — Circa un decimo di tutte le famiglie studiate possiede la casa di abitazione. Questa proporzione oscilla da una su duecento famiglie in New York, a una su cinque famiglie in Milwaukee.

In generale la proporzione di proprietari delle proprie abitazioni è più grande fra gli immigranti appartenenti alle razze che compongono la vecchia immigrazione.

Fra le razze di immigrazione recente rappresentate da cento o più famiglie, le slave presentano un'alta percentuale di proprietari di abitazioni (*homeholders*) e fra quelle della vecchia immigrazione i tedeschi occupano il primo posto fra i proprietari di abitazioni, approssimativamente un proprietario su ogni quattro capi di famiglia.

5. — Il 26 % delle famiglie studiate mantengono pensionanti o pigionali.

A questo riguardo la proporzione più piccola si ha in Milwaukee e la più grande in Chicago.

In New York, che è la più grande delle città studiate, questa proporzione è di 25 su ogni cento famiglie studiate.

La proporzione è più piccola fra le famiglie di individui bianchi nati in America che fra quelle di individui nati all'estero.

Considerando tutti gli immigranti senza distinzione di razze, si rileva che la proporzione di famiglie con pensionanti o pigionali, fra gli immigranti che hanno vissuto negli Stati Uniti dieci o più anni, è circa la metà di quella esistente fra gli individui di immigrazione più recente.

6. — Quarantacinque per cento delle case visitate sono tenute in buona condizione ed 84 % in buona o in discreta condizione.

La percentuale di case pulite è più alta fra i bianchi indigeni che fra gli immigranti e molto più alta fra gli individui di razza bianca che fra i neri.

In genere le razze che formano la vecchia immigrazione presentano una proporzione più alta di abitazioni ben tenute che le razze di immigrazione recente.

Ma in generale si può dire che la proporzione di case ben tenute è alta. L'apparenza di abbandono di molte strade è, più che della negligenza dei residenti in quelle sezioni, conseguenza dell'indifferenza da parte delle autorità cittadine nel tener pulite le sezioni non centrali. Frequentemente le strade sono sporche, ma le abitazioni sono pulite.

7. — L'esistenza ed il tipo dei cessi esistenti dipende principalmente dall'amministrazione della città. A questo riguardo le peg-

giori condizioni furono trovate in quelle sezioni di Filadelfia e Cleveland che vennero studiate.

Alcune delle razze, peraltro, quale quelle degli italiani del sud e dei siriaci fra i nuovi immigrati e quella degli irlandesi fra i vecchi immigrati, non sono a questo riguardo in condizioni così buone come altre razze.

8. — Nelle famiglie studiate si ha una media di 134 persone per ogni 100 stanze e di 232 persone per ogni 100 camere da letto.

A questo riguardo le città studiate possono essere elencate nell'ordine seguente, per ogni cento stanze: Boston 144 persone, Filadelfia 141, Cleveland 140, New York 139, Buffalo 133, Chicago 126, Milwaukee 114. La densità di popolazione, ovvero agglomeramento per acre (1) non è il solo fattore che occorre prendere in considerazione per determinare il grado di agglomeramento per stanza.

Case ed appartamenti (tenement houses) ben regolate sono più adatte ai bisogni di una città affollata; di case separate (private houses) abitate da parecchie famiglie. Le leggi che regolano le case od appartamenti quando sono buone e vengono applicate con diligenza, riducono al minimo i mali inevitabili che sorgono dall'affollarsi di un gran numero di famiglie.

L'affollamento per stanza è molto più grande nelle famiglie di stranieri che in quelle di individui, sia bianchi, sia neri, nati in America.

Prendendo in considerazione soltanto quelle razze di immigranti per le quali si sono raccolte informazioni per cento o più famiglie, si rileva che il maggior grado di agglomeramento si trova fra gli sloveni fra i quali il numero medio di persone per ogni cento stanze ascende a 172.

Fra gli italiani del sud questa percentuale è di 166, fra gli slovacchi di 161, fra i polacchi di 155, fra gli ungheresi di 153, fra i lituani di 151 e fra gli ebrei russi di 147.

Le medie più basse si trovano fra gli svedesi, 93 persone per ogni cento stanze e fra i tedeschi 99 persone per ogni cento stanze.

9. — I fitti pagati dalle famiglie studiate sono molto più alti nelle città della costa dell'Atlantico che in quelle dei grandi laghi.

---

(1) Un acre è pari a 4047 metri quadrati.

I più alti sono quelli di New York dove raggiungono una media di dollari 3.89 per stanza e per mese, i più bassi si trovano in Cleveland dove la media per stanza è di dollari 2.03 al mese.

A questo riguardo è interessante notare che il numero medio di persone per ogni 100 stanze è circa lo stesso nelle due ultime città citate; in New York 139, in Cleveland 140.

Gli immigrati che pagano fitti alti per ogni stanza sono i greci, i siriaci, gli ebrei della Russia e di altri paesi, i neri e gli italiani del sud. Nessuno degli immigranti appartenenti a queste razze paga meno di dollari 3.25 per stanza al mese.

Gli immigrati che pagano i fitti più bassi sono i polacchi, gli sloveni e gli slovacchi, nessuno dei quali paga in media più di dollari 2.25 al mese per stanza.

Da notarsi che, relativamente, un gran numero di immigrati appartenenti alle razze slave abita nelle città dei grandi laghi nelle quali i fitti sono bassi; però gli immigrati che appartengono a queste razze pagano fitti relativamente bassi in tutte le città dove essi sono stati studiati.

Le famiglie degli immigrati in confronto a quelle dei neri indigeni pagano in complesso fitti più alti per stanza, ma fitti molto più bassi per persona. I fitti per persona fra gli immigrati sono più bassi perchè in ogni stanza abita un numero maggiore di persone.

Il maggior numero di persone per abitazione che si trova fra gli immigrati è dovuto in misura considerevole al maggior numero di pensionanti e pigionali che vive in ogni famiglia di immigrati.

Su ogni 100 famiglie di immigrati vi sono 62 pensionanti o pigionali mentre su ogni 100 famiglie di bianchi indigeni vi sono 10 pensionanti o pigionali.

10. — La gran maggioranza dei capi di famiglia nati all'estero, arrivati negli Stati Uniti prima di aver compiuti i 14 anni di età sa ora leggere e scrivere in inglese.

Praticamente fra gli individui esaminati dalla Commissione, tutte le persone nate negli Stati Uniti da padre straniero parlano l'inglese e lo scrivono e lo leggono.

Fra i capi di famiglia (uomini) residenti negli Stati Uniti da 5 o più anni e che avevano per lo meno 21 anni al momento del loro arrivo, 38 su ogni 100 sono divenuti cittadini, 16 su ogni 100 hanno fatta sola-

mente la dichiarazione di voler divenire cittadini e 46 non hanno compiuto nessun atto per naturalizzarsi.

Molti fattori hanno influenza nel ritardare o incoraggiare la naturalizzazione e forti differenze esistono a questo riguardo fra le diverse razze.

11. — La grande maggioranza degli immigrati residenti nei distretti studiati è qui venuta a raggiungere parenti o amici.

Questa conclusione è basata sulle risposte ad una domanda fatta dagli agenti della Commissione allo scopo di accertare le ragioni per le quali gli immigrati sono venuti negli Stati Uniti e si sono stabiliti nella città e nel quartiere studiato.

Originariamente la scelta di una determinata sezione quale centro di una colonia è casuale.

Lo studio di uno spostamento di una razza da parte di un'altra razza può interessare la storia di una città, ma nello studio del problema dell'immigrazione il fatto importante è che alcune razze hanno formate colonie nelle città americane e che le colonie crescono in conseguenza della continua immigrazione di membri delle stesse razze.

Delle razze di immigrati rappresentate in questo studio da 100 o più famiglie, quelle dei boemi, moravi, italiani del sud, polacchi e sloveni hanno, per tre quarti, risieduto sempre nello stesso quartiere dal momento del loro arrivo negli Stati Uniti.

Più della metà di tutte le famiglie di immigrati studiati, eccetto quelle degli irlandesi e degli ungheresi, hanno dichiarato di non aver mai vissuto in un quartiere diverso da quello da loro attualmente occupato.

Le forze che mantengono unite insieme le colonie straniere possono essere divise in due classi importanti: 1) difficoltà economiche di un cambiamento di sede; 2) coesione etnica.

La difficoltà e la spesa dello sloggiare, il rischio di perdere il lavoro inerente al cambiamento e la necessità di evitare la spesa di andata e ritorno dal posto di lavoro sono forse i più importanti ostacoli economici.

Le relazioni amichevoli, i vincoli di parentela, di lingua e di religione, le abitudini, le preferenze di cibi speciali, la più grande facilità a procurarsi pensionanti nei distretti dove si accentrano immi-

grati appartenenti alla stessa razza sono alcuni dei più importanti ostacoli dovuti alla coesione etnica.

D'altro canto il progresso economico, l'educazione e l'ambizione sociale tendono a distribuire gli immigrati su tutto il territorio della città e ad affrettare il processo della loro fusione con la massa della popolazione.

Quando la spesa di sgombero cessa di essere importante, quando l'immigrato ha conquistata una sicura base economica allora egli è spinto a guardare intorno e cercare un posto di residenza più attraente.

La sua familiarità con la lingua inglese, la maggiore conoscenza dei mezzi di trasporto e delle condizioni esistenti in altre parti della città, aiutano l'immigrato a scegliersi una nuova residenza.

La spinta a cambiare spesso vien data dai ragazzi che crescono quali americani e preferiscono vivere lontani dai quartieri della città spiccatamente stranieri.

#### *Metodo e fine dell'inchiesta.*

Nell'intraprendere una inchiesta che doveva studiare oltre 10.000 famiglie la Commissione ritenne di non dover cercare di esaminare dettagli tecnici relativi alla costruzione di abitazioni ad appartamenti (*tenement houses*) od alle condizioni sanitarie.

Essa si propose lo scopo di ottenere informazioni sulle condizioni generali più importanti della vita degli immigrati residenti nelle grandi città.

L'inchiesta comprese sezioni di New York, Chicago, Filadelfia, Boston, Cleveland, Buffalo e Milwaukee.

Nessun studioso del problema dell'agglomeramento nelle grandi città avrebbe potuto omettere una delle quattro prime città summenzionate: Cleveland fu anche compresa perchè si ritenne che essa è in processo di transizione da piccola città senza pericolo di agglomeramento, ad un gran centro che deve affrontare questo problema.

Buffalo e Milwaukee appartengono al tipo di città nelle quali non sono ancora scomparse le condizioni di vita proprie ai villaggi.

In queste due città le abitazioni ad appartamenti (*tenements*) sono poche ed il tipo di abitazione comune consiste di una piccola casa con un cortile per lo meno ad uno dei lati.

Nello studiare le città di tutti i tre tipi lo scopo della Commissione

fu di formarsi un concetto preciso del modo di vivere degli immigranti in ambienti cittadini differenti.

In ciascuna città l'unità d'inchiesta fu il quadrato (*block*) o, per parlare più accuratamente, il « *frontage* », vale a dire il lato di una strada fra due altre strade.

Si seguì il sistema di scegliere un certo numero di tali quadrati e, dopo, di raccogliere informazioni da ciascuna delle famiglie residenti nei limiti della sezione scelta.

I quadrati (*blocks*) furono scelti con il duplice criterio dell'agglomeramento della popolazione e dell'omogeneità etnica, vale a dire si studiò in ciascuna città i quadrati più affollati abitati da membri di una stessa razza.

Nel determinare il grado di agglomeramento di popolazione due elementi vennero presi in considerazione: il numero di famiglie viventi in ciascuna casa e le condizioni generali delle case stesse, e furono scelti per lo studio i quadrati abitati dal massimo numero di famiglie per ogni casa e formati dalle abitazioni del tipo più povero.

Fu relativamente facile di trovare i quartieri più affollati perchè le autorità cittadine, gli istituti di carità ed i centri sociali (*social settlements*) hanno precise informazioni sulla distribuzione di queste sezioni. La difficoltà più grande fu quella di trovare omogeneità etnica nella popolazione dei quadrati (*blocks*).

Dato il fatto che le condizioni delle città cambiano costantemente non è facile trovare quadrati abitati in gran parte da una sola razza; in alcuni casi un quadrato originariamente scelto come quello abitato da membri di una determinata razza, dopo un'indagine più accurata fu trovato abitato da diverse razze o da una razza diversa di quella che originariamente si credeva che l'occupasse.

In alcuni casi l'inchiesta finale mostrò che la razza ritenuta predominante in un determinato distretto in realtà formava soltanto la minima parte delle famiglie e quando distretti di questo tipo sono inclusi nello studio ciò significa che la razza in questione nella città studiata non fu trovata in colonie isolate.

In pochi casi soltanto tutte le famiglie appartenenti ad una razza e residenti in una limitata area vennero studiate e le famiglie appartenenti ad altre razze vennero omesse.

Nella ricerca di omogeneità etnica gli agenti della Commissione

completarono la informazione ottenuta dalle autorità cittadine e dagli impiegati di istituti che si propongono il miglioramento delle condizioni sociali (*social workers*) intervistando medici, infermieri, avvocati, ecclesiastici, bottegai, birrai, portalettere e portinai, in una parola: tutte le persone che erano in condizione da conoscere la popolazione della sezione da essi abitata o frequentata.

Si trovò grande difficoltà nel cercare quadrati (*blocks*) abitati da tedeschi, irlandesi e svedesi, che appartengono alla vecchia corrente di emigrazione ed hanno avuto opportunità di sparpagliarsi su tutto il territorio della città.

Relativamente alle famiglie i capi delle quali sono bianchi nati negli Stati Uniti da padri indigeni riuscì impossibile di studiarle in quadrati (*blocks*) etnicamente omogenei.

Le famiglie residenti in quadrati di questo tipo vivono su una base economica molto superiore a quella delle altre famiglie studiate e siccome si ritenne che allo scopo di stabilire paragoni dovessero essere compresi nello studio famiglie di americani nati da padre indigeno, alcune di queste famiglie residenti nei quartieri più poveri vennero visitate dagli agenti in diverse città. È notevole il fatto che fu molto difficile di trovare famiglie americane nei quartieri più affollati delle città americane.

Siccome l'inchiesta comprese soltanto 10.206 famiglie composte da 51.006 individui la popolazione studiata forma una percentuale insignificante degli otto o più milioni di abitanti delle città studiate.

Non fu fatto nessun tentativo per accertare quale proporzione della popolazione di ciascuna città visse nelle condizioni studiate dalla Commissione.

Il rapporto mira a mostrare le peggiori condizioni tipiche trovate in ciascuna città.

## RIASSUNTO PER LE SETTE CITTÀ STUDIATE.

La tavola che segue mostra per ciascuna città il numero delle famiglie e degli individui studiati.

TAVOLA I. — *Famiglie e individui studiati, classificati secondo la città di residenza.*

CITTA	NUMERO delle famiglie	NUMERO degli individui
New York . . . . .	2,667	12,478
Chicago . . . . .	2,237	11,567
Filadelfia . . . . .	1,177	5,996
Boston . . . . .	1,416	7,211
Cleveland . . . . .	1,183	6,013
Buffalo . . . . .	687	3,561
Milwaukee . . . . .	833	4,180
TOTALE . . . . .	10,206	51,006

## COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE.

1. — *Nazionalità e razza.*

Le tavole che seguono mostrano dettagliatamente il numero delle famiglie e degli individui studiati nelle varie città e la distribuzione delle famiglie per città, per nazionalità e per razza. La prima tavola mostra la distribuzione delle famiglie studiate nelle sette città secondo le razze alle quali essi appartenevano.

TAVOLA II. — Famiglie e individui studiati nelle sette città classificati secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia.

NAZIONALITÀ E RAZZA	NUMERO delle famiglie	NUMERO degli individui
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:		
Bianchi . . . . .	486	2,011
Neri . . . . .	448	1,600
Nati negli Stati Uniti da padre:		
Boemo o Moravo . . . . .	41	140
Tedesco . . . . .	228	991
Irlandese . . . . .	328	1,484
Polacco . . . . .	20	93
Nati all'estero:		
Boemi e Moravi . . . . .	643	2,822
Tedeschi . . . . .	567	2,428
Greci . . . . .	49	235
Ebrei russi . . . . .	1,370	7,090
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	1,423
Irlandesi . . . . .	806	3,908
Italiani del nord . . . . .	77	454
Italiani del sud . . . . .	1,980	10,814
Lituani . . . . .	337	1,990
Ungheresi . . . . .	207	1,078
Neri . . . . .	122	413
Polacchi . . . . .	1,187	6,580
Serbi . . . . .	33	230
Slovacchi . . . . .	371	1,919
Sloveni . . . . .	116	696
Svedesi . . . . .	148	667
Siriaci . . . . .	361	1,370
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>10,206</b>	<b>51,006</b>
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	617	2,708
Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .	1,551	6,319
Totale dei nati all'estero . . . . .	8,035	44,687

La tavola che segue classifica le famiglie studiate secondo la razza e la nazionalità del capo di famiglia e secondo le città di residenza.

TAVOLA. III. — Famiglie studiate, classificate secondo la razza e nazionalità del capo di famiglia e la città di residenza (cifre assolute).

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Boston	Buffalo	Chicago	Cleveland	Milwaukee	New York	Filadelfia	TOTALE
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:								
Bianchi . . . . .	123	64	25	31	105	85	52	486
Neri . . . . .	..	..	..	..	..	251	107	448
Nati negli Stati Uniti da padre:								
Boemo o Moravo . . . . .	..	..	..	20	..	21	..	41
Tedesco . . . . .	..	48	60	..	66	54	..	228
Irlandese . . . . .	76	..	45	35	..	94	78	328
Polacco . . . . .	..	..	..	..	20	..	..	20
Nati all'estero:								
Boemi e Moravi . . . . .	..	..	228	56	82	277	..	643
Tedeschi . . . . .	..	47	179	..	143	198	..	507
Greci . . . . .	49	..	..	..	..	..	..	49
Ebrei russi . . . . .	249	72	210	115	102	480	142	1.370
Ebrei di altri paesi . . . . .	..	..	50	34	23	139	35	231
Irlandesi . . . . .	205	..	104	117	..	239	141	806
Italiani del nord . . . . .	..	..	77	..	..	..	..	77
Italiani del sud . . . . .	326	212	364	143	148	421	305	1.980
Lituani . . . . .	171	..	106	..	..	..	..	337
Ungheresi . . . . .	..	..	27	137	..	43	..	207
Neri . . . . .	..	..	..	..	..	122	..	122
Polacchi . . . . .	104	194	441	132	150	..	166	1.187
Serbi . . . . .	..	..	33	..	..	..	..	33
Slovacchi . . . . .	..	..	79	247	..	45	..	371
Sloveni . . . . .	..	..	..	116	..	..	..	116
Svedesi . . . . .	..	..	148	..	..	..	..	148
Siriaci . . . . .	113	50	..	..	..	198	..	361
Totale generale . . . . .	1,416	687	2,237	1,183	839	2,667	1,177	10,206
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	76	48	105	55	80	169	78	617
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre indigeno . . . . .	199	112	131	86	191	505	327	1,551
Totale dei nati all'estero . . . . .	1,217	575	2,106	1,097	648	2,162	850	8,655

In questo studio furono comprese 17 razze di emigranti.

Gli ebrei russi e gli italiani del sud si trovarono in gran numero nei distretti affollati di tutte e sette le città. I polacchi si trovarono in tutte le città eccetto New York, gli ebrei provenienti da altri paesi e fuori dalla Russia in tutte le città eccetto Boston e Buffalo, e gli irlandesi in tutte le città eccetto Buffalo e Milwaukee. Boemi e tedeschi vennero studiati in quattro delle sette città. Le famiglie con capi indigeni nati da padre indigeno vennero trovate in piccoli gruppi in tutte le città.

Queste famiglie e quelle della seconda generazione delle razze d'immigrati, ogni qualvolta vennero trovate in numero conveniente per stabilire confronti, furono tenute presenti nelle indagini della Commissione.

La tavola che segue mostra la distribuzione etnica delle famiglie studiate, classificate secondo la città di residenza.

TAVOLA IV. — *Distribuzione etnica delle famiglie studiate, classificate per città (cifre percentuali).*

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Boston	Buffalo	Chicago	Cleveland	Milwaukee	New York	Filadelfia	TOTALI
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:								
Bianchi . . . . .	8.7	9.3	1.2	2.6	12.5	3.2	4.4	4.8
Neri . . . . .	..	..	..	..	..	9.4	16.7	4.4
Nati negli Stati Uniti da padre:								
Boemo o Moravo . . . . .	..	..	..	1.7	..	.8	..	.4
Tedesco . . . . .	..	7.0	2.7	..	7.9	2.0	..	2.2
Irlandese . . . . .	5.4	..	2.0	3.0	..	3.5	6.6	3.2
Polacco . . . . .	..	..	..	..	2.4	..	..	.2
Nati all'estero:								
Boemi e Moravi . . . . .	..	..	10.2	4.7	9.8	10.4	..	6.3
Tedeschi . . . . .	..	6.8	8.0	..	17.0	7.4	..	5.6
Greci . . . . .	3.5	..	..	..	..	..	..	.5
Ebrei russi . . . . .	17.6	10.5	9.4	9.7	12.2	18.0	12.1	13.4
Ebrei di altri paesi . . . . .	..	..	2.2	2.9	2.7	5.2	3.0	2.8
Irlandesi . . . . .	14.5	..	4.6	9.9	..	9.0	12.0	7.9
Italiani del nord . . . . .	..	..	3.4	..	..	..	..	.8
Italiani del sud . . . . .	23.0	30.9	16.3	12.1	17.6	15.8	31.1	19.4
Lituaniani . . . . .	12.1	..	7.4	..	..	..	..	3.3
Ungheresi . . . . .	..	..	1.2	11.6	..	1.6	..	2.0
Neri . . . . .	..	..	..	..	..	4.6	..	1.2
Polacchi . . . . .	7.3	28.2	19.7	11.2	17.9	..	14.1	11.6
Serbi . . . . .	..	..	1.5	..	..	..	..	.3
Slovacchi . . . . .	..	..	3.5	20.9	..	1.7	..	3.6
Sloveni . . . . .	..	..	..	9.8	..	..	..	1.1
Svedesi . . . . .	..	..	6.6	..	..	..	..	1.5
Siriaci . . . . .	8.0	7.3	..	..	..	7.4	..	3.5
Totale generale . . . . .	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	5.4	7.0	4.7	4.6	10.3	6.3	6.6	6.0
Totale dei nati negli Stati Uniti	14.1	16.3	5.9	7.3	22.8	18.9	27.8	15.2
Totale dei nati all'estero . . . . .	85.9	83.7	94.1	92.7	77.2	81.1	72.2	84.8

Sulle 10.206 famiglie studiate gli italiani del sud formano il 19.4 per cento o circa un quinto. In nessuna città essi rappresentano meno del 12 per cento del numero totale di famiglie. Le famiglie degli ebrei della Russia, le quali numericamente occupano il secondo posto immediatamente dopo quello delle famiglie degli italiani del sud, formano il 13.4 per cento di tutte le famiglie studiate e in nessuna città esse costituiscono meno del 9 per cento delle famiglie comprese in questo studio.

La tavola che segue mostra in cifre percentuali la distribuzione delle famiglie studiate, distinte secondo la nazionalità e la razza del capo di famiglia.

TAVOLA V. — Famiglie classificate secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia e secondo le città di residenza (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Boston	Buffalo	Chicago	Cleveland	Milwaukee	New York	Filadelfia	TOTALE
	Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:							
Bianchi . . . . .	25.3	13.2	5.3	6.4	21.6	17.5	10.7	100.0
Neri . . . . .	.0	.0	.0	.0	.0	56.0	44.0	100.0
Nati negli Stati Uniti da padre:								
Boemo o Moravo . . . . .	.0	.0	.0	48.7	.0	51.2	.0	100.0
Tedesco . . . . .	.0	21.1	26.3	.0	28.9	23.7	.0	100.0
Irlandese . . . . .	23.2	.0	13.7	10.7	.0	28.7	23.8	100.0
Polacco . . . . .	.0	.0	.0	.0	100.0	.0	.0	100.0
Nati all'estero:								
Boemi e Moravi . . . . .	.0	.0	35.5	8.7	12.8	43.1	.0	100.0
Tedeschi . . . . .	.0	8.3	31.6	.0	25.2	34.9	.0	100.0
Greci . . . . .	100.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	100.0
Ebrei russi . . . . .	18.2	5.3	15.3	8.4	7.4	35.0	10.4	100.0
Ebrei di altri paesi . . . . .	.0	.0	17.8	12.1	8.2	49.5	12.5	100.0
Irlandesi . . . . .	25.4	.0	12.9	14.5	.0	29.7	17.5	100.0
Italiani del nord . . . . .	.0	.0	100.0	.0	.0	.0	.0	100.0
Italiani del sud . . . . .	16.5	10.7	18.4	7.2	7.5	21.3	18.5	100.0
Lituani . . . . .	50.7	.0	49.3	.0	.0	.0	.0	100.0
Ungheresi . . . . .	.0	.0	13.0	66.2	.0	20.8	.0	100.0
Neri . . . . .	.0	.0	.0	.0	.0	100.0	.0	100.0
Polacchi . . . . .	8.8	16.3	37.2	11.1	12.6	.0	14.0	100.0
Serbi . . . . .	.0	.0	100.0	.0	.0	.0	.0	100.0
Slovacchi . . . . .	.0	.0	21.3	66.6	.0	12.1	.0	100.0
Sloveni . . . . .	.0	.0	.0	100.0	.0	.0	.0	100.0
Svedesi . . . . .	.0	.0	100.0	.0	.0	.0	.0	100.0
Siriaci . . . . .	31.3	13.9	.0	.0	.0	54.8	.0	100.0
Totale generale . . . . .	13.9	6.7	21.9	11.6	8.2	25.1	11.5	100.0
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	12.3	7.8	17.0	8.9	13.9	27.4	12.6	100.0
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre indigeno . . . . .	12.8	7.2	8.4	5.5	12.3	32.6	21.1	100.0
Totale dei nati all'estero . . . . .	14.1	6.6	24.3	12.7	7.5	25.0	9.8	100.0

Ventisei ed un decimo per cento, vale a dire più di un quarto di tutte le famiglie studiate risiedevano nella città di New York, 21.9 per cento in Chicago, 13.9 per cento in Boston, 11.6 per cento in Cleveland, 11.5 per cento in Filadelfia, 8.2 per cento in Milwaukee, e 6.7 per cento in Buffalo. Delle famiglie ebreo-russe 35 per cento risiedevano in New York, 18.2 per cento in Boston, e 15.3 per cento in Chicago. Il rimanente (31.5 per cento) era distribuito nelle altre quattro città. Del numero totale di famiglie polacche il 37.2 per cento viveva in Chicago. Le famiglie degli italiani del sud mostrano una distribuzione più uniforme delle famiglie ebreo-russe, e di quelle polacche.

Nella tavola che segue gli individui studiati sono classificati secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia e la loro città di residenza.

TAVOLA VI. — Individui studiati classificati secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia e secondo la loro città di residenza.

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Boston	Buffalo	Chicago	Cleveland	Milwaukee	New York	Filadelfia	TOTALE
	Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:							
Bianchi . . . . .	485	287	107	118	429	335	250	2,011
Neri . . . . .	..	..	..	..	..	818	782	1,600
Nati negli Stati Uniti da padre:								
Boemo o Moravo . . . . .	..	..	..	73	..	67	..	140
Tedesco . . . . .	..	220	275	..	289	207	..	991
Irlandese . . . . .	327	..	222	143	..	390	402	1,484
Polacco . . . . .	..	..	..	..	93	..	..	93
Nati all'estero:								
Boemi e Moravi . . . . .	..	..	1,064	232	368	1,158	..	2,822
Tedeschi . . . . .	..	184	807	..	648	789	..	2,428
Greci . . . . .	235	..	..	..	..	..	..	235
Ebrei russi . . . . .	1,314	370	1,125	655	552	2,929	745	7,600
Ebrei di altri paesi . . . . .	..	..	255	181	109	669	209	1,423
Irlandesi . . . . .	985	..	593	561	..	1,082	687	3,908
Italiani del nord . . . . .	..	..	454	..	..	..	..	454
Italiani del sud . . . . .	1,799	1,151	1,793	812	872	2,427	1,960	10,814
Lituani . . . . .	974	..	1,016	..	..	..	..	1,990
Ungheresi . . . . .	..	..	167	709	..	202	..	1,078
Neri . . . . .	..	..	..	..	..	413	..	413
Polacchi . . . . .	674	1,145	2,315	965	820	..	961	6,580
Serbi . . . . .	..	..	236	..	..	..	..	236
Slovacchi . . . . .	..	..	477	1,198	..	244	..	1,919
Sloveni . . . . .	..	..	..	666	..	..	..	666
Svedesi . . . . .	..	..	967	..	..	..	..	967
Siriaci . . . . .	418	204	..	..	..	748	..	1,370
Totale generale . . . . .	7,211	3,561	11,567	6,013	4,180	12,478	5,996	51,066
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	327	220	497	216	382	664	402	2,708
Totale dei nati negli Stati Uniti	812	507	604	334	811	1,817	1,434	6,319
Totale dei nati all'estero . . . . .	6,399	3,054	10,963	5,679	3,369	10,661	4,562	44,887

La tavola precedente mostra la distribuzione delle 51.006 persone comprese nello studio. La distribuzione delle persone per città e per razza non differisce sostanzialmente dalla distribuzione delle famiglie. Le 24.045 persone studiate in New York e Chicago corrispondono a poco meno della metà del totale. Le persone che compongono le famiglie i capi delle quali sono immigrati, formano l'87 per cento della popolazione totale studiata.

## 2. — Sessi.

La tavola seguente indica il sesso delle persone studiate, distinte secondo la nazionalità e la razza del capo della famiglia.

TAVOLA VII. — *Individui, per i quali vennero raccolte informazioni, classificati secondo il loro sesso e secondo la nazionalità e la razza del capo di famiglia.*

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	NUMERO			PERCENTUALE di ciascun sesso sul totale	
	uomini	donne	TOTALE	uomini	donne
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:					
Blanchi . . . . .	992	1,005	1,997	49.7	50.3
Neri . . . . .	725	851	1,576	46.0	54.0
Nati negli Stati Uniti da padre:					
Boemo o Moravo . . . . .	74	66	140	52.9	47.1
Tedesco . . . . .	511	478	989	51.7	48.3
Irlandese . . . . .	716	738	1,454	49.2	50.8
Polacco . . . . .	43	50	93	46.2	53.8
Nati all'estero:					
Boemi e Moravi . . . . .	1,421	1,395	2,816	50.5	49.5
Tedeschi . . . . .	1,212	1,202	2,414	50.2	49.8
Greci . . . . .	188	37	225	83.6	16.4
Ebrei russi . . . . .	3,797	3,678	7,475	50.8	49.2
Ebrei di altri paesi . . . . .	704	708	1,412	49.9	50.1
Irlandesi . . . . .	1,942	1,900	3,842	50.5	49.5
Italiani del nord . . . . .	279	175	454	61.5	38.5
Italiani del sud . . . . .	5,882	4,728	10,610	55.4	44.6
Lituani . . . . .	1,185	731	1,916	61.8	38.2
Ungheresi . . . . .	659	416	1,075	61.3	38.7
Neri . . . . .	229	176	405	56.5	43.5
Polacchi . . . . .	3,075	2,845	6,520	56.4	43.6
Serbi . . . . .	215	15	230	93.5	6.5
Slovacchi . . . . .	1,074	843	1,917	56.0	44.0
Sloveni . . . . .	409	257	666	61.4	38.6
Svedesi . . . . .	327	332	659	49.6	50.4
Siriaci . . . . .	712	645	1,357	52.5	47.5
Totale generale . . . . .	26,971	23,271	50,242	53.7	46.3
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	1,344	1,332	2,676	50.2	49.8
Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .	3,031	3,188	6,249	49.0	51.0
Totale dei nati all'estero . . . . .	23,919	20,083	43,993	54.3	45.7

Nelle famiglie degli indigeni bianchi nati da padre bianco le donne sono in numero alquanto superiore a quello degli uomini. Nelle famiglie di immigrati invece gli uomini sono in numero rilevantemente superiore. Undici razze di immigrati sono in questo studio rappresentate da 1000 o più individui. Di questi gli ebrei della Russia e di altri paesi e le altre razze della vecchia immigrazione (boemi, tedeschi ed irlandesi) hanno una proporzione quasi eguale di donne e di uomini: i siriaci presentano una percentuale di uomini un poco più alta di quella delle donne e gli italiani del sud, i lituani, i magiari, i polacchi e gli slovacchi presentano un notevole eccesso di uomini.

### 3. — *Età.*

Le due tavole che seguono mostrano in cifre percentuali l'età dei capi di famiglie in rapporto alla nazionalità e alla razza degli individui.

TAVOLA VIII. — *Capi delle famiglie studiate classificati secondo la loro età e la nazionalità e razza alla quale appartenevano (cifre percentuali).*

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Numero degli individui sui quali sono state raccolte informazioni complete	Percentuali per ciascun gruppo				
		al disotto dei 20 anni	dai 20 ai 29 anni	dai 30 ai 44 anni	dai 45 ai 59 anni	di 60 o più anni
<b>Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:</b>						
Bianchi . . . . .	484	0,2	22,1	42,8	26,4	8,5
Neri . . . . .	444	7	17,3	52,0	23,4	6,5
<b>Nati negli Stati Uniti da padre:</b>						
Boemo o Moravo . . . . .	41	0	53,7	30,6	7,3	2,4
Tedesco . . . . .	228	4	27,2	49,6	20,6	2,2
Irlandese . . . . .	326	0	20,9	50,0	24,8	4,3
Polacco . . . . .	20	0	65,0	35,0	0	0
<b>Nati all'estero:</b>						
Boemi e Moravi . . . . .	643	0	19,1	46,7	24,3	10,0
Tedeschi . . . . .	566	0	8,7	36,7	31,6	23,0
Greci . . . . .	49	2,0	49,0	46,9	0	2,0
Ebrei russi . . . . .	1,368	1	20,9	50,7	22,2	6,1
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	0	15,3	53,4	24,2	7,1
Irlandesi . . . . .	802	0	8,2	45,3	29,8	16,7
Italiani del nord . . . . .	77	0	20,8	49,4	23,4	6,5
Italiani del sud . . . . .	1,972	0	21,9	49,8	23,4	5,0
Lituanici . . . . .	335	0	24,8	63,3	10,4	1,5
Ungheresi . . . . .	207	5	29,5	55,6	13,0	1,4
Neri . . . . .	118	0	42,4	50,8	6,8	0
Polacchi . . . . .	1,179	1	26,6	51,7	15,8	5,9
Serbi . . . . .	33	0	69,7	24,2	6,1	0
Slovacchi . . . . .	309	0	30,4	54,7	13,6	1,4
Sloveni . . . . .	116	0	28,4	62,1	9,5	0
Svedesi . . . . .	147	0	7,5	41,9	35,4	12,2
Siriaci . . . . .	357	8	43,7	44,3	9,8	1,4
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>10,162</b>	<b>1</b>	<b>21,9</b>	<b>49,2</b>	<b>21,6</b>	<b>7,2</b>
<b>Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .</b>						
	615	2	26,8	48,5	21,3	3,3
<b>Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .</b>						
	1,543	3	22,6	47,7	23,5	5,8
<b>Totale dei nati all'estero . . . . .</b>						
	8,619	1	21,8	49,4	21,2	7,4

Sugli 8619 stranieri, capi di famiglia, studiati in questa tavola il 49.2 per cento avevano da 30 a 44 anni, il 21.9 per cento erano al disotto di 30 anni ed il 29 per cento avevano 45 o più anni. Dallo studio della tavola si nota che i capi di famiglia nati negli Stati Uniti da padre indigeno sono in complesso più giovani degli immigrati. In quattro razze di immigrati un decimo o più di tutti i capi di famiglia avevano raggiunto il sessantesimo anno. Da una tavola che sarà pubblicata in seguito si vedrà che queste quattro razze, dei boemi, dei tedeschi, degli irlandesi e degli svedesi, sono quelle che hanno risieduto più lungamente negli Stati Uniti.

La tavola che segue mostra l'età delle persone che compongono le famiglie studiate, compresi i capi di famiglia già indicati nella tavola precedente. I dati contenuti in questa tavola sono divisi secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia.

TAVOLA IX. — Individui studiati classificati secondo la loro età e secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Numero degli individui sui quali sono state raccolte informazioni complete	Percentuali per ciascun gruppo						
		al disotto di 6 anni	dai 6 ai 13 anni	di 14 e 15 anni	dai 16 ai 19 anni	dai 20 ai 29 anni	dai 30 ai 44 anni	di 45 o più anni
<b>Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:</b>								
Bianchi . . . . .	1,994	17.8	15.7	3.0	6.5	20.1	21.6	15.4
Neri . . . . .	1,576	10.0	11.4	2.5	4.1	25.0	33.1	13.9
<b>Nati negli Stati Uniti da padre:</b>								
Boemo o Moravo . . . . .	140	22.9	10.0	1.4	3.6	39.3	16.4	6.4
Tedesco . . . . .	989	16.4	19.0	3.5	7.7	20.2	22.5	9.7
Irlandese . . . . .	1,454	16.5	19.7	3.9	6.7	17.5	22.4	13.3
Polacco . . . . .	93	32.3	17.2	2.2	4.3	30.1	12.9	1.1
<b>Nati all'estero:</b>								
Boemi e Moravi . . . . .	2,816	15.6	17.9	4.3	8.7	20.0	20.0	13.6
Tedeschi . . . . .	2,414	12.1	16.6	4.5	9.1	17.2	19.5	21.1
Greci . . . . .	225	4.4	4.0	.4	10.7	50.7	27.6	2.2
Ebrei russi . . . . .	7,475	17.0	20.8	4.4	10.6	18.5	18.7	9.9
Ebrei di altri paesi . . . . .	1,412	17.5	19.1	4.7	10.5	17.1	20.2	10.9
Irlandesi . . . . .	3,842	13.5	20.5	4.7	8.0	15.4	21.9	16.0
Italiani del nord . . . . .	454	15.6	14.3	3.3	8.4	26.0	22.7	9.7
Italiani del sud . . . . .	10,565	22.1	16.7	3.2	7.4	20.1	20.1	10.4
Lituani . . . . .	1,915	18.6	10.7	1.1	5.1	31.1	28.9	4.5
Ungheresi . . . . .	1,075	17.1	9.8	1.3	8.7	28.5	28.4	6.2
Neri . . . . .	405	16.0	3.0	1.2	3.2	44.9	28.1	3.5
Polacchi . . . . .	6,520	20.7	16.6	2.7	7.9	23.9	21.1	7.1
Serbi . . . . .	230	2.6	.4	.0	13.0	66.1	15.2	2.6
Slovacchi . . . . .	1,915	23.1	14.1	2.2	7.1	25.3	22.5	5.7
Sloveni . . . . .	695	25.1	11.3	1.4	4.7	29.1	24.9	3.6
Svedesi . . . . .	659	10.0	20.0	5.0	7.6	15.0	22.8	19.6
Siriaci . . . . .	1,357	21.4	15.6	1.9	5.9	30.4	20.0	4.8
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>50,191</b>	<b>18.1</b>	<b>16.8</b>	<b>3.4</b>	<b>7.9</b>	<b>21.7</b>	<b>21.5</b>	<b>10.6</b>
<b>Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .</b>	<b>2,676</b>	<b>17.3</b>	<b>19.2</b>	<b>3.6</b>	<b>6.8</b>	<b>20.1</b>	<b>21.8</b>	<b>11.2</b>
<b>Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .</b>	<b>6,246</b>	<b>15.6</b>	<b>16.1</b>	<b>3.1</b>	<b>6.0</b>	<b>21.3</b>	<b>24.6</b>	<b>13.2</b>
<b>Totale dei nati all'estero . . . . .</b>	<b>43,945</b>	<b>18.5</b>	<b>16.9</b>	<b>3.4</b>	<b>8.2</b>	<b>21.7</b>	<b>21.0</b>	<b>10.3</b>

I membri delle famiglie di immigrati sono in generale più giovani dei membri delle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno; al disotto dei 20 anni essi danno percentuali più elevate per ciascuno dei gruppi di età specificata e percentuali inferiori per ciascuno dei gruppi di età superiore ai 19 anni. Soltanto fra gli individui appartenenti a razze di immigrati che formano la vecchia immigrazione si nota una percentuale del 12 per cento e più di persone che hanno raggiunto una età superiore ai 45 anni. La percentuale dei ragazzi al disotto dei 15 anni nelle famiglie di diverse razze è la seguente:

Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:

Bianchi . . . . .	36.5
Neri . . . . .	23.9

Nati negli Stati Uniti da padre:

Boemo o Moravo . . . . .	34.3
Tedesco . . . . .	39.8
Irlandese . . . . .	40.1
Polacco . . . . .	51.7

Nati all'estero:

Boemi e Moravi . . . . .	37.8
Tedeschi . . . . .	33.2
Greci . . . . .	8.8
Ebrei della Russia . . . . .	42.2
Ebrei di altri paesi . . . . .	41.3
Irlandesi . . . . .	38.7
Italiani del nord . . . . .	38.2
Italiani del sud . . . . .	42.0
Lituani . . . . .	30.4
Ungheresi . . . . .	28.2
Neri . . . . .	20.2
Polacchi . . . . .	40.0
Serbi . . . . .	3.0
Slovacchi . . . . .	39.4
Sloveni . . . . .	37.8
Svedesi . . . . .	35.0
Siriaci . . . . .	38.9

Totale generale . . . . . 38.3

Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero	40.1
Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .	34.8
Totale dei nati all'estero . . . . .	38.8

Alcune razze di immigrati (ad esempio, gli ebrei della Russia e di altri paesi, gli italiani del sud ed i polacchi) hanno una percentuale del 40 per cento per lo meno di individui al disotto di 16 anni di età. Le famiglie degli immigrati greci e dei serbi, essendo in buona parte formate da gruppi di uomini, danno una percentuale molto bassa di ragazzi.

4. — *Periodo di residenza negli Stati Uniti.*

Nella tavola che segue i capi di famiglia (stranieri) studiati sono classificati secondo la durata del periodo della loro residenza negli Stati Uniti.

TAVOLA X. — *Capi di famiglia (stranieri) classificati secondo la durata del periodo della loro residenza negli Stati Uniti (cifre assolute e percentuali).*

(Il periodo di residenza negli Stati Uniti è considerato a partire dal primo anno di arrivo dell'immigrato negli Stati Uniti e nessuna deduzione è fatta del tempo eventualmente passato all'estero durante il detto periodo).

RAZZA DEGLI STRANIERI	Numero degli individui per i quali sono stati raccolti dati completi	NUMERO delle persone che hanno risieduto negli Stati Uniti				PERCENTUALI di ciascun gruppo sul totale			
		meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	da 10 a 19 anni	20 o più anni	meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	da 10 a 19 anni	20 o più anni
		Boemi e Moravi . . . . .	539	96	105	117	221	17.8	19.5
Tedeschi . . . . .	457	47	33	86	291	16.3	7.2	18.8	63.7
Greci . . . . .	48	19	14	15	57	39.6	29.2	31.3	0
Ebrei russi . . . . .	1,254	358	351	376	169	28.5	28.0	30.0	13.5
Ebrei di altri paesi . . . . .	249	45	36	69	49	18.1	34.5	27.7	19.7
Irlandesi . . . . .	612	16	52	132	412	2.6	8.5	21.6	67.3
Italiani del nord . . . . .	72	22	19	21	10	30.6	26.4	29.2	13.9
Italiani del sud . . . . .	1,887	321	563	651	352	17.0	29.8	34.5	18.7
Lituani . . . . .	322	69	128	111	14	21.4	39.8	34.5	4.3
Ungheresi . . . . .	186	92	64	22	8	49.5	34.4	11.8	4.3
Neri . . . . .	108	53	32	16	7	49.1	29.6	14.8	6.5
Polacchi . . . . .	1,112	247	346	297	228	22.2	30.6	26.7	20.5
Serbi . . . . .	32	26	4	2	0	81.3	12.5	6.3	0
Slovacchi . . . . .	346	58	141	87	60	16.8	40.8	25.1	17.3
Sloveni . . . . .	114	17	59	31	7	14.9	51.8	27.2	6.1
Svedesi . . . . .	117	1	11	38	67	9	9.4	32.5	57.3
Siriaci . . . . .	333	117	120	91	5	35.1	36.0	27.3	1.5
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>7,788</b>	<b>1,604</b>	<b>2,122</b>	<b>2,162</b>	<b>1,900</b>	<b>20.6</b>	<b>27.2</b>	<b>27.8</b>	<b>24.4</b>

Lo specchio che segue mostra, per razza, quali percentuali rappresentano i capi di famiglia che hanno risieduto negli Stati Uniti per un periodo inferiore ai dieci anni.

Serbi . . . . .	93.8
Ungheresi . . . . .	83.9
Neri . . . . .	78.7
Siriaci . . . . .	71.1
Greci . . . . .	68.8
Sloveni . . . . .	66.7
Lituani . . . . .	61.2
Slovacchi . . . . .	57.6
Italiani del nord . . . . .	57.0
Ebrei russi. . . . .	56.5
Polacchi. . . . .	52.8
Ebrei di altri paesi . . . . .	52.6
Italiani del sud . . . . .	46.8
Boemi e Moravi . . . . .	37.3
Tedeschi . . . . .	17.5
Irlandesi . . . . .	11.1
Svedesi . . . . .	10.3
<b>Totale dei nati all'estero . . . . .</b>	<b>47.8</b>

Occorre ricordare che queste percentuali si riferiscono soltanto ai capi di famiglia; l'esame della popolazione totale studiata mostrerebbe percentuali molto più alte di persone che sono state negli Stati Uniti per un periodo inferiore a 10 anni.

## II. — Condizioni di vita.

### 1. — *Agglomeramento* (\*).

La tavola che segue mostra, per ciascuna delle città studiate, la percentuale delle famiglie residenti in appartamenti di un determinato numero di stanze.

(\*) In questo paragrafo la parola « agglomeramento » (« congestion ») è usata per indicare la proporzione di persone e di adulti residenti in ogni stanza ed in ogni camera da letto. Nessun tentativo si è fatto per definire un punto d'inizio di agglomeramento.

TAVOLA XI. — *Famiglie che occupavano appartamenti di un determinato numero di stanze classificate secondo le città in cui risiedevano (cifre percentuali).*

CITTÀ	Numero totale delle famiglie	Numero medio di stanze per appartamento	PERCENTUALE						
			delle						
			famiglie occupanti appartamenti di						
			1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 stanze	7 o più stanze
New York . . . . .	2,667	3.37	0.3	10.2	51.3	31.8	5.4	0.6	0.5
Chicago . . . . .	2,237	4.09	.7	8.5	16.3	48.7	12.9	9.8	3.1
Filadelfia . . . . .	1,177	3.62	8.2	29.6	24.0	22.0	9.0	10.3	5.9
Boston . . . . .	1,416	3.52	6.4	15.6	31.6	27.8	11.4	3.7	3.5
Cleveland . . . . .	1,183	3.64	1.8	16.3	31.8	28.7	13.5	4.9	3.0
Buffalo . . . . .	687	3.90	3.8	17.8	20.8	27.4	14.6	9.6	6.1
Milwaukee . . . . .	839	4.33	1.1	6.4	21.8	27.2	25.1	11.8	6.6
TOTALE . . . . .	10,206	3.72	2.6	12.7	31.0	32.8	11.5	6.2	3.3

Su 10.206 famiglie, il 31 per cento occupava appartamenti di 3 stanze ed il 32.8 per cento appartamenti di 4 stanze; soltanto il 15.3 per cento viveva in appartamenti di un numero di stanze inferiore a tre ed il 21 per cento in abitazioni di più di 4 stanze. La grandezza media degli appartamenti esaminati è da 4 a 5 stanze in Milwaukee e Chicago e da 3 a 4 stanze nelle altre 5 città. Le medie a questo riguardo per le 4 città che si trovano sui grandi laghi sono più alte di quelle delle 3 città della costa dell'Atlantico. I dati relativi all'ampiezza dell'appartamento sono presentati nella tavola che segue e sono classificati secondo la nazionalità e razza del capo della famiglia residente nell'appartamento stesso.

TAVOLA XII. — Famiglie studiate, classificate secondo il numero delle stanze degli appartamenti da esse occupati e secondo la nazionalità e razza del loro capo (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA del Capo di famiglia	Numero totale delle famiglie	Numero medio di stanze per appartamento	PERCENTUALI delle famiglie occupanti appartamenti di						
			1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 stanze	7 o più stanze
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:									
Bianchi . . . . .	486	4.47	1.0	3.1	23.7	30.9	19.1	14.2	8.0
Neri . . . . .	448	3.61	5.1	3.1	37.9	44.0	3.1	3.6	3.1
Nati negli Stati Uniti da padre:									
Boemo o Moravo . . . . .	41	3.73	.0	4.9	36.6	43.9	12.2	.0	2.4
Tedesco . . . . .	228	4.53	.4	3.1	19.7	32.0	23.2	14.9	6.6
Irlandese . . . . .	328	4.31	1.5	4.3	36.8	29.0	14.9	10.4	9.1
Polacco . . . . .	26	3.80	.0	5.0	35.0	40.0	15.0	5.0	.0
Nati all'estero:									
Boemi o Moravi . . . . .	643	3.65	.9	5.9	42.6	37.9	5.8	4.7	2.2
Tedeschi . . . . .	567	4.30	.9	5.6	22.2	35.1	18.2	11.3	6.7
Greci . . . . .	49	2.88	18.4	28.6	24.5	10.2	16.3	.0	2.0
Ebrei russi . . . . .	1,370	3.82	1.0	9.6	32.1	32.0	18.0	4.6	2.7
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	3.69	1.8	11.4	39.1	24.9	15.7	3.2	3.9
Irlandesi . . . . .	806	4.27	1.1	5.2	29.9	30.3	12.7	13.2	7.7
Italiani del nord . . . . .	77	4.26	1.3	5.2	15.6	45.5	14.3	13.0	5.2
Italiani del sud . . . . .	1,980	3.28	3.3	23.2	36.9	23.3	7.7	3.7	1.7
Lituani . . . . .	337	3.90	1.5	5.3	21.4	51.3	16.6	3.9	.6
Ungheresi . . . . .	207	3.41	1.4	21.7	30.4	36.2	4.8	3.4	1.9
Neri . . . . .	122	3.28	.0	.0	72.1	27.9	.0	.0	.0
Polacchi . . . . .	1,187	3.58	3.5	15.8	19.5	47.2	9.5	3.5	1.9
Serbi . . . . .	33	4.61	3.0	3.0	6.1	51.5	27.3	.0	9.1
Slovacchi . . . . .	371	3.21	1.6	22.4	37.2	33.4	3.0	2.2	.3
Sloveni . . . . .	116	3.34	1.7	22.4	41.4	16.4	12.1	5.2	.9
Svedesi . . . . .	148	4.85	.0	2.7	6.8	36.5	18.9	29.7	5.4
Siriaci . . . . .	361	2.61	15.8	34.3	31.6	14.1	2.8	.8	1.1
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>10,206</b>	<b>3.72</b>	<b>2.6</b>	<b>12.7</b>	<b>31.6</b>	<b>32.8</b>	<b>11.5</b>	<b>6.2</b>	<b>3.3</b>
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	617	4.34	1.0	3.9	27.2	31.4	17.8	11.2	7.5
Totale dei nati negli Stati Uniti	1,551	4.17	2.2	3.4	29.2	34.9	14.0	9.9	6.4
Totale dei nati all'estero . . . . .	8,655	3.64	2.7	14.4	31.3	32.4	11.0	5.5	2.7

Generalmente le famiglie degli immigrati occupano appartamenti più piccoli delle famiglie degli indigeni bianchi nati da padre indigeno o da padre straniero, ma un poco più grandi degli appartamenti occupati dagli indigeni neri.

Il numero di famiglie straniere che risiedono in appartamenti di una, due, tre e quattro stanze è relativamente più grande del numero di famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno che occupano appartamenti di eguale capacità: d'altra parte le famiglie straniere che occupano appartamenti di più di quattro stanze, sono in numero inferiore alle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno che abitano appartamenti di eguale capacità. In complesso, i siriaci sono quelli che occupano gli appartamenti più piccoli e gli svedesi quelli che occupano gli appartamenti più grandi.

La tavola che segue mostra le percentuali delle famiglie distinte secondo il numero dei loro componenti e secondo la razza e nazionalità del capo di famiglia.

TAVOLA XIII. — Famiglie classificate secondo il numero dei componenti e secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Numero totale di famiglie	Numero medio di persone per stanza	PERCENTUALE delle famiglie di									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 o più
			PERSONE									
<b>Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:</b>												
Bianchi . . . . .	490	4.14	1.4	20.2	21.2	22.0	14.0	10.3	3.9	3.9	1.0	1.4
Neri . . . . .	448	3.57	5.1	27.9	26.6	16.7	10.7	6.3	2.9	2.7	1.8	2
<b>Nati negli Stati Uniti da padre:</b>												
Boemo o Moravo . . . . .	41	3.41	2.4	24.4	29.3	24.4	14.6	2.4	2.4	.0	.0	.0
Tedesco . . . . .	228	4.34	3.5	18.4	20.6	14.5	13.6	14.0	6.1	4.8	3.1	1.3
Irlandese . . . . .	328	4.52	2.4	14.3	19.2	18.0	19.2	12.5	6.1	3.1	1.8	2.4
Polacco . . . . .	20	4.65	.0	10.0	20.0	20.0	30.0	5.0	10.0	.0	.0	5.0
<b>Nati all'estero:</b>												
Boemi e Moravi . . . . .	643	4.39	1.7	16.2	20.5	17.3	17.4	13.1	6.5	4.5	1.7	1.1
Tedeschi . . . . .	567	4.28	4.8	19.0	16.9	19.0	16.6	9.0	5.6	4.4	2.1	2.5
Greci . . . . .	49	4.80	.0	32.7	18.4	6.1	10.2	6.1	6.1	8.2	4.1	8.2
Ebrei russi . . . . .	1,370	5.61	.4	8.3	11.2	14.5	16.4	15.0	12.3	10.4	6.9	4.6
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	5.06	2.5	10.7	14.6	14.6	19.9	12.8	9.3	8.5	3.2	3.9
Irlandesi . . . . .	806	4.85	3.7	15.6	15.9	14.8	13.5	11.4	9.8	6.8	4.5	4.0
Italiani del nord . . . . .	77	5.90	.0	5.2	11.7	18.2	19.5	9.1	9.1	11.7	6.5	9.1
Italiani del sud . . . . .	1,980	5.46	.5	8.1	12.8	17.7	16.5	14.0	11.8	8.5	4.6	5.5
Lituani . . . . .	337	5.91	.3	7.7	8.6	9.2	16.0	17.8	16.6	13.1	6.5	4.2
Ungheresi . . . . .	207	5.20	1.4	13.0	14.0	19.8	16.4	8.2	8.7	3.4	7.7	7.2
Neri . . . . .	122	3.39	4.9	24.6	32.0	19.7	9.0	6.6	1.6	.8	.8	.0
Polacchi . . . . .	1,187	5.54	1.2	10.0	11.7	15.0	15.0	12.9	12.3	9.6	6.1	6.2
Serbi . . . . .	33	6.97	.0	12.1	12.1	3.0	6.1	12.1	12.1	21.2	3.0	18.2
Slovacchi . . . . .	371	5.17	.8	9.4	13.5	13.2	21.6	18.1	10.9	7.5	3.8	2.2
Sloveni . . . . .	116	5.74	.0	6.9	16.4	16.4	16.4	10.3	10.3	8.6	3.4	11.2
Svedesi . . . . .	148	4.51	4.1	9.5	16.9	21.6	17.7	14.9	10.8	4.7	.0	.0
Siriaci . . . . .	361	3.80	.6	21.1	27.4	23.3	14.1	7.8	3.3	1.4	1.1	.0
TOTALE generale . . . . .	10,206	5.00	1.7	13.0	15.7	16.6	15.9	12.5	9.4	7.2	4.2	3.9
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	617	4.39	2.8	16.4	20.4	17.7	17.2	12.2	6.0	3.4	2.1	1.9
Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .	1,551	4.07	3.0	20.6	22.4	18.8	14.3	9.9	4.4	3.4	1.9	1.3
Totale dei nati all'estero . . . . .	8,655	5.16	1.5	11.0	14.5	16.2	16.1	13.0	10.3	7.8	4.6	4.3

Il numero medio di persone su tutte le famiglie studiate è di cinque ; nelle famiglie di soli immigranti di 5.16, nelle famiglie di indigeni nati da padre straniero di 4.39 e nelle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno di 4.14. Il 39.6 per cento delle famiglie di indigeni nati da padre straniero, il 42.8 per cento delle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno ed il 27.6 per cento delle famiglie di immigranti è formato da meno di 4 persone, mentre il 25.6 per cento delle famiglie di indigeni nati da padre straniero ed il 21.1 per cento delle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno ed il 40 per cento delle famiglie straniere è formato da sei o più persone.

Le due tavole che seguono indicano il numero delle famiglie studiate in rapporto al numero delle persone che occupano ciascuna stanza. La prima tavola presenta i dati distinti secondo le città studiate.

TAVOLA XIV. — *Famiglie classificate per città in rapporto al numero di persone che abitano in ogni stanza (cifre assolute e percentuali).*

CITTÀ	Numero totale di famiglie	Numero medio di persone per stanza	Numero di famiglie nelle quali ogni stanza è occupata da				Percentuali delle famiglie nelle quali ogni stanza è occupata da			
			1 o più persone	2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	1 o più persone	2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone
New York	2,667	1.39	2,137	618	89	13	80.1	23.2	3.3	0.5
Chicago	2,237	1.26	1,696	383	39	7	75.8	17.1	1.7	.3
Filadelfia	1,177	1.41	955	430	138	35	81.1	36.5	11.7	3.0
Boston	1,416	1.44	1,174	461	161	26	82.9	32.6	7.1	1.8
Cleveland	1,183	1.40	973	313	47	6	82.2	26.5	4.0	.5
Buffalo	687	1.33	523	213	55	11	76.1	31.0	8.0	1.6
Milwaukee	839	1.14	569	121	21	2	67.8	14.4	2.5	.2
TOTALE	10,206	1.34	8,027	2,539	490	100	78.6	24.9	4.8	1.0

Il numero medio di persone per stanza su tutte le famiglie studiate è di 1.34. La media più alta si ha in Boston: 1.44 persone per stanza. La percentuale più elevata di famiglie nelle quali il numero di persone per stanza è relativamente maggiore si riscontra in Filadelfia, nella quale città l'11.7 per cento delle famiglie studiate vive in case occupate da tre persone al minimo per ogni stanza abitata ed il 3 per cento occupa una sola stanza per ogni 4 persone al minimo.

Nella tavola che segue le famiglie sono studiate in rapporto al numero di persone alloggiate in ogni stanza e vengono classificate secondo la nazionalità e la razza del capo di famiglia.

TAVOLA XV. — Famiglie classificate in rapporto al numero delle persone che occupano ciascuna stanza e secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia (cifre assolute e percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA del Capo di famiglia	Numero totale di famiglie	Numero medio di persone per stanza	NUMERO di famiglie nelle quali ciascuna stanza è occupata da				PERCENTUALI delle famiglie nelle quali ciascuna stanza è occupata da				
			una o più persone	2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	una o più persone	2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	
Nati negli Stati Uniti da padre indigeo:											
Bianchi . . . . .	486	0.93	252	27	4	1	51.9	5.6	0.8	0.2	
Neri . . . . .	448	.99	245	53	14	4	54.7	11.8	3.1	.9	
Nati negli Stati Uniti da padre:											
Boemo o Moravo . . . . .	41	.92	21	1	..	..	51.2	2.4	.0	.0	
Tedesco . . . . .	223	.96	120	18	..	..	52.6	7.9	.0	.6	
Irlandese . . . . .	323	1.05	208	32	3	..	63.4	9.8	.9	.0	
Polacco . . . . .	29	1.22	18	1	..	..	90.0	5.0	.0	.0	
Nati all'estero:											
Boemi e Moravi . . . . .	643	1.20	479	90	7	..	74.5	14.0	1.1	.0	
Tedeschi . . . . .	567	.99	310	49	3	..	54.7	8.6	.5	.0	
Greci . . . . .	49	1.67	48	19	4	1	98.0	38.8	8.2	2.0	
Ebrei russi . . . . .	1,370	1.47	1,190	371	59	6	86.9	27.1	4.3	.4	
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	1.37	231	61	7	..	82.2	21.7	2.5	.0	
Irlandesi . . . . .	806	1.14	552	78	3	..	68.5	9.7	.4	.0	
Italiani del nord . . . . .	77	1.38	66	11	2	..	85.7	14.3	2.6	.0	
Italiani del sud . . . . .	1,980	1.66	1,819	851	198	51	91.9	43.0	10.0	2.6	
Lituani . . . . .	337	1.51	298	88	12	3	88.4	26.1	3.6	.9	
Ungheresi . . . . .	207	1.53	184	60	12	1	88.9	29.0	5.8	.5	
Neri . . . . .	122	1.03	78	6	..	..	63.9	4.9	.0	.0	
Polacchi . . . . .	1,187	1.55	1,025	398	87	17	86.4	33.5	7.3	1.4	
Serbi . . . . .	33	1.51	29	10	1	..	87.9	30.3	3.0	.0	
Slovacchi . . . . .	371	1.61	341	134	27	4	91.9	36.1	7.3	1.1	
Sloveni . . . . .	116	1.72	108	50	5	1	93.1	43.1	4.3	.9	
Svedesi . . . . .	148	.93	79	1	..	..	53.4	.7	.0	.0	
Siriaci . . . . .	361	1.45	325	130	42	11	90.0	36.0	11.6	3.0	
TOTALE generale . . . . .	10,206	1.34	8,027	2,539	490	100	78.6	24.9	4.8	1.0	
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	617	1.01	367	52	3	..	59.5	8.4	.5	.0	
Totale dei nati negli Stati Uniti	1,551	.98	864	132	21	5	55.7	8.5	1.4	.3	
Totale dei nati all'estero . . . . .	8,655	1.42	7,163	2,407	469	95	82.8	27.8	5.4	1.1	

Il numero medio di persone per stanza è di 1.42 se si considerano tutte le abitazioni di immigranti; di 0.93 nelle abitazioni degli indigeni bianchi nati da padre bianco e di 1.01 nelle case degli indigeni nati da padre straniero. Nel 27 per cento (27.8) delle abitazioni di immigranti abitano fino a due persone per ogni stanza, nel 5.4 per cento tre persone per stanza, mentre nelle abitazioni degli indigeni bianchi nati da padre indigeno le percentuali corrispondenti sono di 5.6 e 0.8, e per le case degli indigeni nati da padre straniero di 8.4 e 0.5. Gli sloveni presentano la più alta densità per stanza, ma fra i siriaci e gl'italiani del sud si constata una più grande percentuale di abitazioni nelle quali esiste il massimo grado di affollamento.

Le due tavole che seguono mostrano in cifre assolute e relative il numero delle abitazioni studiate, divise in gruppi secondo il numero di persone che occupano una stessa camera da letto.

TAVOLA XVI. — *Abitazioni studiate nelle diverse città, distinte secondo il numero di persone che occupano una stessa camera da letto (cifre assolute e percentuali).*

CITTÀ	Numero delle case sulle quali si sono raccolti dati completi	Numero medio di persone per camera da letto	Numero delle case nelle quali in ciascuna camera da letto abitano					Percentuali delle case nelle quali, per ciascuna camera da letto, abitano				
			2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	5 o più persone	6 o più persone	2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	5 o più persone	6 o più persone
New York . . . . .	2,648	2.32	1,944	614	139	24	4	73.4	23.2	5.2	0.9	0.2
Chicago . . . . .	2,223	2.32	1,673	651	175	39	11	75.3	29.3	7.9	1.8	.5
Filadelfia . . . . .	1,174	2.47	896	494	220	86	45	76.3	42.1	18.7	7.3	3.8
Boston . . . . .	1,415	2.21	1,014	374	118	24	9	71.7	26.4	8.3	1.7	.6
Cleveland . . . . .	1,183	2.47	946	442	152	57	17	80.0	37.4	12.9	4.8	1.4
Buffalo . . . . .	684	2.38	488	241	89	24	10	71.6	35.3	13.0	3.5	1.5
Milwaukee . . . . .	838	2.37	616	286	127	54	17	73.5	34.1	15.2	6.4	2.0
TOTALE . . . . .	10,163	2.32	7,577	3,102	1,020	308	113	74.6	30.5	10.0	3.0	1.1

In tre quarti del totale delle abitazioni studiate si hanno due o più persone in ciascuna camera da letto, nel 30.5 per cento ve ne sono tre o più, nel 10 per cento quattro o più e nel 3 per cento 5 o più. La media generale è di 2.32 per camera da letto. La media più elevata di persone per camera da letto si trova nella città di Filadelfia la quale presenta pure le più alte percentuali di abitazioni che hanno un numero relativamente maggiore di persone per camera da letto.

Nella tavola che segue è indicato il numero e la percentuale delle case studiate, distinte secondo la razza del capo di famiglia e divise in gruppi secondo il numero di persone viventi in ciascuna camera da letto.

TAVOLA XVII. — *Abitazioni classificate secondo il numero di persone che occupano ciascuna camera da letto e secondo la razza del capo di famiglia (cifre assolute e percentuali).*

RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Numero delle famiglie per le quali si sono raccolti dati completi Numero medio di persone per camera da letto	Numero delle famiglie nelle quali in ciascuna camera da letto abitano					Percentuale delle fam- iglie nelle quali in ciascuna camera da letto abitano				
		2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	5 o più persone	6 o più persone	2 o più persone	3 o più persone	4 o più persone	5 o più persone	6 o più persone
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:											
Bianchi . . . . .	484 1.93	290	91	27	4	50.9	18.8	5.6	0.8	0.0	
Neri . . . . .	447 1.78	224	49	11	1	50.1	11.0	2.5	.2	.0	
Nati negli Stati Uniti da padre:											
Boemo o Moravo . . . . .	41 2.22	33	10	3	2	180.5	24.4	7.3	4.9	2.4	
Tedesco . . . . .	228 2.05	143	46	12	2	62.7	20.2	5.3	.9	.9	
Irlandese . . . . .	328 2.00	209	68	8		63.7	20.7	2.4	.0	.0	
Polacco . . . . .	20 2.74	19	9	3	2	95.0	45.0	15.0	10.0	.0	
Nati all'estero:											
Boemi e Moravi . . . . .	641 2.31	498	192	54	17	577.7	30.0	8.4	2.7	.8	
Tedeschi . . . . .	567 2.03	330	114	47	16	359.8	20.1	8.3	2.8	.5	
Greci . . . . .	49 2.10	33	7	2	1	167.3	14.3	4.1	2.0	2.0	
Ebrei russi . . . . .	1,261 2.38	1,064	410	130	42	1678.2	30.1	9.6	3.1	1.2	
Ebrei di altri paesi . . . . .	281 2.29	205	79	27	8	470.0	28.1	9.6	2.8	1.4	
Irlandesi . . . . .	804 2.05	515	156	33	7	364.1	19.4	4.1	.9	.4	
Italiani del nord . . . . .	76 2.34	62	19	3		81.6	25.0	3.9	.0	.0	
Italiani del sud . . . . .	1,968 2.54	1,657	782	275	87	3984.2	39.7	14.0	4.4	2.0	
Lituani . . . . .	337 2.32	264	83	13	2	178.3	24.6	3.9	.6	.3	
Ungheresi . . . . .	205 2.43	162	67	24	6	279.0	32.7	11.7	2.9	1.0	
Neri . . . . .	122 1.90	72	21	4	2	159.0	17.2	3.3	1.6	.8	
Polacchi . . . . .	1,183 2.72	1,015	561	227	66	2185.8	47.4	19.2	5.6	1.8	
Serbi . . . . .	33 2.09	22	4			66.7	12.1	.0	.0	.0	
Slovacchi . . . . .	370 2.63	320	162	56	21	786.5	43.8	15.1	5.7	1.9	
Sloveni . . . . .	116 2.99	111	66	32	16	695.7	56.9	27.6	13.8	5.2	
Svedesi . . . . .	148 1.92	80	21	3		54.1	14.2	2.0	.0	.0	
Siriaci . . . . .	354 2.05	240	85	26	6	167.8	24.0	7.3	1.7	.3	
TOTALE generale . . . . .	10,163 2.32	7,577	3,102	1,020	308	11374.6	30.5	10.0	3.0	1.1	
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .	617 2.05	404	133	26	6	365.5	21.6	4.2	1.0	.5	
Totale dei nati negli Stati Uniti . . . . .	1,548 1.94	918	273	64	11	359.3	17.6	4.1	.7	.2	
Totale dei nati all'estero . . . . .	8,615 2.39	6,659	2,829	956	297	11077.3	32.8	11.1	3.4	1.3	

Nelle abitazioni di immigrati il numero medio di persone per camera da letto è 2.39, nelle abitazioni degli indigeni bianchi nati da padre indigeno di 1.93 e in quelle degli indigeni nati da padre straniero di 2.05. Di tutte le abitazioni di immigrati il 32.8 per cento ha per lo meno tre persone per ciascuna camera da letto, l'11.1 per cento quattro persone, il 3.4 per cento cinque persone. Nelle abitazioni degli indigeni bianchi nati da padre bianco soltanto il 18.8 per cento ha tre persone per camera da letto, il 5.6 per cento 4 persone ed il 0.8 per cento cinque persone. Le corrispondenti percentuali relative alle abitazioni degli indigeni nati da padre straniero non differiscono molto da quelle delle case degli indigeni nati da padre indigeno. Le abitazioni degli sloveni presentano la media più alta di persone per ciascuna camera da letto e danno una più forte percentuale di case con il massimo grado di affollamento per camera da letto.

La seguente tavola indica la percentuale di individui (capi di famiglia) nati all'estero che occupavano sia una stessa stanza, sia una stessa camera da letto ed il periodo della loro residenza negli Stati Uniti.

TAVOLA XVIII. — *Numero medio per stanza e per camera di individui (capi di famiglia) nati all'estero classificati secondo il loro periodo di residenza negli Stati Uniti e le città in cui domiciliavano.*

(In questa tavola ciascuna persona di 10 o più anni è considerata adulta e due persone di età inferiore ai 10 anni sono computate come un adulto. Il periodo di residenza negli Stati Uniti decorre dall'arrivo dello straniero negli Stati Uniti).

CITTÀ	Numero medio di adulti per stanza nelle famiglie il capo delle quali aveva stabilita la propria residenza negli Stati Uniti			Numero medio di adulti per camera da letto nelle famiglie il capo delle quali aveva risieduto negli Stati Uniti		
	da meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	da 10 o più anni	meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	10 o più anni
New York . . . . .	1.28	1.42	1.27	1.96	1.98	1.97
Chicago . . . . .	1.28	1.15	1.06	2.14	2.02	2.02
Filadelfia . . . . .	1.54	1.53	1.23	2.34	2.48	2.18
Boston . . . . .	1.52	1.44	1.28	2.11	1.98	1.96
Cleveland . . . . .	1.31	1.31	1.10	2.08	2.23	1.99
Buffalo . . . . .	1.23	1.26	1.20	2.04	2.01	2.11
Milwaukee . . . . .	1.16	1.15	1.04	2.10	2.16	2.14
TOTALE . . . . .	1.32	1.29	1.16	2.08	2.09	2.04

Si noti che in ciascuna città la media di adulti per stanza fra gli immigrati che hanno vissuto negli Stati Uniti 10 o più anni è inferiore a quella che si riscontra fra gli immigrati che hanno vissuto in questo paese per un periodo più breve di tempo. Questa osservazione però non è esatta per quanto riguarda la media di adulti per camera da letto. In generale la proporzione delle stanze riservate esclusivamente quali camere da letto è più alta fra i nuovi che fra i vecchi immigranti, e viceversa quella delle stanze adibite ad altri scopi è più piccola fra i nuovi che fra i vecchi immigranti. In nessuna città e in nessuno dei casi considerati il numero di adulti per stanza ascende a 1.55 e quello per camera da letto a 2.50.

La seguente tavola mostra in quale misura le famiglie studiate riservano stanze per altri scopi oltre quello di dormire.

TAVOLA XIX. — *Famiglie che hanno adibite a camere da letto tutte le stanze che occupano ovvero che hanno una o due stanze non destinate a questo scopo, classificate secondo la razza del capo di famiglia.*

RAZZA del Capo di famiglia	Numero delle famiglie per le quali si sono raccolti dati completi	Numero medio di stanze per ogni famiglia	Numero medio di camere da letto per ogni famiglia	NUMERO delle famiglie che dormono in			PERCENTUALE delle famiglie che dormono in		
				tutte le stanze	tutte eccetto una stanza	tutte eccetto due stanze	tutte le stanze	tutte eccetto una stanza	tutte eccetto due stanze
Nati negli Stati Uniti da padre indigeno:									
Bianchi . . . . .	484	4.47	2.15	11	98	185	2.3	20.2	38.2
Neri . . . . .	447	3.02	2.00	34	166	205	7.6	37.1	45.9
Nati negli Stati Uniti da padre									
Boemo o Moravo . . . . .	41	3.73	1.54	..	7	20	0	17.1	48.8
Tedesco . . . . .	228	4.53	2.12	4	39	80	1.8	17.1	35.1
Irlandese . . . . .	328	4.31	2.26	10	97	130	3.0	29.6	39.6
Polacco . . . . .	20	3.80	1.70	..	3	13	0	15.0	65.0
Nati all'estero:									
Boemi e Moravi . . . . .	641	3.65	1.90	17	247	278	2.7	38.5	43.4
Tedeschi . . . . .	567	4.30	2.11	15	123	235	2.6	21.7	41.4
Greci . . . . .	49	2.88	2.29	21	27	1	42.9	55.1	2.0
Ebrei russi . . . . .	1,361	3.82	2.36	176	600	418	12.9	44.1	30.7
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	3.69	2.21	41	112	87	14.6	39.9	31.0
Irlandesi . . . . .	804	4.27	2.35	22	290	205	2.7	36.1	36.7
Italiani del nord . . . . .	76	4.26	2.53	5	30	27	6.6	39.5	35.5
Italiani del sud . . . . .	1,968	3.28	2.15	447	978	423	22.7	49.7	21.5
Lituani . . . . .	337	3.90	2.54	41	161	113	12.2	47.8	33.5
Lituani . . . . .	205	3.40	2.15	32	109	48	15.6	53.2	23.4
Ungheresi . . . . .	122	3.28	1.78	1	66	48	8	54.1	39.3
Neri . . . . .	1,183	3.58	2.04	173	397	497	14.6	31.0	42.0
Polacchi . . . . .	33	4.61	3.33	1	23	8	3.0	69.7	24.2
Serbi . . . . .	370	3.21	1.97	56	186	111	15.1	50.3	39.0
Slovacchi . . . . .	116	3.34	1.92	6	60	47	5.2	51.7	40.5
Sloveni . . . . .	148	4.85	2.34	1	9	68	7	6.1	45.9
Svedesi . . . . .	354	2.61	1.85	149	157	39	42.1	44.4	11.0
Siriaci . . . . .									
TOTALE generale . . . . .									
	10,163	3.72	2.16	1,263	3,955	3,376	12.4	38.9	33.2
Totale dei nati negli Stati Uniti da padre straniero . . . . .									
	617	4.34	2.14	14	146	243	2.3	23.7	39.4
Totale dei nati negli Stati Uniti									
	1,548	4.17	2.10	59	410	633	3.8	26.5	40.9
Totale dei nati all'estero . . . . .									
	8,615	3.64	2.17	1,204	3,545	2,743	14.0	41.1	31.8

In complesso 1263 famiglie ovvero il 12.4 per cento sul totale usano tutte le stanze, compresa la cucina, quale camera da letto, ed il 38.9 per cento hanno una stanza soltanto che non è usata quale camera da letto. Queste due categorie di famiglie complessivamente formano più della metà di tutte le famiglie studiate. Le percentuali sono molto più alte fra le famiglie di nati all'estero che fra le famiglie di bianchi nati in America da padre indigeno o di bianchi nati in America da padre straniero: infatti, usano tutte le stanze, oppure tutte le stanze eccetto una, quale camera da letto il 55.1 per cento delle famiglie della prima classe, il 22.5 per cento delle famiglie della seconda classe ed il 26 per cento delle famiglie della terza classe.

## 2. — *Dozzinanti o pigionali.*

L'agglomeramento di molte persone in poche stanze non è un inconveniente così grave quando tutti sono membri di una stessa famiglia come quando persone estranee alloggiano con la famiglia. L'uso di prender pigionali o dozzinanti è molto più esteso in alcune razze che in altre. La posizione relativa, rispetto all'addensamento di individui, delle diverse città e delle diverse razze prese in considerazione, deve essere studiata tenendo presenti le tavole statistiche che seguono. Approssimativamente circa un quarto delle famiglie studiate hanno dozzinanti o pigionali. Il seguente specchietto mostra le percentuali distinte per città.

CITTA	Percentuali
New York. . . . .	24.6
Chicago. . . . .	30.0
Filadelfia . . . . .	24.0
Boston . . . . .	29.3
Cleveland . . . . .	28.9
Buffalo . . . . .	18.0
Milwaukee. . . . .	16.6
TOTALE . . . . .	25.8

Nella tavola che segue i dati surriferiti sono disposti secondo la nazionalità e la razza dei capi delle famiglie studiate.

TAVOLA XX. — Famiglie che prendono dozzinanti o pigionali, classificate secondo la nazionalità e la razza del capo di famiglia (cifre assolute e percentuali).

(Le informazioni relative ai dozzinanti ed ai pigionali si riferiscono soltanto al periodo in cui venne compiuta l'inchiesta e non all'intero anno. Per dozzinanti s'intendono persone che prendono vitto ed alloggio).

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	NUMERO TOTALE DI FAMIGLIE	FAMIGLIE CON DOZZINANTI O PIGIONALI	
		Cifre assolute	Percentuali
Nati in America da padre indigeno:			
Bianchi . . . . .	486	63	13.0
Neri . . . . .	448	151	33.7
Nati in America da padre:			
Boemo o Moravo . . . . .	41	3	7.3
Tedesco . . . . .	228	22	9.6
Irlandese . . . . .	328	37	11.3
Polacco . . . . .	20	1	5.0
Nati all'estero:			
Boemi o Moravi . . . . .	643	84	13.1
Tedeschi . . . . .	567	54	9.5
Greci . . . . .	40	9	18.4
Ebrei russi . . . . .	1,370	440	32.1
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	74	26.3
Irlandesi . . . . .	806	135	16.7
Italiani del nord . . . . .	77	33	42.9
Italiani del sud . . . . .	1,980	444	22.4
Lituani . . . . .	337	237	70.3
Ungheresi . . . . .	207	98	47.3
Neri . . . . .	122	45	36.9
Polacchi . . . . .	1,187	421	35.5
Serbi . . . . .	33	9	27.3
Slovacchi . . . . .	371	152	41.0
Sloveni . . . . .	116	44	37.9
Svedesi . . . . .	148	55	37.2
Siriaci . . . . .	361	19	5.3
TOTALE generale	10,206	2,630	25.8
Totale nati in America da padre straniero . . . . .	617	63	10.2
» nati in America . . . . .	1,551	277	17.9
» nati all'estero . . . . .	8,655	2,630	27.2

La proporzione delle famiglie che prendono dozzinanti o pigionali è, sul totale, del 27.2 per cento; fra le famiglie di bianchi nati in America da padre indigeno essa è del 13 per cento e fra le famiglie di nati in America da padre straniero essa è del 10.2 per cento. La più alta percentuale di famiglie che prendono dozzinanti o pigionali si ha fra i lituani (70.3 per cento sul totale delle famiglie di questa razza). Seguono gli ungheresi fra i quali il 47.3 per cento delle famiglie studiate prendono dozzinanti o pigionali. Fra i neri nati in America e su otto fra le 17 razze di immigranti studiate vi è più di un terzo di famiglie che ospitano dozzinanti o pigionali.

Il seguente specchio mostra il numero medio di dozzinanti o pigionali per casa in relazione: 1) al numero totale di famiglie studiate; 2) al numero totale di quelle famiglie che prendono dozzinanti o pigionali.

CITTÀ	In relazione al numero totale delle famiglie studiate	In relazione al n. di famiglie che prendono dozzinanti o pigionali
New York . . . . .	0.46	1.87
Chicago . . . . .	.67	2.25
Filadelfia . . . . .	.55	2.29
Boston . . . . .	.79	2.71
Cleveland . . . . .	.70	2.41
Buffalo . . . . .	.35	1.94
Milwaukee . . . . .	.31	1.83
TOTALE . . . . .	0.57	2.22

Il numero medio massimo di dozzinanti o pigionali per i casi esaminati trovasi in Boston; il minimo in Milwaukee. Nella seguente tavola i dati relativi a questa parte dell'inchiesta sono ordinati secondo la nazionalità e la razza del capo delle famiglie studiate.

TAVOLA XXI. — *Numero medio di dozzinanti o pigionali per famiglia distinti secondo la nazionalità o razza del capo di famiglia.*

(Le informazioni relative ai dozzinanti o pigionali si riferiscono soltanto all'epoca della inchiesta e non all'anno intero. Per dozzinanti s'intendono persone che prendono vitte ed alloggio).

NAZIONALITÀ E RAZZA del Capo di famiglia	Numero totale delle abitazioni studiate	Numero delle abita- zioni in cui vi sono dozzinanti o pigionali	Numero dei pigionali o dozzinanti	Numero medio di pigio- nali o dozzinanti	
				sul n. totale delle abitazioni	sul numero delle abitaz. in cui vi sono pigion. o dozzinanti
Indigeni figli di indigeni:					
Bianchi . . . . .	486	63	90	0.19	1.43
Neri . . . . .	448	151	282	.63	1.87
Indigeni figli di:					
Boemi o Moravi . . . . .	41	3	4	.10	( <sup>a</sup> )
Tedeschi . . . . .	228	22	34	.15	1.55
Irlandesi . . . . .	328	37	86	.24	2.16
Polacchi . . . . .	20	1	2	.10	( <sup>a</sup> )
Stranieri:					
Boemi o Moravi . . . . .	643	84	124	.19	1.48
Tedeschi . . . . .	567	54	94	.17	1.74
Greci . . . . .	49	9	26	.53	( <sup>a</sup> )
Ebrei russi . . . . .	1,370	440	783	.57	1.78
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	74	112	.30	24.31
Irlandesi . . . . .	896	135	276	.34	2.04
Italiani del nord . . . . .	77	33	89	1.16	2.70
Italiani del sud . . . . .	1,980	444	1,008	.51	2.27
Lituani . . . . .	337	237	668	1.98	2.82
Ungheresi . . . . .	207	98	330	1.59	3.37
Neri . . . . .	122	45	81	.66	1.80
Polacchi . . . . .	1,187	421	1,094	.92	2.60
Serbi . . . . .	33	9	38	1.15	( <sup>a</sup> )
Slovacchi . . . . .	371	152	346	.93	2.28
Sloveni . . . . .	116	44	164	1.41	3.73
Svedesi . . . . .	148	55	71	.48	1.20
Siriaci . . . . .	361	19	34	.9	1.79
TOTALE generale . . . . .	10,206	2,630	5,830	.57	2.22
Totale indigeni figli di stranieri	617	63	120	.19	1.90
Totale indigeni . . . . .	1,551	277	492	.32	1.78
Totale stranieri . . . . .	8,655	2,353	5,338	.62	2.27

(<sup>a</sup>) Non computati per l'esiguità del numero.

Il numero medio di dozzinanti o pigionali su tutte le famiglie di immigranti che tengono nelle loro case dozzinanti o pigionali è di 2.27 per famiglia; nelle famiglie di bianchi indigeni nati da padre indigeno ed in quelle di indigeni nati da padre straniero questa media è rispettivamente di 1.43 e di 1.90. Il numero medio di dozzinanti o pigionali per famiglia, considerando tutte le famiglie studiate, è di 0.62 fra i nati all'estero, e 0.19 fra i bianchi indigeni nati da padre indigeno e fra gli indigeni nati da padre straniero. Gli sloveni presentano la più alta percentuale di dozzinanti o pigionali fra le famiglie che prendon dozzinanti o pigionali: essi occupano il terzo posto fra le famiglie delle diverse razze studiate, per quanto si riferisce a media di dozzinanti o pigionali per casa relativamente al numero di famiglie studiate appartenenti ad una stessa razza. A questo riguardo giova notare che sulle diverse razze d'immigranti considerate è appunto fra gli sloveni che si è riscontrato, in media, il più gran numero di persone per stanza e per camera da letto.

La tavola che segue mostra la proporzione delle famiglie di stranieri che mantengono dozzinanti o pigionali, distinte secondo la razza e secondo la durata del periodo di residenza negli Stati Uniti del loro capo di famiglia.

TAVOLA XXII. — Famiglie di stranieri che tengono dozzinanti o pigionali, distinte secondo la razza e la durata del periodo di residenza negli Stati Uniti del loro capo di famiglia (cifre assolute e percentuali).

	Numero totale delle famiglie sulle quali si sono raccolti dati completi	Residenti negli Stati Uniti da 5 anni			Residenti negli Stati Uniti da 5 a 9 anni			Residenti negli Stati Uniti da 10 o più anni				
		Cifre assolute	Tengono dozzinanti o pigionali		Cifre assolute	Tengono dozzinanti o pigionali		Cifre assolute	Tengono dozzinanti o pigionali			
			Cifre assolute	Percentuali		Cifre assolute	Cifre assolute		Percentuali	Cifre assolute	Cifre assolute	Percentuali
Boemi e Moravi . . . . .	634	103	24	23.3	111	21	18.9	420	36	8.6		
Tedeschi . . . . .	565	50	11	22.0	35	3	8.6	480	40	8.3		
Greci . . . . .	49	19	3	(a)	14	4	(a)	16	2	(a)		
Ebrei della Russia . . . . .	1,361	381	151	39.6	376	144	38.3	604	143	23.7		
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	53	20	37.7	93	26	28.0	135	28	20.7		
Irlandesi . . . . .	800	19	5	(a)	54	15	27.8	727	113	15.5		
Italiani del nord . . . . .	76	24	11	45.8	20	12	60.0	32	10	31.3		
Italiani del sud . . . . .	1,964	340	105	30.9	584	161	27.6	1,040	177	17.0		
Lituani . . . . .	335	73	45	61.6	129	110	85.3	133	80	60.2		
Ungheresi . . . . .	206	103	55	53.4	71	32	45.1	32	11	34.4		
Neri . . . . .	120	59	25	42.4	36	14	38.9	25	6	24.0		
Polacchi . . . . .	1,184	252	133	52.8	343	173	50.4	589	114	19.4		
Serbi . . . . .	33	27	7	25.9	4	2	(a)	2	....	(a)		
Slovacchi . . . . .	371	66	34	51.5	143	71	49.7	162	47	29.0		
Sloveni . . . . .	116	17	6	(a)	60	22	36.7	39	16	41.0		
Svedesi . . . . .	148	3	1	(a)	13	5	(a)	132	49	37.1		
Siriaci . . . . .	354	128	4	3.1	123	9	7.3	103	6	5.8		
TOTALE . . . . .	8,597	1,717	640	37.3	2,209	824	37.3	4,671	878	18.8		

(a) non computati per l'esiguità del numero.

La tavola precedente permette di stabilire un paragone fra le famiglie che prendono dozzinanti o pigionali e che hanno risieduto negli Stati Uniti per un eguale periodo di tempo. Da essa si può rilevare che — in ciascuno dei gruppi distinti secondo il periodo di residenza — i moravi, i tedeschi ed i siriaci mostrano basse percentuali di famiglie che prendono dozzinanti o pigionali: mentre tali percentuali sono alte fra i lituani ed i magiari. La percentuale di famiglie che prendono dozzinanti o pigionali fra le razze che compongono la vecchia immigrazione è di circa la metà della stessa percentuale fra le razze che formano la nuova immigrazione.

### 3. — Lavoro a domicilio.

Lo sviluppo del lavoro a domicilio è indicato dalle due seguenti tavole. La prima dà i dati per città.

TAVOLA XXIII. — *Numero e percentuali degli appartamenti nei quali si lavora a scopo di lucro, distinti per città.*

CITTÀ	Numero totale degli appartamenti studiati	Nei quali si eseguono lavori redditizi	
		Cifre assolute	Percentuali
New York . . . . .	2,567	300	11.2
Chicago . . . . .	2,237	95	4.2
Filadelfia . . . . .	1,177	101	8.6
Boston . . . . .	1,416	49	3.5
Cleveland . . . . .	1,183	27	2.3
Buffalo . . . . .	687	11	1.6
Milwaukee . . . . .	839	26	3.1
TOTALE . . . . .	10,206	609	6.0

In nessuna città si ha una forte percentuale di appartamenti nei quali si eseguono lavori redditizi. Essa in New York è solo dell'11.2 per cento ed in Filadelfia solo dell'8.6 per cento. In nessuna delle altre città considerate questa percentuale raggiunge il 5 per cento. Lavori di cucito, di confezione di abiti da donna e di vestiti da uomo, di lavanderia sono le occupazioni redditizie che si compiono in genere, meno poche eccezioni, negli appartamenti studiati. Nella gran maggioranza dei casi la moglie del capo di famiglia o la vedova che regge la famiglia è la persona che esegue questi lavori.

La tavola che segue mostra lo sviluppo dei lavori a domicilio secondo la razza del capo delle famiglie prese in esame.

TAVOLA XXIV. — *Appartamenti nei quali si eseguono lavori redditizi distinti secondo la razza del capo delle famiglie studiate (cifre assolute e percentuali).*

	Numero totale degli appartamenti	Appartamenti nei quali si eseguono lavori redditizi	
		cifre assolute	percentuali
Indigeni figli di indigeni:			
Bianchi . . . . .	486	17	3.5
Neri . . . . .	448	149	33.3
Indigeni figli di:			
Boemi o Moravi . . . . .	41	2	4.9
Tedeschi . . . . .	228	10	4.4
Irlandesi . . . . .	328	9	2.7
Polacchi . . . . .	20	1	5.0
Stranieri:			
Boemi o Moravi . . . . .	643	58	9.0
Tedeschi . . . . .	567	24	4.2
Greci . . . . .	49	..	.0
Ebrei della Russia . . . . .	1,370	44	3.2
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	11	3.9
Irlandesi . . . . .	806	17	2.1
Italiani del nord . . . . .	77	6	7.8
Italiani del sud . . . . .	1,980	163	8.2
Lituani . . . . .	337	6	1.5
Ungheresi . . . . .	207	10	4.8
Negri . . . . .	122	22	18.0
Polacchi . . . . .	1,187	27	2.3
Serbi . . . . .	33	..	.0
Slovacchi . . . . .	371	5	1.3
Sloveni . . . . .	116	..	.0
Svedesi . . . . .	148	6	4.1
Siriaci . . . . .	361	22	6.1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10,206</b>	<b>609</b>	<b>6.0</b>
Totale indigeni figli di stranieri . . . . .	617	22	3.6
Totale indigeni . . . . .	1,551	188	12.1
Totale stranieri . . . . .	8,655	421	4.9

Il lavoro a domicilio è molto più sviluppato fra i neri che fra gli individui di altre razze. Su ogni tre appartamenti occupati da neri nati negli Stati Uniti ve ne è uno in cui si attende a qualche occupazione redditizia. La percentuale di appartamenti nei quali si compiono lavori redditizi fra i neri nati all'estero è molto più bassa, ma sempre superiore a quella degli appartamenti occupati da individui di altre razze. Il lavoro a domicilio dei neri è sempre quello di lavanderia. Soltanto il 3.5 per cento delle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno ed il 3.6 per cento delle famiglie di indigeni nati da padre straniero è occupato in lavori a domicilio.

4. — *Cura e condizioni delle abitazioni.*

La seguente tavola mostra la percentuale, su un determinato numero, delle case nell'interno delle quali è usata l'acqua. I dati sono ordinati secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia.

TAVOLA XXV. — *Percentuali, su un dato numero, delle case nell'interno delle quali è usata l'acqua, distinte secondo la razza e la nazionalità del capo delle famiglie studiate.*

NAZIONALITÀ E RAZZA del capo di famiglia	Num. di case sulle quali si sono raccolti dati compl.	Percentuali delle case nelle quali l'acqua è usata cumulativamente da un determinato numero di famiglie												
		Numero di famiglie che usano acqua cumulativamente												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	15	16	18
<b>Indigeni figli d'indigeni:</b>														
Bianchi . . . . .	485	89.9	3.5	3.7	1.9	0.6	0.2	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0
Neri . . . . .	446	74.2	8.3	6.3	1.8	1.8	5.2	1.6	.9	.0	.0	.0	.0	.0
<b>Indigeni figli di:</b>														
Boemi o Moravi . . . . .	41	92.7	4.9	2.4	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Tedeschi . . . . .	228	93.0	4.4	1.3	1.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Irlandesi . . . . .	328	85.4	4.9	2.7	5.5	1.2	.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Polacchi . . . . .	20	75.0	10.0	15.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
<b>Stranieri:</b>														
Boemi e Moravi . . . . .	643	95.0	3.6	1.1	.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Tedeschi . . . . .	567	94.7	2.8	.2	1.4	.9	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Greci . . . . .	49	77.6	16.3	6.1	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Ebrei della Russia . . . . .	1,399	97.4	1.4	.6	.4	.1	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	92.9	1.4	1.4	3.9	.4	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Irlandesi . . . . .	805	82.1	7.0	2.0	8.2	.5	.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Italiani del nord . . . . .	77	92.2	7.8	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Italiani del sud . . . . .	1,978	73.5	10.3	2.3	6.0	.6	1.7	.0	.5	.8	1.9	.3	1.7	.8
Lituani . . . . .	337	98.8	1.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Ungheresi . . . . .	207	82.6	10.6	2.9	3.4	.5	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Neri . . . . .	122	100.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Polacchi . . . . .	1,187	78.0	11.3	3.0	2.5	.7	.1	.0	.8	.4	1.9	.0	.0	1.3
Serbi . . . . .	33	100.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Slovacchi . . . . .	371	75.5	11.1	4.6	3.5	1.3	1.9	1.3	.0	.8	.0	.0	.0	.0
Sloveni . . . . .	116	68.1	29.3	1.7	.9	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Svedesi . . . . .	148	100.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Siriaci . . . . .	361	49.9	38.0	8.6	1.7	1.7	.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>10,199</b>	<b>83.8</b>	<b>7.8</b>	<b>2.3</b>	<b>3.0</b>	<b>.6</b>	<b>.7</b>	<b>.1</b>	<b>.2</b>	<b>.2</b>	<b>.6</b>	<b>(a)</b>	<b>.3</b>	<b>.1</b>
<b>Totale indigeni figli di stranieri . . . . .</b>	<b>617</b>	<b>88.3</b>	<b>4.9</b>	<b>2.6</b>	<b>3.4</b>	<b>.6</b>	<b>.2</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>
<b>Totale indigeni . . . . .</b>	<b>1,548</b>	<b>84.8</b>	<b>5.4</b>	<b>4.0</b>	<b>2.5</b>	<b>1.0</b>	<b>1.6</b>	<b>.5</b>	<b>.3</b>	<b>.1</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>	<b>.0</b>
<b>Totale stranieri . . . . .</b>	<b>8,651</b>	<b>83.7</b>	<b>8.2</b>	<b>2.0</b>	<b>3.1</b>	<b>.5</b>	<b>.5</b>	<b>.1</b>	<b>.2</b>	<b>.3</b>	<b>.7</b>	<b>.1</b>	<b>.4</b>	<b>.2</b>

(a) Meno del 0.05 per cento sul totale.

La percentuale delle famiglie che hanno uso esclusivo, ciascuna per conto proprio, dell'acqua è dell'83.8. Il 13.1 per cento usa l'acqua congiuntamente a due o tre altre famiglie ed il resto (13 per cento) usa l'acqua insieme ad altre quattro o più famiglie. Le case degli indigeni bianchi figli di padre indigeno o straniero, in generale, sono in condizioni migliori, per quanto riguarda l'uso dell'acqua, delle case occupate da immigranti. Le case dei neri di origine americana sono relativamente in cattive condizioni. Praticamente in tutti i casi esaminati l'acqua era fornita o da una cannula nello interno della casa oppure da una presa d'acqua (bocca) situata nel cortile. Nella maggioranza delle case con uso esclusivo di acqua vi era un rubinetto in cucina.

La tavola che segue indica il numero di famiglie, distinte secondo la razza e nazionalità del capo, che usano lo stesso cesso.

TAVOLA XXVI. — *Classificazione delle famiglie studiate secondo il numero delle latrine da loro usate (cifre percentuali).*

NAZIONALITÀ E RAZZA DEL CAPO DI FAMIGLIA	Numero delle famiglie prese in esame	PERCENTUALE DELLE FAMIGLIE CHE USANO																							
		una latrina comune da una a undici famiglie					due latrine comuni da 3 a 9 famiglie			tre latrine comuni da 5 a 14 famiglie			4 latrine comuni da 6 a 13 famiglie												
		1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.		
Indigeni figli di indigeni:																									
Bianchi . . . . .	482	53.7	31.5	7.1	5.4	0.8	0.6	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	0.2	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Neri . . . . .	448	28.6	65.4	3.6	4.1	1.1	.4	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Indigeni figli di:																									
Boemi o Moravi . . . . .	41	24.4	68.3	7.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Tedeschi . . . . .	227	46.3	41.4	5.7	3.5	1.3	.0	.0	.0	.0	.0	.9	.4	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Irlandesi . . . . .	327	47.7	31.2	9.2	9.2	6	.6	.0	.0	.0	.0	1.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Polacchi . . . . .	20	25.0	40.0	20.0	15.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Stranieri:																									
Boemi e Moravi . . . . .	643	16.8	62.4	10.0	1.7	.9	.0	.0	.0	.0	.0	2.5	.0	2.2	1.2	.8	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	1.6
Tedeschi . . . . .	567	36.2	51.7	5.3	2.5	1.1	.0	.0	.0	.0	.0	2.3	.7	.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Greci . . . . .	49	32.7	20.4	16.3	20.4	.0	.0	10.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Ebrei della Russia . . . . .	1,367	29.6	57.6	6.2	4.0	1.2	.2	.0	.0	.0	.0	.8	.0	.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Ebrei di altri paesi . . . . .	280	27.9	56.4	7.9	4.6	1.8	.0	.0	.0	.0	.0	.4	.0	.7	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Irlandesi . . . . .	805	42.9	36.0	10.3	8.0	1.7	.7	.0	.0	.0	.0	.1	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Italiani del nord . . . . .	77	44.2	41.6	14.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Italiani del sud . . . . .	1,973	25.7	45.8	13.9	10.4	2.4	1.1	1.	.0	.0	.0	1.1	.0	.4	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Lituani . . . . .	336	60.7	27.4	9.2	6	.9	.5	.0	.0	.0	.0	.9	.0	.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Ungheresi . . . . .	203	15.3	54.2	17.7	8.4	3.0	.5	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Neri . . . . .	122	8	99.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Polacchi . . . . .	1,181	24.6	50.8	12.9	5.8	2.8	.2	.0	.0	.0	.0	.8	.6	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Serbi . . . . .	33	42.4	57.6	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Slovacchi . . . . .	369	15.7	43.6	17.3	11.4	1.1	.3	1.4	.0	.0	.0	.0	.0	.3	2.2	3.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Sloveni . . . . .	116	31.9	46.6	10.3	5.2	1.7	.0	3.4	.0	.0	.0	.7	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Svedesi . . . . .	148	64.2	14.2	13.5	4.1	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Siriaci . . . . .	359	5.0	63.2	9.2	6.1	3.1	6.4	1.9	4.2	.0	.8	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
<b>TOTALE generale . . . . .</b>	<b>10,173</b>	<b>30.6</b>	<b>48.7</b>	<b>10.1</b>	<b>5.9</b>	<b>1.7</b>	<b>.6</b>	<b>.2</b>	<b>.2</b>	<b>(a)</b>	<b>(a)</b>	<b>.1</b>	<b>.6</b>	<b>.1</b>	<b>.3</b>	<b>.3</b>	<b>.2</b>	<b>(a)</b>	<b>(a)</b>	<b>(a)</b>	<b>(a)</b>	<b>.1</b>	<b>.1</b>	<b>(a)</b>	<b>.1</b>
Totale ind. figli di stran.	615	44.9	37.7	8.1	6.7	.8	.3	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.2	.2	.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Totale indigeni . . . . .	1,545	42.9	43.8	6.5	4.5	.9	.5	.0	.0	.0	.0	.5	.0	.1	.1	.2	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0	.0
Totale stranieri . . . . .	8,628	28.4	49.6	10.7	6.2	1.8	.7	.3	.2	(a)	(a)	.1	.6	.1	.4	.3	.2	(a)	(a)	(a)	(a)	.1	.1	(a)	.1

(a) Inferiori al 0,05 per cento sul totale.

Soltanto il 30.6 per cento del totale delle famiglie prese in esame ha l'uso esclusivo di una latrina; fra gli immigranti questa percentuale è del 28.4; fra gli indigeni figli di stranieri 44.9 e fra gli indigeni figli di indigeni bianchi 53.7; fra le famiglie dei neri figli di indigeni la percentuale è alquanto più elevata che fra gli immigranti. La metà circa del totale delle famiglie studiate usa una latrina in comune con altre; le percentuali sono: 49.6 fra gli immigranti, 37.7 fra gli indigeni figli di stranieri e 31.5 fra gli indigeni figli di indigeni bianchi. Il 20.7 per cento, ossia il quinto di tutte le famiglie, usa una latrina cumulativamente a tre o più famiglie. In tutte le città, eccettuate Filadelfia e Cleveland, generalmente tutte le latrine usate dalle famiglie visitate hanno scarico d'acqua continuato.

Nella seguente tavola le famiglie sono classificate secondo il grado di pulizia delle abitazioni, osservato al momento della visita. Le notizie raccolte sono ordinate secondo la nazionalità o razza del capo di famiglia.

TAVOLA XXVII. — *Abitazioni classificate secondo il grado di pulizia (cifre percentuali).*

NAZIONALITÀ E RAZZA del Capo di famiglia	Numero delle abitazioni visitato	Percentuale delle abitazioni in condizioni			
		ottimo	buone	cattive	peggiori
Indigeni figli di indigeni:					
Bianchi . . . . .	482	58.3	33.8	6.8	1.0
Neri . . . . .	446	34.5	38.8	17.9	8.7
Indigeni figli di:					
Boemi o Moravi . . . . .	40	82.5	10.0	5.0	2.5
Tedeschi . . . . .	225	73.3	24.0	1.8	.9
Irlandesi . . . . .	324	40.7	46.3	11.4	1.5
Polacchi . . . . .	20	65.0	30.0	5.0	.0
Stranieri:					
Boemi e Moravi . . . . .	634	65.8	30.3	3.8	.2
Tedeschi . . . . .	562	71.5	23.1	4.6	.7
Greci . . . . .	49	12.2	67.3	20.4	.0
Ebrei della Russia . . . . .	1,350	45.5	38.9	13.0	2.6
Ebrei di altri paesi . . . . .	278	41.0	41.4	14.0	3.6
Irlandesi . . . . .	792	37.5	44.7	14.0	3.8
Italiani del nord . . . . .	75	49.3	36.0	13.3	1.3
Italiani del sud . . . . .	1,968	30.9	46.5	19.0	3.6
Lituani . . . . .	334	31.7	47.3	17.7	3.3
Ungheresi . . . . .	206	46.1	43.7	8.3	1.9
Neri . . . . .	122	36.1	45.9	13.9	4.1
Polacchi . . . . .	1,183	51.1	32.0	13.9	3.0
Serbi . . . . .	33	36.4	27.3	30.3	6.1
Slovacchi . . . . .	370	52.2	30.3	10.8	6.8
Sloveni . . . . .	116	30.2	49.1	20.7	.0
Svedesi . . . . .	148	75.7	21.6	1.4	1.4
Siriaci . . . . .	357	26.1	58.3	13.4	2.2
TOTALE generale . . . . .	10,123	45.2	36.0	12.9	2.9
Totale indigeni figli di stranieri . . . . .	609	56.3	35.1	7.2	1.3
Totale indigeni . . . . .	1,537	50.6	35.8	10.2	3.4
Totale stranieri . . . . .	8,586	44.2	39.6	13.4	2.8

Le abitazioni delle famiglie di indigeni bianchi nati da padre indigeno o straniero sono generalmente più pulite di quelle appartenenti a famiglie d'immigranti. Oltre la metà delle famiglie indigene, escluse quelle dei neri, tengono buona cura delle loro abitazioni; fra i neri, nati da padre indigeno, la proporzione delle abitazioni mal tenute è relativamente elevata. Considerando esclusivamente le case abitate da stranieri, sono quelle appartenenti agli svedesi, tedeschi, boemi e moravi che presentano le proporzioni più elevate di abitazioni ben tenute.

5. — *Proprietari di abitazioni e fitti.*

Nelle diverse città prese in esame la proporzione delle famiglie che posseggono la casa in cui abitano è la seguente :

New York . . . . .	0,5 per cento
Chicago . . . . .	16,3 » »
Filadelfia . . . . .	7,4 » »
Boston . . . . .	4,4 » »
Cleveland . . . . .	15,7 » »
Buffalo . . . . .	17,5 » »
Milwaukee . . . . .	19,8 » »

TOTALE . . . . . 9,7 per cento

Il numero e le percentuali delle famiglie che posseggono abitazioni proprie sono indicate nella tavola che segue in cui gli individui studiati sono distinti secondo la nazionalità e la razza del capo di famiglia.

TAVOLA XXVIII. — Famiglie che posseggono una abitazione propria, classificate secondo la nazionalità del capo di famiglia (cifre assolute e proporzionali).

NAZIONALITÀ E RAZZA del Capo di famiglia	Numero delle famiglie	Proprietarie delle abitazioni	
		Numero	Percentuali
<b>Indigeni figli di indigeni:</b>			
Bianchi . . . . .	591	21	4.2
Neri . . . . .	486	3	.6
<b>Indigeni figli di:</b>			
Boemi o Moravi . . . . .	43	7	16.3
Canadesi (esclusi i francesi) . . . . .	1	..	(*)
Tedeschi . . . . .	231	39	16.9
Ebrei . . . . .	3	..	(*)
Irlandesi . . . . .	316	22	7.0
Italiani del sud . . . . .	3	..	(*)
Polacchi . . . . .	21	..	.0
Svedesi . . . . .	1	..	(*)
<b>Stranieri:</b>			
Boemi e Moravi . . . . .	649	116	17.9
Canadesi (esclusi i francesi) . . . . .	1	..	(*)
Croati . . . . .	1	..	(*)
Inglese . . . . .	3	..	(*)
Tedeschi . . . . .	578	149	25.8
Greci . . . . .	28	..	.0
Ebrei della Russia . . . . .	1,428	91	6.4
Ebrei di altri paesi . . . . .	281	16	5.7
Irlandesi . . . . .	782	98	12.5
Italiani del nord . . . . .	88	9	10.2
Italiani del sud . . . . .	2,184	134	6.1
Lituani . . . . .	346	23	6.6
Ungheresi . . . . .	217	10	4.6
Neri . . . . .	116	..	.0
Polacchi . . . . .	1,207	205	17.0
Serbi . . . . .	13	..	(*)
Slovacchi . . . . .	384	38	9.9
Sloveni . . . . .	117	13	11.1
Svedesi . . . . .	144	28	19.4
Siriaci . . . . .	359	2	.6
<b>TOTALE generale</b> . . . . .	<b>10,526</b>	<b>1,024</b>	<b>9.7</b>
<b>Totale indigeni figli di stranieri</b> . . . . .	<b>649</b>	<b>68</b>	<b>11.0</b>
<b>Totale indigeni</b> . . . . .	<b>1,606</b>	<b>92</b>	<b>5.7</b>
<b>Totale stranieri</b> . . . . .	<b>8,920</b>	<b>932</b>	<b>10.4</b>

(\*) Gruppi non considerati perchè formati da un numero piccolissimo di elementi.

La decima parte circa delle famiglie di cui è oggetto il presente studio hanno abitazioni di loro proprietà. La proporzione dei proprietari fra gli indigeni bianchi nati da padre indigeno è considerevolmente inferiore alla metà della corrispondente proporzione fra gli immigranti. Fra gli immigranti proprietari di abitazioni i tedeschi tengono il primo posto; gli svedesi il secondo; i boemi e moravi il terzo; i polacchi il quarto. E da osservare però che le famiglie delle città quattro nazionalità di immigranti si trovano per la maggior parte nelle città situate sui grandi laghi dove le proprietà hanno minor valore e quindi possono essere acquistate dagli immigranti più facilmente di quelle situate nelle città delle regioni dell'est.

TAVOLA XXIX. — Famiglie classificate secondo il fitto mensile che pagano per ciascuna stanza (cifre proporzionali a cento).

CITTÀ	Numero delle famiglie che hanno date informazioni	Fitto mensile medio per stanza	Percentuale delle famiglie che pagano per stanze un fitto mensile superiore a dollari					
			1	2	3	4	5	6
New York	2,558	dol. 3.89	0.0	.2	9.7	54.5	82.2	96.1
Chicago	1,774	2.31	.0	21.5	82.5	98.8	99.9	
Filadelfia	986	2.71	.2	8.9	56.1	84.8	96.3	
Boston	1,202	3.13	.0	8.8	39.3	71.1	89.6	
Cleveland	943	2.03	.5	42.0	91.2	98.7	99.5	
Buffalo	509	2.18	.4	26.5	82.7	94.5	98.0	
Milwaukee	611	2.12	.0	38.6	87.6	98.7	99.2	
TOTALE	8,673	2.86	.1	15.6	52.9	79.8	92.5	

L'altezza dei fitti è maggiore nelle città della costa atlantica che in quelle dei grandi laghi. Il prezzo medio di affitto mensile per stanza pagato dalle famiglie residenti in New York è di dollari 3.89. Nella città di New York soltanto il 9.7 per cento delle famiglie studiate paga meno di tre dollari per stanza; il 54.5 per cento meno di quattro dollari. Gli affitti sono molto più bassi a Cleveland, dove il 91.2 per cento delle famiglie paga meno di tre dollari per stanza e il 98.7 per cento meno di quattro dollari. Da notarsi però che il numero medio delle persone per ciascuna stanza è generalmente lo stesso nelle due città suindicate.

Nella tavola seguente le famiglie sono classificate secondo l'ammontare dei fitti che pagano mensilmente per stanza e secondo la nazionalità e razza del capo di famiglia.

TAVOLA XXX. — Famiglie studiate classificate secondo l'ammontare del fitto che pagano mensilmente per ciascuna stanza (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA  DEL CAPO DI FAMIGLIA	Numero delle famiglie per le quali si hanno dati completi	Fitto medio per stanza	Percentuali delle famiglie che pagano per ciascuna stanza meno di						
			1 dollaro	2 dollari	3 dollari	4 dollari	5 dollari	6 dollari	
			dol.						
Indigeni figli di indigeni:		dol.							
Bianchi . . . . .	444	2.51	0.0	23.0	64.2	89.6	97.7	99.1	
Neri . . . . .	304	3.00	.0	.8	41.4	92.1	99.5	100.0	
Indigeni figli di:									
Boemi o Moravi . . . . .	31	2.83	.0	12.0	35.5	93.5	100.0	100.0	
Tedeschi . . . . .	178	2.42	.6	23.0	67.4	92.1	98.9	100.0	
Irlandesi . . . . .	278	2.59	.4	21.6	59.0	87.4	97.5	98.2	
Polacchi . . . . .	18	1.66	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	
Stranieri:									
Boemi o Moravi . . . . .	513	2.63	.2	25.7	56.7	98.4	99.8	100.0	
Tedeschi . . . . .	399	2.62	.0	22.1	53.6	87.5	98.2	99.7	
Greci . . . . .	49	4.59	.0	.0	8.2	24.5	44.9	65.3	
Ebrei della Russia . . . . .	1,177	3.51	.0	4.8	33.1	55.6	84.4	97.7	
Ebrei di altri paesi . . . . .	239	3.52	.0	3.8	32.6	61.5	77.8	98.3	
Irlandesi . . . . .	684	2.58	.1	20.3	59.5	89.8	98.5	99.9	
Italiani del nord . . . . .	68	2.41	.0	5.9	36.8	98.5	98.5	98.5	
Italiani del sud . . . . .	1,746	3.28	.1	5.8	37.3	68.1	85.5	95.0	
Lituaniani . . . . .	300	2.46	.0	12.0	82.3	96.3	100.0	100.0	
Ungheresi . . . . .	195	2.55	.0	32.8	74.4	89.7	94.9	99.5	
Neri . . . . .	120	3.38	.0	.0	9.2	88.3	100.0	100.0	
Polacchi . . . . .	934	2.13	.1	35.8	59.9	64.2	67.5	67.6	
Serbi . . . . .	32	2.47	.0	6.3	75.0	96.9	100.0	100.0	
Slovacchi . . . . .	321	2.24	.6	37.1	82.9	92.2	98.4	100.0	
Sloveni . . . . .	99	2.20	.0	17.2	85.9	97.0	100.0	100.0	
Svedesi . . . . .	117	2.49	.0	12.8	74.4	100.0	100.0	100.0	
Siriaci . . . . .	337	3.60	.0	5.0	27.6	45.7	77.7	92.9	
TOTALE generale . . . . .	8,673	2.86	.1	15.6	52.9	79.8	92.5	98.0	
Totale indigeni figli di stranieri . . . . .	505	2.51	.4	23.4	61.8	89.9	98.2	99.0	
Totale indigeni . . . . .	1,343	2.64	.1	16.6	56.6	90.5	99.2	99.3	
Totale stranieri . . . . .	7,330	2.90	.1	15.5	52.2	77.8	91.4	97.7	

(a) Gruppi non considerati perchè formati da un numero piccolissimo di elementi.

La media dei fitti mensili per stanza supera dollari 3.25 soltanto per le famiglie degli immigranti delle seguenti nazionalità: greci, ebrei della Russia, ebrei di altri paesi, italiani del sud, neri e siriaci. La media dei fitti mensili per stanza discende sotto dollari 2.25 soltanto per gli immigranti della seconda generazione, polacchi e loro figli nati negli Stati Uniti, slovacchi e sloveni. Le famiglie degli stranieri pagano per ogni stanza in media un fitto più elevato di quello che pagano le famiglie di indigeni figli di indigeni, escluse quelle dei neri; le prime pagano in media dollari 2.90 e le seconde dollari 2.51; 77.8 per cento delle famiglie straniere, 89.9 delle famiglie indigene di origine straniera e 89.6 per cento delle famiglie degli indigeni bianchi figli di indigeni pagano quattro dollari per stanza; 52.2 per cento, 61.8 per cento e 64.2 per cento rispettivamente pagano meno di tre dollari.

Nelle seguenti due tavole le famiglie sono classificate secondo l'ammontare medio per persona dei fitti che esse pagano mensilmente e sono distinte, nella prima tavola, secondo le città prese in considerazione; nella seconda tavola secondo la razza o nazionalità del capo di famiglia.

TAVOLA XXXI. — *Percentuale delle famiglie che pagano uno specificato fitto mensile per persona distinte secondo le città di loro residenza.*

CITTA	Numero delle famiglie per le quali si sono raccolte info:	Fitto medio mensile per persona Dollari	Percentuali delle famiglie che pagano per persona meno					
			di 1 dollaro	2 dollari	3 dollari	4 dollari	5 dollari	di 6 dollari
New York	2,558	2.79	0.1	15.4	50.4	72.8	84.8	91.9
Chicago	1,774	1.74	0.7	57.3	82.2	93.5	96.7	99.0
Filadelfia	986	1.89	6.3	58.3	78.2	88.6	94.8	97.5
Boston	1,202	2.12	3.4	42.1	60.6	86.8	93.2	96.0
Cleveland	943	1.37	17.4	75.4	92.2	97.7	98.8	99.8
Buffalo	509	1.52	14.9	66.6	85.9	92.9	97.1	98.6
Milwaukee	611	1.81	11.8	51.7	77.6	89.2	94.3	97.2
TOTALE	8,673	2.06	6.2	44.3	71.5	85.9	92.5	96.2

Dai dati contenuti nella tavola precedente si osserva che in tutte le città il fitto medio mensile per persona è molto più basso del fitto medio mensile per stanza.

Il 44.3 per cento delle famiglie paga meno di due dollari per persona; l'85.9 per cento paga meno di quattro dollari. La media del fitto mensile per persona è più alta nelle città della costa Atlantica che in quelle situate sui grandi laghi; i più elevati fitti si rilevano nella città di New York; i più bassi nella città di Cleveland.

Nella tavola che segue è indicato in cifre percentuali il prezzo di fitto che pagano mensilmente per ciascuno dei loro componenti le famiglie studiate distinte secondo la razza e nazionalità del loro capo.

TAVOLA XXXII. — Famiglie classificate secondo il fitto mensile che esse pagano per persona distinte secondo la razza o nazionalità del capo di famiglia (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ E RAZZA del Capo di famiglia	Numero delle famiglie per le quali si hanno dati completi	Fitto medio per persona	Percentuali delle famiglie che pagano per ciascuna persona meno di						
			1 dollaro	2 dollari	3 dollari	4 dollari	5 dollari	6 dollari	
Indigeni figli di indigeni:		dol.							
Bianchi . . . . .	444	2.60	2.3	26.8	54.7	74.5	84.2	89.6	
Neri . . . . .	394	3.11	1.0	14.2	39.1	58.1	74.6	86.3	
Indigeni figli di:									
Boemi o Moravi . . . . .	31	3.09	.0	9.7	38.7	64.5	77.4	93.5	
Tedeschi . . . . .	178	2.42	4.5	29.8	56.2	71.3	81.5	93.8	
Irlandesi . . . . .	278	2.54	3.6	35.6	59.4	81.3	90.6	94.6	
Polacchi . . . . .	18	1.35	( <sup>a</sup> )	( <sup>a</sup> )	( <sup>a</sup> )	( <sup>a</sup> )	( <sup>a</sup> )	( <sup>a</sup> )	
Stranieri:									
Boemi e Moravi . . . . .	513	2.09	8.8	41.1	70.6	88.1	93.8	97.1	
Tedeschi . . . . .	399	2.38	4.3	30.8	59.1	75.9	84.7	92.2	
Greci . . . . .	49	2.75	4.1	8.2	36.7	75.5	87.8	89.8	
Ebrei della Russia . . . . .	1,177	2.33	1.4	31.9	68.1	86.7	94.1	97.1	
Ebrei di altri paesi . . . . .	239	2.55	.0	26.8	57.3	80.8	88.7	93.3	
Irlandesi . . . . .	684	2.15	3.8	39.0	67.0	83.0	90.2	95.2	
Italiani del nord . . . . .	68	1.70	2.9	61.8	85.3	100.0	100.0	100.0	
Italiani del sud . . . . .	1,746	1.91	5.3	50.8	80.4	91.5	96.6	98.7	
Lituani . . . . .	300	1.59	3.7	72.0	90.3	95.7	98.7	99.3	
Ungheresi . . . . .	195	1.64	14.4	62.1	84.6	92.8	95.9	97.9	
Neri . . . . .	120	3.25	.0	6.7	35.8	62.5	74.2	87.5	
Polacchi . . . . .	934	1.34	20.4	76.3	92.4	97.2	98.9	99.7	
Serbi . . . . .	32	1.64	.0	62.5	78.1	93.8	100.0	100.0	
Slovacchi . . . . .	321	1.37	18.4	76.6	93.8	98.8	99.4	99.7	
Sloveni . . . . .	99	1.29	8.1	85.9	93.9	100.0	100.0	100.0	
Svedesi . . . . .	117	2.60	.0	16.2	53.0	82.1	92.3	97.4	
Siriaci . . . . .	337	2.45	2.1	30.6	62.6	80.4	92.0	96.1	
<b>TOTALE generale . . . . .</b>	<b>8,673</b>	<b>2.06</b>	<b>6.2</b>	<b>44.3</b>	<b>71.5</b>	<b>85.9</b>	<b>92.5</b>	<b>96.2</b>	
<b>Totale indigeni figli di stranieri . . . . .</b>	<b>505</b>	<b>2.47</b>	<b>4.2</b>	<b>33.1</b>	<b>58.1</b>	<b>77.2</b>	<b>86.9</b>	<b>94.5</b>	
<b>Totale indigeni . . . . .</b>	<b>1,343</b>	<b>2.69</b>	<b>2.6</b>	<b>25.5</b>	<b>51.4</b>	<b>70.7</b>	<b>82.4</b>	<b>90.5</b>	
<b>Totale stranieri . . . . .</b>	<b>7,330</b>	<b>1.97</b>	<b>6.9</b>	<b>47.8</b>	<b>75.1</b>	<b>88.7</b>	<b>94.4</b>	<b>97.3</b>	

Si è notato che le famiglie degli immigranti pagano fitti per stanza più elevati di quelli pagati dalle famiglie indigene, escluse quelle dei neri. Dalla tavola precedente si osserva che l'ammontare medio del fitto che pagano le famiglie straniere per ogni singola persona è generalmente molto più basso di quello pagato dalle famiglie indigene di razza bianca. Il fatto si spiega considerando che le famiglie degli immigranti hanno un maggior numero di membri per stanza che le famiglie indigene. Lo scopo degli immigranti nel rendere più numerose le loro famiglie è quello di abbassare il fitto totale e ciò è provato dalla percentuale di dozzinanti o pigionali la quale appunto è più alta fra le famiglie degli immigranti che fra le famiglie di indigeni. Occorre ricordarsi che mentre fra gli immigranti vi sono 62 dozzinanti per ogni 100 famiglie, fra gli indigeni, neri esclusi, questa percentuale è del 19 soltanto.

## III. — Condizioni economiche.

## 1. — Professioni od occupazioni degli immigranti negli Stati Uniti e all'estero.

Qualche indicazione circa la preparazione degli immigranti alla vita industriale degli Stati Uniti può ricavarsi dalla tavola seguente che mostra quale numero e quale percentuale dei capi di famiglia che avevano 16 o più anni di età all'epoca del loro sbarco negli Stati Uniti era occupato nell'agricoltura nei paesi di origine.

TAVOLA XXXIII. — Capi di famiglia che avevano 16 o più anni di età all'epoca del loro sbarco negli Stati Uniti occupati nell'agricoltura nei loro paesi d'origine, distinti secondo la loro razza e nazionalità.

NAZIONALITÀ O RAZZA	Numero di individui che hanno date informazioni complete	Occupati nell'agricoltura nel paese di provenienza	
		CIFRE	
		Assolute	Percentuali
Boemi e Moravi . . . . .	452	109	24.1
Tedeschi . . . . .	345	79	22.9
Greci . . . . .	47	29	61.7
Ebrei della Russia . . . . .	1,082	39	3.6
Ebrei di altri paesi . . . . .	183	10	5.5
Irlandesi . . . . .	468	324	69.2
Italiani del nord . . . . .	71	50	70.4
Italiani del sud . . . . .	1,668	732	43.9
Lituani . . . . .	310	208	67.1
Ungheresi . . . . .	182	82	45.1
Neri . . . . .	99	7	7.1
Polacchi . . . . .	936	605	64.6
Serbi . . . . .	32	25	78.1
Slovacchi . . . . .	312	189	60.6
Sloveni . . . . .	114	65	57.0
Svedesi . . . . .	99	17	17.2
Siriaci . . . . .	301	65	21.6
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>6,701</b>	<b>2,635</b>	<b>39.3</b>

Circa i due quinti degli immigranti maschi (capi di famiglia) che avevano 16 o più anni di età al loro arrivo negli Stati Uniti appartenevano alla classe degli agricoltori. Le percentuali degli immigranti agricoltori sul totale delle diverse nazionalità o razze rappresentate in questo studio da 100 o più individui sono indicate qui appresso :

	Percentuali
Irlandesi . . . . .	69.2
Lituani . . . . .	67.1
Polacchi . . . . .	64.6
Slovacchi . . . . .	60.6
Sloveni . . . . .	57.0
Ungheresi . . . . .	45.1
Italiani del sud . . . . .	43.9
Boemi e moravi . . . . .	24.1
Tedeschi . . . . .	22.9
Siriaci . . . . .	21.6
Ebrei di altri paesi . . . . .	5.5
Ebrei della Russia . . . . .	3.6

Le occupazioni o professioni attuali degli immigranti appartenenti alle famiglie di cui è oggetto la presente inchiesta sono indicate nei prospetti che seguono. Gli immigranti maschi di 16 o più anni di età, compresi i capi di famiglia, sono stati classificati secondo la professione da loro seguita durante l'anno immediatamente precedente la data della raccolta di queste informazioni.

TAVOLA XXXIV. — Immigranti maschi di 16 o più anni classificati secondo la loro professione ed occupazione e distinti secondo la loro nazionalità o razza (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ O RAZZA	Totale degli immigranti maschi di 16 o più anni di età	Percentuali degli immigranti maschi occupati										
		nell'agricoltura	nei servizi domestici od altro servizio personale	nelle industrie manifatturiere e meccaniche	nelle miniere	in altri lavori	in professioni liberali	nel commercio	nei trasporti	nella pesca	in lavori domestici	nelle scuole
<b>Indigeni figli di indigeni:</b>												
Bianchi . . . . .	728	0.1	8.0	40.9	0.0	6.5	2.1	14.6	22.7	0.0	4.0	1.2
Neri . . . . .	443	.9	34.8	12.6	.0	8.6	.7	10.6	28.9	.2	2.7	.0
<b>Indigeni figli di:</b>												
Boemi o Moravi . . . . .	182	.5	1.1	69.2	.0	3.3	2.2	12.1	7.1	.0	3.3	1.1
Tedeschi . . . . .	417	1.9	4.1	54.7	.0	5.8	.7	16.8	12.2	.0	3.1	.7
Ebrei . . . . .	143	.0	.7	32.2	.0	2.1	.0	42.0	6.3	.0	5.6	11.2
Irlandesi . . . . .	645	.0	6.5	33.8	.0	8.8	1.2	14.1	29.3	.0	5.1	1.1
Italiani del sud . . . . .	145	.0	13.8	38.6	.7	6.2	3.4	16.6	10.3	.0	5.5	4.8
Polacchi . . . . .	164	1.2	1.8	68.3	.6	6.1	.0	5.7	4.3	.0	11.6	2.4
Slovacchi . . . . .	27	.0	.0	44.4	3.7	3.7	.0	22.2	3.7	.0	11.1	11.1
Svedesi . . . . .	23	.0	.0	56.5	.0	.0	.0	26.1	17.4	.0	.0	.0
<b>Stranieri:</b>												
Boemi o Moravi . . . . .	618	.3	3.2	69.6	.0	2.8	1.0	12.3	4.4	.0	6.5	.0
Tedeschi . . . . .	530	.6	6.7	58.3	.0	6.9	1.1	10.2	6.7	.0	9.6	.0
Greci . . . . .	172	.0	31.4	32.6	.0	.0	.0	32.6	2.9	.0	.6	.0
Ebrei della Russia . . . . .	1,849	.1	2.5	55.1	.0	.5	1.6	33.6	2.8	.0	2.7	1.0
Ebrei di altri paesi . . . . .	349	.3	8.0	41.3	.0	2.0	2.6	35.2	4.0	.0	5.4	.6
Irlandesi . . . . .	727	.0	8.4	29.2	.0	21.2	.4	6.5	25.6	.4	8.4	.0
Italiani del nord . . . . .	102	1.0	7.8	68.6	.0	4.9	2.9	7.8	4.9	.0	2.0	.0
Italiani del sud . . . . .	3,062	.8	9.3	28.8	1.6	31.9	1.5	12.8	9.4	(a)	4.2	.3
Lituani . . . . .	602	.7	10.0	68.3	.2	3.5	.5	5.5	7.8	.0	3.7	.0
Ungheresi . . . . .	468	.2	3.0	77.6	.4	8.1	1.1	1.1	3.2	.0	5.1	.2
Neri . . . . .	143	.0	56.6	5.6	.0	4.9	.0	8.4	21.0	.0	2.8	.7
Polacchi . . . . .	1,804	.6	3.8	65.0	.6	9.1	.2	6.4	8.4	.3	5.3	.3
Serbi . . . . .	177	.0	3.4	21.5	.0	50.8	.0	7.3	15.3	.0	1.7	.0
Slovacchi . . . . .	514	.8	2.7	63.4	.2	6.4	.0	6.0	16.1	.0	4.3	.0
Sloveni . . . . .	274	.0	2.2	83.2	.0	1.1	.0	1.5	7.7	.0	4.4	.0
Svedesi . . . . .	135	1.5	5.9	60.0	.0	3.0	1.5	11.1	14.1	.0	3.0	.0
Siriaci . . . . .	408	.0	6.1	25.5	.0	1.5	.2	55.4	5.4	.0	5.9	.0
<b>TOTALE generale . . . . .</b>	<b>14,911</b>	<b>.5</b>	<b>7.5</b>	<b>47.2</b>	<b>.3</b>	<b>11.9</b>	<b>1.6</b>	<b>15.3</b>	<b>16.9</b>	<b>.1</b>	<b>4.7</b>	<b>.6</b>
<b>Totale indigeni figli di stranieri</b>	<b>1,777</b>	<b>.6</b>	<b>5.1</b>	<b>46.1</b>	<b>.2</b>	<b>6.2</b>	<b>1.2</b>	<b>16.4</b>	<b>16.5</b>	<b>.0</b>	<b>5.1</b>	<b>2.5</b>
<b>Totale indigeni . . . . .</b>	<b>2,948</b>	<b>.5</b>	<b>10.3</b>	<b>39.8</b>	<b>.1</b>	<b>6.6</b>	<b>1.3</b>	<b>15.1</b>	<b>19.9</b>	<b>(a)</b>	<b>4.5</b>	<b>1.8</b>
<b>Totale stranieri . . . . .</b>	<b>11,963</b>	<b>.5</b>	<b>6.9</b>	<b>49.1</b>	<b>.4</b>	<b>13.2</b>	<b>1.6</b>	<b>15.3</b>	<b>8.6</b>	<b>.1</b>	<b>4.7</b>	<b>.3</b>

(a) Inferiore al 0.05 per cento del titolo.

Circa la metà del totale degli immigranti maschi (14.911) è occupato nelle industrie manifatturiere e meccaniche; il 15 per cento circa nel commercio, l'11 per cento nei trasporti e il 12 per cento in altri lavori. Sono scarsamente rappresentate, nella totalità degli immigranti, le classi degli agricoltori, dei minatori e dei pescatori. I siriaci e gli ebrei danno il maggior quoziente nel commercio, i neri nel personale di servizio e fra i domestici. Gli immigranti nati all'estero hanno la prevalenza sugli indigeni nelle industrie manifatturiere e nei lavori non specificati.

Nella tavola che segue le donne immigrate, dell'età di 16 anni o più sono state classificate secondo le occupazioni da esse dichiarate al momento dell'indagine.

TAVOLA XXXV. — Immigranti donne di 16 o più anni di età classificate secondo la professione od occupazione da esse dichiarata (cifre percentuali).

NAZIONALITÀ O RAZZA	Totale delle emigranti di 16 o più anni	Percentuali delle immigranti occupate								
		nell'agricoltura	nei servizi domestici od altri servizi	nelle industrie manifatturiere e meccaniche	in altri lavori	in professioni liberali	nel commercio	nei trasporti	in casa	nelle scuole
Indigene figlie di indigeni:										
Bianche	588	0.0	12.4	16.5	0.2	0.5	7.8	0.7	60.2	1.7
Nere	580	.0	75.0	2.9	.0	.5	.7	.2	20.2	.5
Indigene figlie di:										
Boemi o Moravi	225	.0	3.1	52.9	.0	.0	9.3	.0	33.8	.9
Inglese	23	.0	13.0	4.3	.0	.0	.0	.0	82.5	.0
Tedeschi	475	.0	10.1	26.1	.0	.2	10.1	.8	52.2	.4
Ebrei	138	.0	.7	34.8	.0	1.4	36.2	.0	21.0	5.8
Irlandesi	570	.0	11.9	25.8	.0	.9	6.8	2.8	50.9	.9
Italiani del sud	134	3.0	3.7	36.5	.0	.7	2.2	.0	57.5	2.2
Neri	33	.0	81.8	.0	.0	.0	.0	.0	18.2	.0
Polacchi	204	1.0	8.8	45.6	.0	.0	5.4	.0	36.8	2.5
Slovacchi	36	.0	5.6	41.7	.0	.0	5.6	.0	47.2	.0
Slovacchi	44	.0	4.5	25.0	.0	.0	25.0	2.3	38.6	4.5
Svedesi										
Straniere:										
Boeme e Morave	661	.2	12.4	27.2	.0	.0	2.3	.0	57.9	.4
Canadesi (escluse le francesi)	31	.0	25.8	3.2	.0	.0	.0	.0	71.0	.0
Inglese	27	.0	18.5	7.4	.0	.0	.0	.0	74.1	.0
Tedesche	542	.0	18.6	7.2	.0	.0	3.0	.0	71.2	.0
Greche	31	.0	3.2	.0	.0	.0	.0	.0	96.8	.0
Ebreie della Russia	1,750	.0	3.9	18.3	.0	.1	7.0	.0	70.1	.7
Ebreie di altri paesi	351	.0	6.3	17.4	.0	.0	5.7	.0	69.2	1.4
Irlandesi	842	.0	21.3	3.1	.0	.0	3.0	.2	72.4	.0
Italiane del nord	94	.0	2.1	23.4	.0	.0	.0	.0	74.5	.0
Italiane del sud	2,244	.6	2.1	20.5	.0	.1	2.7	(a)	74.0	(a)
Lituanese	400	.3	10.3	13.8	.0	.0	1.8	.0	74.0	.0
Ungheresi	242	.0	13.6	15.3	.0	.4	.0	.0	70.2	.4
Nere	94	.0	64.9	1.1	.0	.0	.0	.0	34.0	.0
Polacche	1,291	.6	11.5	7.4	.0	.0	2.0	.1	78.4	.0
Slovacche	412	.0	16.5	11.2	.0	.2	.7	.0	71.4	.0
Slovene	125	.0	3.2	4.8	.0	.0	.0	.0	92.0	.0
Svedesi	150	.0	16.7	8.7	.0	.0	3.3	.7	70.7	.0
Siriache	391	.0	2.8	10.2	.0	.0	28.1	.0	58.6	.3
TOTALE generale	12,816	.2	12.5	16.6	(a)	.2	5.1	.2	64.7	.5
Totale indigene figlie di stranieri	1,930	.3	9.5	31.6	.0	.5	9.7	1.1	45.9	1.4
Totale indigene	3,098	.2	22.3	23.4	(a)	.5	7.7	.8	43.8	1.3
Totale straniera	9,718	.2	9.4	14.5	.0	.1	4.2	.1	71.4	.2

(a) Inferiori al 0,05 per cento del totale.

Circa due terzi delle donne classificate secondo le professioni da esse dichiarate attendono alle cure domestiche. In quest'ultima categoria le immigranti hanno la prevalenza sulle indigene di origine indigena. Il maggior numero delle donne immigrate ritrae i propri guadagni dalle industrie manifatturiere anzichè nei servizi domestici. Le donne nere invece sono occupate esclusivamente quali persone di servizio e rappresentano una bassa percentuale nella classe delle donne di casa.

Nella tavola che segue i minorenni studiati fra i 6 ed i 15 anni sono classificati in tre gruppi secondo che al momento della visita dell'agente della Commissione essi si trovavano in casa, alla scuola ovvero erano occupati in qualche lavoro produttivo.

TAVOLA XXXVI. — *Minorenni da 0 a 15 anni di età classificati secondo che si trovavano in casa, a scuola o al lavoro al momento dell'inchiesta (cifre percentuali).*

NAZIONALITÀ O RAZZA	Numero totale dei minorenni sordidiati	Percentuali dei minorenni che si trovavano		
		in casa	nelle scuole	sui lavoro
<b>Indigeni figli di indigeni:</b>				
Bianchi . . . . .	935	9.2	85.3	5.5
Neri . . . . .	215	4.7	93.0	2.3
<b>Indigeni figli di:</b>				
Boemi o Moravi . . . . .	521	6.0	82.5	11.5
Tedeschi . . . . .	445	8.3	83.4	8.3
Ebrei . . . . .	1,149	5.4	90.5	4.1
Irlandesi . . . . .	903	8.3	85.8	5.9
Italiani del nord . . . . .	44	6.8	86.4	6.8
Italiani del sud . . . . .	1,272	6.5	88.4	5.1
Lituani . . . . .	146	11.0	86.3	2.7
Ungheresi . . . . .	43	16.3	81.4	2.3
Polacchi . . . . .	997	15.4	71.9	12.6
Slovacchi . . . . .	212	19.3	73.6	7.1
Sloveni . . . . .	63	17.5	79.4	3.2
Svedesi . . . . .	158	9.5	85.4	5.1
Siriaci . . . . .	144	2.1	95.1	2.8
<b>Stranieri:</b>				
Boemi e Moravi . . . . .	89	4.5	83.1	12.4
Tedeschi . . . . .	44	22.7	72.7	4.5
Ebrei della Russia . . . . .	872	5.2	87.5	7.3
Ebrei di altri paesi . . . . .	147	4.1	85.0	10.9
Italiani del nord . . . . .	36	2.8	91.7	5.6
Italiani del sud . . . . .	735	7.9	79.5	12.7
Lituani . . . . .	68	11.8	86.8	1.5
Ungheresi . . . . .	77	11.7	85.7	2.6
Polacchi . . . . .	237	19.0	75.5	5.5
Slovacchi . . . . .	91	22.0	71.4	6.6
Sloveni . . . . .	21	.0	100.0	.0
Siriaci . . . . .	91	3.3	94.5	2.2
<b>TOTALE generale . . . . .</b>	<b>9,816</b>	<b>8.6</b>	<b>84.3</b>	<b>7.1</b>
<b>Totale indigeni figli di stranieri . . . . .</b>	<b>6,122</b>	<b>8.8</b>	<b>84.2</b>	<b>6.9</b>
<b>Totale indigeni . . . . .</b>	<b>7,272</b>	<b>8.8</b>	<b>84.6</b>	<b>6.6</b>
<b>Totale stranieri . . . . .</b>	<b>2,544</b>	<b>8.3</b>	<b>83.3</b>	<b>8.4</b>

La percentuale dei minorenni stranieri occupati in lavori produttivi è maggiore di quella degli indigeni: questa percentuale fra i minorenni indigeni figli di polacchi e fra i nati nell'Italia Meridionale, nella Boemia o Moravia è superiore al 12 per cento. Frequentavano le scuole meno del tre quarti dei minorenni indigeni figli di polacchi, degli slovacchi delle due generazioni e dei minorenni nati in Germania.

## 2. — *Guadagni.*

La tavola seguente indica i guadagni annuali approssimativi degli immigranti di sesso maschile di 18 o più anni di età. Le notizie si riferiscono all'anno immediatamente precedente la visita dell'agente della Commissione.

TAVOLA XXXVII. — Guadagni annuali approssimativi degli immigranti maschi di 18 o più anni di età distinti secondo la loro nazionalità o razza.

NAZIONALITÀ E RAZZA	Numero dei salariati	Media dei guadagni annuali	Numero assoluto degli immigranti maschi che percepivano salari inferiori a dollari				Percentuali degli immigranti che percepivano salari annuali inferiori a dollari			
			200	400	600	1000	200	400	600	1000
Indigeni figli di indigeni:		doi.								
Bianchi	547	595	38	132	283	505	6.9	24.1	51.7	92.3
Neri	281	441	24	123	224	281	8.5	43.8	79.7	100.0
Indigeni figli di:										
Boemi o Moravi	120	518	21	47	75	142	17.5	39.2	62.5	93.3
Canadesi (esclusi i francesi)	4	(a)	1	1	3	4	(a)	(a)	(a)	(a)
Danesi	3	(a)	1	1	2	3	(a)	(a)	(a)	(a)
Inglese	300	581	18	68	165	284	6.0	22.7	55.0	94.7
Tedeschi	48	541	4	19	31	43	8.3	39.6	64.6	89.6
Ebrei	438	535	59	154	257	411	13.5	35.2	58.7	93.8
Irlandesi	57	413	5	29	48	57	8.8	50.9	84.2	100.0
Italiani	90	403	18	49	73	89	20.0	54.4	81.1	98.9
Polacchi	8	(a)	2	3	8	8	(a)	(a)	(a)	(a)
Scozzese	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)
Slavacchi	16	516	6	10	16	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Slaveni	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)
Svedesi	493	538	34	151	304	474	6.9	30.6	61.7	95.1
Stranieri:										
Boemi o Moravi	1	(a)			1	1	(a)	(a)	(a)	(a)
Canadesi (esclusi i francesi)	3	(a)	1	2	3	3	(a)	(a)	(a)	(a)
Croati	1	(a)				1	(a)	(a)	(a)	(a)
Inglese	404	613	12	74	199	384	3.0	18.3	49.3	95.0
Francesi	59	352	2	51	53	59	3.4	86.4	89.8	100.0
Tedeschi	957	461	87	404	722	937	9.1	42.2	75.4	97.9
Ebrei	176	465	17	77	133	171	9.7	43.8	75.6	97.2
Irlandesi	587	535	50	183	346	570	8.5	31.2	58.9	97.1
Italiani	79	425	11	35	61	79	13.9	44.3	77.2	100.0
Lituani	2,137	368	377	1,317	1,906	2,120	17.6	61.6	89.2	99.2
Ungheresi	484	410	61	232	420	481	12.6	47.9	86.8	99.4
Neri	412	346	61	251	374	411	14.8	60.9	90.8	99.8
Norvegesi	66	385	10	37	59	66	15.2	56.1	89.4	100.0
Polacchi	1,468	365	329	893	1,322	1,492	22.0	59.6	88.3	99.6
Rumeni	6	(a)	2	2	6	6	(a)	(a)	(a)	(a)
Ruteni	2	(a)	2	2	2	2	(a)	(a)	(a)	(a)
Scozzese	173	325	45	123	161	173	26.6	71.1	93.1	100.0
Slavacchi	438	384	78	238	377	437	17.8	54.3	86.1	99.8
Sloveni	243	398	40	101	210	243	16.5	41.6	86.4	100.0
Svedesi	114	692	1	12	34	100	9	10.5	29.8	87.7
Siriaci	98	321	25	68	93	97	26.5	69.4	94.9	99.0
TOTALE generale	10,345	413	1,435	4,887	7,967	10,122	13.9	47.2	77.0	97.8
Totale indigeni figli di stranieri	1,086	526	128	379	674	1,029	11.8	34.9	62.1	94.8
Totale indigeni	1,914	533	190	634	1,181	1,815	9.9	33.1	61.7	94.8
Totale stranieri	8,431	385	1,245	4,253	6,786	8,307	14.8	50.4	80.5	98.5

(a) Gruppi non considerati perchè formati da un numero piccolissimo di elementi.

La media annuale dei guadagni dei salariati maschi di 18 o più anni di età su 10.000 individui esaminati fu di dollari 413 : circa metà dei 10.000 salariati percepivano un salario minore di 400 dollari. Gli indigeni, specialmente gli indigeni figli di indigeni bianchi, sono pagati meglio degli stranieri. Fra gli stranieri i boemi, i moravi, i tedeschi, gli irlandesi e gli svedesi hanno guadagni più elevati degli individui di altre nazionalità.

Analoghe notizie si danno qui appresso per le donne di 18 o più anni di età.

TAVOLA XXXVIII. — Guadagni annuali approssimativi delle immigranti donne di 18 o più anni classificate secondo la loro razza o nazionalità.

NAZIONALITÀ E RAZZA	Numero delle donne salariate	Media dei guadagni annuali	Numero assoluto delle donne che percepiscono salari annuali inferiori a dollari				Percentuale delle donne che percepiscono salari annuali inferiori a dollari				
			200	300	400	500	200	300	400	500	
Indigene figlie d'indigeni:											
Bianche . . . . .	159	278	54	94	123	143	34.0	59.1	77.4	89.9	
Nere . . . . .	161	207	90	125	149	157	55.9	77.6	92.5	97.5	
Indigene figlie di:											
Boemi o Moravi . . . . .	94	315	22	42	66	82	23.4	44.7	70.2	87.2	
Canadesi (esclusi i francesi) . . . . .	3	(a)	1	2	3	3	(a)	(a)	(a)	(a)	
Danesi . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Inglesì . . . . .	3	(a)	2	2	2	3	(a)	(a)	(a)	(a)	
Tedeschi . . . . .	148	317	37	75	105	130	25.0	50.7	70.9	87.8	
Ebrei . . . . .	47	327	9	19	34	42	19.1	40.4	72.3	89.4	
Irlandesi . . . . .	191	294	56	97	143	162	29.3	50.8	74.9	84.8	
Italiani del nord . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Italiani del sud . . . . .	25	270	8	15	20	24	32.0	60.0	80.0	96.0	
Polacchi . . . . .	63	211	28	49	62	63	44.4	77.8	98.4	100.0	
Scozzesi . . . . .	3	(a)	2	3	3	3	(a)	(a)	(a)	(a)	
Slovacchi . . . . .	9	(a)	3	8	9	9	(a)	(a)	(a)	(a)	
Sloveni . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Svedesi . . . . .	13	327	4	6	9	10	(a)	(a)	(a)	(a)	
Straniere:											
Boeme o Morave . . . . .	230	300	75	112	156	200	32.6	47.8	67.8	87.0	
Canadesi (escluse le francesi) . . . . .	6	(a)	5	5	6	6	(a)	(a)	(a)	(a)	
Croate . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Inglesì . . . . .	6	(a)	3	3	6	6	(a)	(a)	(a)	(a)	
Francesi . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Tedesche . . . . .	106	204	65	83	95	104	61.3	78.3	89.6	98.1	
Ebreë della Russia . . . . .	281	259	97	170	237	261	34.5	60.5	84.3	92.9	
Ebreë di altri paesi . . . . .	65	230	30	47	60	62	46.2	72.3	92.3	95.4	
Irlandesi . . . . .	180	213	89	133	162	173	49.4	73.9	90.0	96.1	
Italiane del nord . . . . .	13	232	9	11	11	11	(a)	(a)	(a)	(a)	
Italiane del sud . . . . .	341	179	226	287	318	330	66.3	84.2	93.3	96.8	
Lituanee . . . . .	49	191	28	44	48	49	57.1	87.8	98.0	100.0	
Ungheresi . . . . .	61	198	32	50	55	58	52.5	82.0	90.2	95.1	
Nere . . . . .	16	121	14	15	15	15	(a)	(a)	(a)	(a)	
Norvegese . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Polacche . . . . .	165	168	102	147	162	164	61.8	89.1	98.2	99.4	
Rumene . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Rutene . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Scozzesi . . . . .	1	(a)	1	1	1	1	(a)	(a)	(a)	(a)	
Slovacche . . . . .	84	208	36	65	81	84	42.9	77.4	96.4	100.0	
Slovene . . . . .	6	(a)	2	2	4	6	(a)	(a)	(a)	(a)	
Svedesi . . . . .	40	221	21	30	35	37	52.5	75.0	87.5	92.5	
Siriache . . . . .	18	218	8	14	17	18	(a)	(a)	(a)	(a)	
<b>TOTALE generale . . . . .</b>	<b>2,595</b>	<b>239</b>	<b>1,163</b>	<b>1,763</b>	<b>2,205</b>	<b>2,424</b>	<b>44.8</b>	<b>85.0</b>	<b>85.0</b>	<b>93.4</b>	
Totale indigene figlie di stranieri . . . . .	602	292	173	321	459	534	28.7	76.2	76.2	88.7	
Totale indigene . . . . .	922	275	317	540	731	834	34.4	79.3	79.3	90.5	
Totale straniere . . . . .	1,673	219	846	1,223	1,474	1,590	50.6	88.1	88.1	95.0	

(a) Gruppi non considerati perchè formati da un numero piccolissimo di elementi.

Generalmente le donne guadagnano non molto più della metà di quello che guadagnano gli uomini. Due terzi delle donne guadagnano meno di 300 dollari all'anno. Tanto per le donne straniere quanto per gli uomini vi è una notevole differenza fra i loro guadagni e quelli degli indigeni, neri esclusi. Relativamente al numero totale delle donne straniere salariate, quelle dell'Italia del sud e della Polonia hanno per la maggior parte salari inferiori a dollari 200. Il 66.3 per cento delle donne dell'Italia del sud guadagnano meno di dollari 200 all'anno.

### 3. — *Redditi delle famiglie.*

Le notizie relative al reddito delle famiglie vennero accertate per l'anno che si compiva alla data della visita dell'agente della Commissione. L'indagine fu limitata ad un determinato numero di famiglie. Fu tenuto conto soltanto di quelle famiglie il reddito delle quali era rappresentato esclusivamente da salari; furono escluse quelle famiglie che fruivano di rendite quanto quelle che avevano interessi finanziari comuni ad altre famiglie.

Dei dati raccolti per le città alle quali fu estesa l'indagine si riproducono qui appresso soltanto due prospetti; nel primo è indicata la percentuale delle famiglie che ricavano i loro redditi in tutto o in parte da cinque specificate fonti.

TAVOLA XXXIX. — Famiglie che godono un reddito annuale proveniente dal lavoro del marito, della moglie, dei figli o per pensioni ed alloggio a terzi, o da altre fonti (cifre percentuali) distinte secondo la razza o nazionalità.

NAZIONALITÀ e razza del capo di famiglia	Numero delle famiglie studiate	Percentuali delle famiglie che godono di un reddito proveniente				
		dai salari		dai guadagni o dalle contribuzioni dei figli	da pagamenti di pigionali o dozzianti	da altre fonti di reddito
		del marito	della moglie			
Indigeni figli di indigeni:						
Bianchi . . . . .	374	86.6	16.0	21.9	14.4	9.4
Neri . . . . .	179	73.2	64.2	9.5	32.4	5.6
Indigeni figli di:						
Boemi o Moravi . . . . .	33	100.0	45.5	6.1	6.1	3.0
Tedeschi . . . . .	169	83.4	16.0	25.4	11.8	10.1
Irlandesi . . . . .	222	86.9	20.3	24.8	12.6	6.8
Stranieri:						
Boemi o Moravi . . . . .	472	81.4	34.7	33.5	15.3	9.3
Tedeschi . . . . .	431	77.0	20.2	42.0	10.7	22.0
Ebrei della Russ'ia . . . . .	721	85.3	7.8	35.6	43.0	9.3
Ebrei di altri paesi . . . . .	149	77.9	12.1	34.2	31.5	8.7
Irlandesi . . . . .	599	77.5	19.0	41.9	17.5	7.8
Italiani del nord . . . . .	53	88.7	13.2	28.3	56.6	7.5
Italiani del sud . . . . .	1,269	93.8	16.8	21.6	27.0	5.0
L'atani . . . . .	260	96.2	6.5	8.8	77.3	4.2
Ungheresi . . . . .	182	90.1	22.5	9.3	52.7	4.9
Neri . . . . .	37	94.6	67.6	5.4	51.4	5.4
Polacchi . . . . .	959	90.9	10.7	21.9	38.1	13.9
Slovacchi . . . . .	308	93.5	14.6	14.9	44.8	10.7
Sloveni . . . . .	100	98.0	0	11.0	36.0	8.0
Svedesi . . . . .	113	77.9	20.4	36.3	42.5	12.4
Siriaci . . . . .	34	85.3	11.8	8.8	2.9	11.8
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>6,700</b>	<b>87.0</b>	<b>17.7</b>	<b>26.0</b>	<b>30.3</b>	<b>9.4</b>
<b>Totale indigeni figli di stranieri . . . . .</b>	<b>441</b>	<b>86.6</b>	<b>20.6</b>	<b>23.1</b>	<b>11.8</b>	<b>7.7</b>
<b>Totale indigeni . . . . .</b>	<b>994</b>	<b>84.2</b>	<b>26.8</b>	<b>20.2</b>	<b>16.5</b>	<b>7.9</b>
<b>Totale stranieri . . . . .</b>	<b>5,706</b>	<b>87.4</b>	<b>16.1</b>	<b>27.0</b>	<b>32.7</b>	<b>9.6</b>

Il 13 per cento delle famiglie non usufruiscono affatto dei guadagni del marito capo della famiglia. Il 17.7 per cento delle famiglie ritrae per lo meno una parte del proprio reddito dal lavoro della moglie ed il 26 per cento dal lavoro dei figli. Il 30 e più per cento delle famiglie tengono pensioni o danno alloggio ad estranei.

Gli stranieri profitano meno dei guadagni della moglie che gli indigeni figli di stranieri, ma essi profitano molto di più dei guadagni dei loro figli e così anche della industria delle pensioni o degli alloggi.

Oltre la metà delle famiglie straniere di italiani del nord, di lituani, di ungheresi e dei neri traggono profitto dalla industria delle pensioni e degli alloggi. Due quinti delle famiglie tedesche e irlandesi sono aiutati da contribuzioni dei guadagni dei loro figli.

Nella tavola seguente i mariti, capi di famiglia, sono classificati secondo l'ammontare dei salari che essi ricevono annualmente.

TAVOLA XL. — Guadagni annuali dei capi di famiglia classificati secondo la nazionalità e razza.

NAZIONALITÀ E RAZZA	Numero individui studiati	Media dei guadagni annuali	Percentuale dei capi di famiglia che guadagnano meno di dollari					
			100	200	400	600	800	1000
Indigeni figli di indigeni:		dol.						
Bianchi	324	657	1.5	3.7	15.7	42.0	75.3	90.1
Neri	131	465	2.3	7.6	38.2	77.1	90.9	100.0
Indigeni figli di:								
Boemi o Moravi	33	632	.0	3.0	18.2	42.4	75.8	100.0
Tedeschi	141	674	.0	1.4	9.9	39.0	78.0	90.8
Irlandesi	193	601	2.6	7.8	24.4	51.8	80.8	92.7
Stranieri:								
Boemi e Moravi	384	552	1.6	6.0	27.9	60.4	87.0	95.8
Tedeschi	332	630	.0	2.7	16.3	46.1	80.4	94.0
Ebrei della Russia	615	463	1.8	9.1	40.0	75.3	95.1	98.4
Ebrei di altri paesi	116	484	.9	6.9	40.5	71.6	94.0	97.4
Irlandesi	464	557	1.1	6.3	28.4	56.3	87.1	96.3
Italiani del nord	47	449	.0	17.0	38.3	68.1	100.0	100.0
Italiani del sud	1,190	390	2.1	13.9	57.2	87.5	97.6	99.1
Lituani	250	419	3.2	11.6	40.0	86.0	98.4	99.2
Ungheresi	163	390	3.7	14.1	58.3	86.5	96.9	99.4
Neri	35	369	2.9	14.3	62.9	88.6	97.1	100.0
Polacchi	872	379	4.7	19.0	55.8	85.6	97.5	99.4
Slovacchi	288	462	5.6	16.7	49.7	83.3	99.7	100.0
Sloveni	98	433	4.1	8.2	38.8	86.7	98.0	100.0
Svedesi	88	703	.0	1.1	9.1	28.4	75.0	86.4
Siriaci	29	356	6.9	13.8	72.4	89.7	96.6	100.0
TOTALE generale	5,825	475	2.4	10.8	41.2	72.2	92.0	97.3
Totale indigeni figli di stranieri	382	625	1.3	5.2	19.6	47.6	79.6	92.7
Totale indigeni	837	612	1.6	5.0	21.0	50.1	80.6	92.8
Totale stranieri	4,988	452	2.5	11.7	44.6	75.9	93.9	98.1

La media dei guadagni annuali dei 5825 capi di famiglia studiati è di dollari 475 a persona. E' di dollari 600 la media dei guadagni dei capi di famiglia negli Stati Uniti da padre indigeno o straniero, fatta eccezione delle famiglie dei neri.

La media dei guadagni di tutti i capi di famiglia di origine straniera è soltanto di 452 dollari. Circa tre quarti degli stranieri (75.9%) e meno della metà degli indigeni figli di indigeni, (esclusi i neri) (42 %) guadagnano meno di 600 dollari all'anno e circa il 45 per cento di tutti i capi di famiglia stranieri guadagnano meno di 400 dollari. Fra gli immigranti tengono il primo posto, per elevati guadagni, gli svedesi, il secondo posto i tedeschi.

#### IV. — Assimilazione degli immigranti.

##### 1. — Conoscenza della lingua inglese.

Dalle tavole seguenti si rileva che la conoscenza della lingua inglese da parte degli immigranti è condizionata principalmente alla loro età al momento dell'arrivo negli Stati Uniti ed alla durata del periodo della loro residenza nella Confederazione Nord-Americana. La prima tavola indica il numero e la percentuale degli uomini, capi di famiglia, i quali possono farsi capire abbastanza bene in lingua inglese.

TAVOLA XLI. — Numero assoluto e percentuale dei capi di famiglia che parlano inglese, distinti secondo la razza o nazionalità.

NAZIONALITÀ E RAZZA	Numero dei capi di famiglia studiati	Parlano inglese	Percentuale di coloro che parlano inglese
Indigeni figli di stranieri:			
Boemi o Moravi . . . . .	41	40	97.6
Tedeschi . . . . .	195	195	100.0
Polacchi . . . . .	18	18	(a)
Stranieri:			
Boemi e Moravi . . . . .	539	215	39.9
Tedeschi . . . . .	455	324	71.2
Greci . . . . .	48	35	72.9
Ebrei della Russia . . . . .	1,252	611	48.8
Ebrei di altri paesi . . . . .	248	146	58.9
Italiani del nord . . . . .	72	11	15.3
Italiani del sud . . . . .	1,877	643	34.3
Lituani . . . . .	322	123	38.2
Ungheresi . . . . .	185	63	34.1
Polacchi . . . . .	1,104	401	36.3
Serbi . . . . .	32	8	25.0
Slovacchi . . . . .	345	185	53.6
Sloveni . . . . .	114	80	70.2
Svedesi . . . . .	117	107	91.5
Siriaci . . . . .	325	198	60.9
TOTALE generale . . . . .	7,289	3,403	46.7
Totale indigeni figli di stranieri . . . . .	254	253	99.6
Totale stranieri . . . . .	7,085	3,150	44.8

(a) Gruppi non considerati per l'esiguità del loro numero.

Meno della metà degli stranieri capi di famiglia indicati nella tavola precedente parlano inglese. La proporzione è di due quinti per i boemi e moravi, per gli ungheresi magiari, per i polacchi e per i serbi. Soltanto tra gli svedesi la percentuale è elevata. Generalmente tutti i figli nati in America da stranieri parlano inglese. La maggior parte delle donne immigranti non lo parlano, la proporzione relativa è molto inferiore a quella degli immigranti maschi. Gli immigranti stranieri, maschi, per le loro svariate occupazioni fuori di casa hanno l'opportunità di avvicinare persone che parlano inglese ed in conseguenza apprendono più facilmente la lingua.

Nella seguente tavola la conoscenza della lingua inglese è messa in relazione alla durata del periodo di permanenza degli immigranti negli Stati Uniti. I dati riguardano soltanto i capi di famiglia.

TAVOLA XLII. — *Immigranti maschi, capi di famiglia, che parlano la lingua inglese (cifre percentuali) distinti secondo la durata del periodo di loro permanenza negli Stati Uniti e la loro razza.*

RAZZA	Numero dei capi di famiglia studiati	Durata del periodo di permanenza negli Stati Uniti dei capi di famiglia			Immigranti capi di famiglia che parlano inglese classificati secondo la durata del periodo di permanenza negli Stati Uniti							
					Cifre assolute				Percentuali			
		meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	da 10 anni o più	meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	da 10 anni o più	meno di 5 anni	da 5 a 9 anni	da 10 anni o più		
Boemi e Moravi . . . . .	539	96	95	338	6	32	177	6.3	33.7	52.4		
Tedeschi . . . . .	455	47	33	375	10	17	297	21.3	51.5	79.2		
Greci . . . . .	48	19	14	15	9	13	13	(a)	(a)	(a)		
Ebrei della Russia . . . . .	1,252	358	351	543	97	168	346	27.1	47.9	63.7		
Ebrei di altri paesi . . . . .	248	45	85	118	13	44	89	28.9	51.8	75.4		
Italiani del nord . . . . .	72	22	19	31	1	10	0	(a)	(a)	32.3		
Italiani del sud . . . . .	1,877	320	561	996	32	143	468	10.0	25.5	47.0		
Lituani . . . . .	322	68	128	126	16	42	65	23.5	32.8	51.6		
Ungheresi . . . . .	185	92	64	29	19	27	17	20.7	42.2	58.6		
Polacchi . . . . .	1,104	242	339	523	23	95	283	9.5	28.0	54.1		
Serbi . . . . .	32	26	4	2	4	2	2	15.4	(a)	(a)		
Slovacchi . . . . .	345	58	140	147	15	67	103	25.9	47.9	70.1		
Sloveni . . . . .	114	17	59	38	15	36	29	(a)	61.0	76.3		
Svedesi . . . . .	117	1	11	105	..	9	98	(a)	(a)	93.3		
Siriaci . . . . .	325	114	117	94	59	68	71	51.8	58.1	75.5		
TOTALE . . . . .	7,035	1,525	2,030	3,480	318	764	2,068	20.9	37.6	50.4		

(a) Gruppi non considerati per l'esiguità del loro numero.

Dei 1525 capi di famiglia stranieri che risiedevano negli Stati Uniti da meno di cinque anni, 318, ossia il 20.9 per cento, parlavano inglese. Questa percentuale per quelli che hanno risieduto da cinque a nove anni è di 37.6, mentre per quelli che hanno risieduto negli Stati Uniti dieci o più anni è di 60. Per tutte le nazionalità il numero di coloro che parlano la lingua inglese è direttamente proporzionale alla durata del periodo di permanenza negli Stati Uniti.

La tavola seguente pone in rilievo la conoscenza della lingua inglese per parte degli immigranti in relazione alla età che avevano al momento del loro arrivo negli Stati Uniti. I dati si riferiscono soltanto agli immigranti maschi capi di famiglia i quali sono distinti secondo che avevano più o meno di 14 anni al momento del loro arrivo negli Stati Uniti.

TAVOLA XLIII. — *Immigranti maschi, capi di famiglia, che parlano la lingua inglese classificati secondo l'età che essi avevano al momento del loro arrivo negli Stati Uniti (cifre assolute e proporzionali), distinti secondo la loro razza o nazionalità.*

RAZZA DEGLI IMMIGRANTI	Numero dei capi di famiglia studiati	Numero degli immigranti che al loro arrivo negli Stati Uniti avevano		Immigranti capi di famiglia che parlano inglese classificati secondo l'età che avevano al momento dell'arrivo negli Stati Uniti			
				cifre assolute		Percentuale	
		meno di 14 anni	più di 14 anni	meno di 14 anni	più di 14 anni	meno di 14 anni	più di 14 anni
Boemi e Moravi . . . . .	539	59	480	56	159	94.9	33.1
Tedeschi . . . . .	455	78	377	76	248	97.4	65.8
Greci . . . . .	48	.....	48	.....	35	.....	72.9
Ebrei della Russia . . . . .	1,252	43	1,209	41	570	95.3	47.1
Ebrei di altri paesi . . . . .	248	10	238	10	136	(a)	57.1
Italiani del nord . . . . .	72	1	71	1	10	(a)	14.1
Italiani del sud . . . . .	1,877	128	1,749	108	535	84.4	30.6
Lituani . . . . .	322	4	318	3	120	(a)	37.7
Ungheresi . . . . .	185	2	183	2	61	(a)	33.3
Polacchi . . . . .	1,104	71	1,033	57	344	80.3	33.3
Serbi . . . . .	32	.....	32	.....	8	.....	25.0
Slovacchi . . . . .	345	14	331	13	172	(a)	52.0
Sloveni . . . . .	114	.....	114	.....	80	.....	70.2
Svedesi . . . . .	117	11	106	11	96	(a)	90.6
Siriaci . . . . .	325	13	312	12	187	(a)	59.9
TOTALE . . . . .	7,035	434	6,601	389	2,761	89.6	41.8

(a) Gruppi non considerati per l'esiguità del loro numero.

Circa i nove decimi degli stranieri maschi, capi di famiglia, i quali avevano al loro arrivo negli Stati Uniti 14 anni di età parlano la lingua inglese; fra quelli che avevano età superiore ai 14 anni, poco più di due quinti parlano la lingua del paese. Relativamente agli immigranti polacchi si osserva che quattro quinti di quelli che avevano meno di 14 anni al momento del loro arrivo negli Stati Uniti parlano inglese mentre soltanto un terzo di quelli che avevano età superiore ai 14 anni è capace di parlare inglese.

## 2. — Istruzione.

Il numero e la percentuale dei capi di famiglia (maschi) che sanno soltanto leggere e il numero e la percentuale di quelli che sanno leggere e scrivere sono indicati nella seguente tavola.

TAVOLO XLIV. — *Immigranti maschi, capi di famiglia, classificati secondo la loro istruzione (cifre assolute e proporzionali) distinti secondo la razza o nazionalità.*

NAZIONALITÀ E RAZZA	Numero dei capi di famiglia studati	Immigranti maschi, capi di famiglia, classificati secondo l'istruzione			
		Cifre assolute		Percentuali	
		sanno leggere	sanno leggere e scrivere	sanno leggere	sanno leggere e scrivere
	406	404	404	99,5	99,5
	304	292	290	96,2	85,2
Indigeni figli di:					
Boemi o Moravi . . . . .	41	40	40	97,6	97,6
Tedeschi . . . . .	194	190	190	97,9	97,9
Irlandesi . . . . .	264	259	256	98,1	98,1
Polacchi . . . . .	18	18	18	(a)	(a)'
Stranieri:					
Boemi o Moravi . . . . .	538	520	524	98,3	97,4
Tedeschi . . . . .	452	447	445	98,9	98,5
Greci . . . . .	48	46	46	95,8	95,8
Ebrei della Russia . . . . .	1,252	1,063	1,019	84,9	81,4
Ebrei di altri paesi . . . . .	246	224	215	91,1	87,4
Irlandesi . . . . .	600	545	532	90,8	88,7
Italiani del nord . . . . .	70	59	59	84,3	84,3
Italiani del sud . . . . .	1,808	1,038	1,019	55,6	54,6
Lituani . . . . .	321	242	200	75,4	62,3
Ungheresi . . . . .	184	174	174	94,6	94,6
Neri . . . . .	106	99	99	93,4	93,4
Polacchi . . . . .	1,101	841	790	76,4	71,8
Serbi . . . . .	32	25	25	78,1	78,1
Slovacchi . . . . .	344	273	267	79,4	77,6
Sloveni . . . . .	114	108	107	94,7	93,9
Svedesi . . . . .	116	115	115	99,1	99,1
Siriaci . . . . .	325	287	283	88,3	87,1
TOTALE generale . . . . .	8,944	7,288	7,089	81,5	79,3
Totale indigeni figli di stranieri . . . . .	517	507	507	98,1	98,1
Totale stranieri . . . . .	1,227	1,173	1,170	95,6	95,4
	7,117	6,115	5,919	79,2	76,7

Su un totale di 8944 capi di famiglia 7288, ossia l'81.5 per cento, sapevano leggere 7089, ossia il 79.3 per cento sapevano leggere e scrivere. Il 99.5 per cento degli indigeni bianchi, figli di indigeni, sapevano leggere e scrivere. Per gli indigeni figli di stranieri la percentuale è superiore all'80 per la maggior parte delle nazionalità. Fanno eccezione gli italiani del sud che danno una percentuale del 54.6 ed i polacchi, i serbi, gli slovacchi ed i lituani che danno una percentuale inferiore all'80. Pei boemi e moravi, pei tedeschi e gli svedesi la percentuale è superiore al 97. La percentuale delle donne straniere che sanno leggere e scrivere è generalmente più bassa di quella degli uomini.

Notasi dai risultati dell'inchiesta che vi è pure qualche relazione tra l'istruzione e la maggiore o minore permanenza, degli immigranti negli Stati Uniti. La tavola che segue classifica gli immigranti, capi di famiglia, maschi, secondo l'età che essi avevano al momento del loro arrivo negli Stati Uniti e secondo la loro istruzione.

TAVOLA XLV. — *Immigranti maschi, capi di famiglia, classificati secondo l'istruzione e l'età che avevano al momento dell'arrivo negli Stati Uniti (cifre assolute e proporzionali).*

RAZZA	Numero dei capi di famiglia studiati		Numero degli immigranti che al momento del loro arrivo negli Stati Uniti avevano un'età		Immigranti che sapevano leggere e scrivere distinti secondo l'età che avevano al momento del loro arrivo negli Stati Uniti			
					cifre assolute		percentuali	
			inferiore ai 14 anni	superiore ai 14 anni	sotto i 14 anni	sopra i 14 anni	sotto i 14 anni	sopra i 14 anni
Boemi e Moravi	538	59	479	58	466	98.3	97.3	
Tedeschi	452	78	374	77	368	98.7	98.4	
Greci	48	.....	48	.....	46	.....	95.8	
Ebrei della Russia	1,252	43	1,209	38	981	88.4	81.1	
Ebrei di altri paesi	246	10	236	10	205	(a)	86.9	
Irlandesi	600	83	517	77	455	92.4	88.0	
Italiani del nord	70	1	69	1	58	(a)	84.1	
Italiani del sud	1,868	129	1,739	87	932	67.4	53.6	
Lituani	321	4	317	4	196	(a)	61.8	
Urgheresi	184	2	182	2	172	(a)	94.5	
Neri	106	3	103	3	96	(a)	93.2	
Polacchi	1,101	70	1,031	62	728	88.6	70.6	
Serbi	32	.....	32	.....	25	.....	78.1	
Slovacchi	344	14	330	13	254	(a)	77.0	
Sloveni	114	.....	114	.....	107	.....	93.9	
Svedesi	116	11	105	11	104	(a)	99.0	
Siriaci	325	13	312	13	270	(a)	86.5	
TOTALE	7,717	520	7,197	456	5,463	87.7	75.9	

(a) Gruppi non considerati per l'esiguità del loro numero.

La maggior parte dei 7717 immigranti stranieri, maschi, capi di famiglia, studiati nella precedente tavola, avevano al loro arrivo negli Stati Uniti un'età inferiore ai 14 anni. Quelli che al momento del loro arrivo nella Confederazione avevano una età inferiore ai 14 anni presentemente leggono e scrivono in proporzione maggiore di quelli che a quell'epoca avevano età superiore, e ciò indistintamente per tutte le nazionalità per le quali si hanno dati comparabili. Riguardo agli italiani del sud due terzi di quelli che al momento del loro arrivo avevano meno di 14 anni adesso leggono e scrivono correntemente mentre soltanto poco più della metà di quelli che avevano età superiore ai 14 anni sanno leggere e scrivere.

3. — *Naturalizzazione degli immigranti.*

La tavola che segue indica la attuale condizione politica degli immigranti capi di famiglia i quali, al momento del loro arrivo, avevano 21 o più anni di età. Queste informazioni riguardano soltanto quelle persone che hanno risieduto negli Stati Uniti per il periodo di tempo necessario all'acquisto della cittadinanza.

TAVOLA XLVI. — *Immigranti maschi, capi di famiglia, che risiedevano da cinque anni o più negli Stati Uniti e che avevano l'età di 21 o più anni al momento del loro arrivo nella Confederazione, classificati secondo il loro attuale stato politico e distinti per razza (cifre assolute e proporzionali).*

RAZZA	Numero dei capi di famiglia studiati	Capi di famiglia che acquistarono la		Percentuale dei capi di famiglia che acquistarono la	
		piena cittadinanza	prima carta soltanto	piena cittadinanza	prima carta soltanto
Boemi e Moravi . . . . .	248	134	48	54.0	19.4
Tedeschi . . . . .	225	164	45	72.9	20.0
Greci . . . . .	22	1	4	4.5	18.2
Ebrei della Russia . . . . .	607	204	139	33.6	22.9
Ebrei di altri paesi . . . . .	141	54	34	38.3	24.1
Irlandesi . . . . .	210	154	17	73.3	8.1
Italiani del nord . . . . .	42	24	5	57.1	11.9
Italiani del sud . . . . .	1,071	339	177	31.7	16.5
Lituanici . . . . .	174	45	19	25.9	10.9
Ungheresi . . . . .	74	9	12	12.2	16.2
Neri . . . . .	26	3	1	11.5	3.8
Polacchi . . . . .	539	192	63	35.6	11.7
Serbi . . . . .	5	2	...	(a)	(a)
Slovacchi . . . . .	156	28	16	17.9	10.3
Sloveni . . . . .	73	9	14	12.3	19.2
Svedesi . . . . .	72	62	3	86.1	4.2
Siriaci . . . . .	134	13	32	9.7	23.9
TOTALE . . . . .	3,819	1,437	629	37.6	16.5

Poco più della metà degli stranieri maschi capi di famiglia, hanno acquistato la cittadinanza americana. La proporzione di quelli che acquistarono la piena cittadinanza è soltanto del 37.6 per cento. Le proporzioni variano considerevolmente secondo le razze; sono molto più elevate fra gli immigranti tedeschi, irlandesi e svedesi che fra gli immigranti di altra razza. Tra le razze di stranieri indicati nelle precedenti tavole, rappresentate da più di cinquecento uomini, le proporzioni relative agli individui che acquistarono la piena cittadinanza sono: pei polacchi del 35.6 per cento, per gli ebrei della Russia del 33.6 per cento e per gli italiani del sud del 31.7 per cento.

## IL

### Rapporto del R. Ispettorato dell'Emigrazione di New-York sul Riassunto della Relazione della Commissione Federale di Immigrazione. (1)

#### L'immigrazione e le malattie mentali negli Stati Uniti.

La Commissione incaricata dal Congresso nel 1907 di studiare il problema della immigrazione, e che ha presentato le sue conclusioni nel dicembre scorso, nella parte che riguarda gli stranieri i quali sono mantenuti dalla carità pubblica, ha anche dovuto occuparsi delle malattie mentali in rapporto all'immigrazione e pubblica in proposito una relazione speciale dal titolo *Immigration ad Insanity*.

Fin dal 1882 la legge d'immigrazione proibiva l'entrata negli Stati Uniti degli stranieri che alle visite di sbarco risultassero *idioti o pazzi (lunatic)* dicitura che nel 1891 veniva sostituita con quella di « *idioti* » ed *ammalati di mente* » (*insane persons*): ed in seguito, nel 1903, la legge stessa diventava più precisa ancora così da escludere: *gli idioti, le persone ammalate di mente, o che lo siano state nei cinque anni precedenti la data della domanda di ammissione, o che ancora prima siano state per due volte ammalate di mente*; infine nel 1907, veniva aggiunto: *e le persone che soffrono di difetti mentali (mental defects), non altrimenti specificati ma tali da rendere impossibile un lavoro redditizio*.

(1) Traduzione e riassunto del Dott. Cap. M. SERRATI.

In venti anni (1893-1909) 1573 furono gli stranieri che per le suddette ragioni vennero respinti dai porti di sbarco.

Ma nel 1907 il legislatore, che fino allora si era limitato a vietare l'entrata negli Stati Uniti agli stranieri non desiderabili, divenne molto più severo e stabile, oltre l'esclusione dallo sbarco, anche la *deportazione* nel paese di origine di tutti gli stranieri che nei tre anni successivi al loro arrivo negli Stati Uniti fossero venuti a gravare in qualche modo sulla carità pubblica.

Molti furono quindi da quell'epoca gli ammalati di mente che vennero deportati, raggiungendo essi, nel solo anno 1909, la cifra di 709.

Nonostante queste severe disposizioni, gli stranieri continuarono ad essere numerosi nei manicomi di questo paese.

Ricerche in proposito furono fatte dall'ufficio del censimento federale nel 1904 e nel 1908. Dal rapporto che detto Ufficio pubblicava nel 1904 risulta che, dei 150.151 ammalati ricoverati nei manicomi degli Stati Uniti al 31 dicembre 1903, il 31.4 % erano nati all'estero. Uno studio simile fu in seguito fatto nel 1908, anno in cui i ricoverati risultarono essere 172.185 tra i quali 50,734 (30 %) nati all'estero (irlandesi 24 %, tedeschi 22 %, italiani 5 %, ecc.).

Era importante poi anche sapere in quale proporzione gli stranieri in genere e le diverse nazionalità in ispecie contribuissero ad affollare questi istituti. Fu per ciò messo in relazione lo studio sui manicomi del 1903, con il risultato del censimento generale del 1900.

Nel 1900 gli stranieri negli Stati Uniti costituivano il 19 % del totale della popolazione; mentre nel 1903 i pazzi, nei manicomi degli Stati Uniti, erano per il 30 % stranieri. Quindi negli Stati Uniti gli stranieri hanno maggiore tendenza alla pazzia che non gli americani di nascita. Questo fatto si vorrebbe spiegare col cambiamento di ambiente, di abitudini, di clima, di lavoro, ecc. (Una statistica del Bellevue Hospital di New York fatta su 1000 pazzi di origine straniera dice che l'80.2 % di essi si trovava negli Stati Uniti da più di 3 anni).

Mettendo quindi in relazione le cifre con cui le diverse nazionalità concorrevano a formare sia il 19 % di stranieri nel censimento generale del 1900, come il 30 % nei manicomi nel 1903, si trovò che le diverse nazionalità di immigranti contribuivano ad affollare i manicomi degli Stati Uniti secondo questa graduatoria :

1) irlandesi, 2) scandinavi, 3) tedeschi, 4) francesi, 5) scozzesi, 6) ungheresi, 7) inglesi, 8) italiani, 9) russi e polacchi, 10) canadesi.

Se si confronta ora questa graduatoria con altra formata nel 1904 in base alle statistiche di pazzi pubblicate dai diversi Stati di Europa e dal Canada si trova che le differenze non sono grandi. (1)

I popoli, che nel loro paese di origine hanno maggior tendenza alla pazzia, conservano questa caratteristica anche nei paesi di immigrazione.

Per ciò la Commissione viene a queste conclusioni:

Quantunque la legge vieti l'immigrazione di persone non sane di mente, e quantunque molti di tali ammalati siano respinti dal porto di sbarco, purtuttavia vi sono negli Stati Uniti molte migliaia di pazzi e di deboli di mente di origine straniera. E' d'altra parte provato che negli Stati Uniti la pazzia è più frequente tra gli stranieri che tra gli americani.

Le disposizioni della legge del 1907, per quanto riguarda gli ammalati di mente, sembrano essere adeguate allo scopo che vogliono raggiungere, tenuto conto del modo con cui esse possono venire applicate, e date le condizioni in cui deve aver luogo la visita degli emigranti in arrivo. Questa visita infatti deve essere fatta al momento dello sbarco, quando l'immigrante si trova nella massima agitazione, ne è possibile in tale momento di abusare dei periodi di osservazione, che molto spesso sarebbero necessari i medici per formulare una netta diagnosi.

(1)	Paese	Data della statistica sui manicomii	Numero dei pazzi per 100 mila abitanti
1.	Irlanda . . . . .	1903	490.9
2.	Scozia . . . . .	1903	303.7
3.	Inghilterra . . . . .	1903	340.1
4.	Canada . . . . .	1901	238.6
5.	Svizzera . . . . .	1901	224.2
6.	Germania . . . . .	1903	191.6
7.	Francia . . . . .	1904	177.5
8.	Paesi Bassi . . . . .	1903	167.5
9.	Danimarca . . . . .	1901	140.3
10.	Italia . . . . .	1899	109.2
11.	Svezia . . . . .	1903	97.3
12.	Norvegia . . . . .	1902	80.5
13.	Austria . . . . .	1901	57.0
14.	Ungheria . . . . .	1902	14.1

## III.

**Rapporto del R. Ispettorato della Emigrazione Italiana in New York  
sul Riassunto della Relazione della Commissione Federale d'Im-  
migrazione. (1)**

**Gli immigranti negli Ospedali di Carità.**

Allo scopo di stabilire in qual grado gli stranieri di recente immi-  
grati negli Stati Uniti vengono a gravare sulla carità pubblica, la  
Commissione d'immigrazione si è rivolta agli ospedali pubblici di  
New York. Questa città oltre ad essere il principale porto di sbarco  
è anche quella in cui gli emigranti si stabiliscono in proporzione mag-  
giore, in essa è perciò più facile uno studio comparativo tra i rappre-  
sentanti delle diverse nazionalità che formano la popolazione straniera.

Gli ospedali in cui le ricerche vennero condotte sono i *Bellevue and  
allied Hospitals* i quali non ricevono che ammalati indigenti. Per  
ogni ammalato in essi ricoverato nel periodo di tempo che va dal 1°  
agosto 1908 al 28 febbraio 1909, furono raccolti i seguenti dati : razza,  
patria d'origine, paese di nascita e razza del padre, durata della cura.

Il totale degli ammalati che detti ospedali accolsero in quel tempo  
fu di 23.607, così suddivisi :

1° Nati negli S. U. da padre indigeno. . . . .	4402
2° Nati negli S. U. da padre straniero. . . . .	6779
3° Nati fuori degli S. U. . . . .	12426
	23607
Totale . . .	23607

(1) Traduzione e riassunto del Dott. Cap. M. SERRATI.

Nella seconda e terza categoria, le più importanti riguardo all'immigrazione, le nazionalità maggiormente rappresentate sono le seguenti :

	Nati negli Stati Uniti da padre straniero	Percentuale sul totale dei ricoverati	*Nati fuori degli Stati Uniti	Percentuale sul totale dei ricoverati
Tedeschi . . . . .	1157	4.9	1665	7.1
Ebrei . . . . .	631	2.7	2212	9.4
Irlandesi . . . . .	3789	16.1	4571	19.5
Italiani . . . . .	300	1.3	1059	4.5

Gli italiani quindi figurano tra ricoverati in una cifra molto piccola, se si tien conto della proporzione in cui l'elemento italiano immigra negli Stati Uniti indicata dalla seguente tabella :

	IMMIGRANTI arrivati dal	
	1° luglio 1908 al 30 giugno 1909	1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Tedeschi . . . . .	5854	71380
Ebrei . . . . .	5751	84260
Irlandesi . . . . .	3185	38382
Italiani . . . . .	19098	22453

E notisi anche che oltre che negli ospedali pubblici i tedeschi, gli ebrei e gli irlandesi trovano assistenza negli ospedali privati più facilmente degli italiani.

Ma l'italiano oltre ad avere una costituzione fisica che gli permette di lavorare sotto ogni clima meglio di qualsiasi altro popolo, ha anche una spiccata avversione per l'ospedale e quando è ammalato preferisce curarsi a casa o intraprendere il viaggio di ritorno in patria. Perciò se la prima caratteristica che un popolo deve avere per tornare bene accolto al paese che lo accoglie quale immigrante, è quella del *self-supporting*, d'essere cioè capace di mantenersi senza gravare sulla pubblica

assistenza, l'italiano deve venir considerato come il miglior elemento immigratorio.

E' interessante a questo proposito un confronto tra l'italiano e l'irlandese, come mostrato nella seguente tabella :

Percentuale sul totale dei ricoverati secondo la durata del periodo di permanenza negli Stati Uniti :

	meno di anni 5	da 5 a 9 anni	da 10 a 14 anni	da 15 a 19 anni	da 20 e più anni
Irlandesi . . . . .	9.2	9.2	9.8	12.5	59.3
Italiani . . . . .	48.6	23.8	10.0	8.0	9.5

Anche gli italiani della prima generazione nata in America figurano in queste statistiche con cifre minime.

### Dei vari generi di malattia.

I vari generi di malattia furono classificati in 22 gruppi, di cui i principali in rapporto all'immigrazione sono: la tubercolosi polmonare, i traumi, l'alcoolismo, e le malattie mentali.

La seguente tabella indica quanti degenti per ciascuna di tali malattie presentarono le nazionalità a fianco indicate, e per ognuna di queste è indicata la percentuale sul totale di ricoverati:

MALATTIA	Nati negli Stati Uniti da padre straniero				Nati fuori degli Stati Uniti			
	Tedeschi	Ebrei	Irlandesi	Italiani	Tedeschi	Ebrei	Irlandesi	Italiani
Tubercolosi polmonare.	69	17	248	7	94	155	208	102
Traumi.	98	111	326	52	208	290	534	208
Alcoolismo acuto e cronico.	213	4	1502	7	213	20	1643	17
Malattie mentali.	84	27	150	6	160	230	254	77
TOTALE dei ricoverati.	1157	631	3789	300	1696	2212	4571	1050

### PERCENTUALI

Tubercolosi polmonare	6.0	2.7	6.5	2.3	5.6	7.0	4.6	9.6
Traumi.	8.5	17.6	8.6	17.3	12.4	13.1	11.7	19.6
Alcoolismo acuto e cronico.	18.4	6.0	39.6	2.3	12.8	9	35.9	1.6
Malattie mentali.	7.3	4.3	4.0	2.0	10.0	10.4	5.6	7.3

Le cifre che in questa statistica più risaltano sono indubbiamente quelle che riguardano l'alcoolismo. Ed è grande fortuna che l'italiano astenendosi dall'alcool migliori la propria resistenza organica contro la durezza del clima di questo paese nel quale il lavoro è tanto faticoso.

## IV.

## Riassunto del rapporto

« Dizionario delle razze degli immigranti dall' Europa e da altri paesi » (1)

Fin da quando l'Europa è divenuta una importante fonte di immigrazione, molti nuovi elementi etnici sono stati aggiunti alla popolazione degli Stati Uniti. Durante le indagini fatte dalla Commissione fra questi nuovi immigranti apparve evidente che la esatta condizione etnica di molti di essi non era nota neppure nelle località dove erano molto numerosi. Le difficoltà che vennero incontrate nel classificare propriamente le numerose denominazioni etniche che venivano comunemente usate per indicare le varie razze fecero sorgere l'idea di preparare un apposito volume allo scopo di far conoscere con precisione i numerosi elementi che formano l'attuale movimento di immigrazione. Questo lavoro è presentato sotto forma di un rapporto della Commissione dal titolo « *Dizionario delle Razze o Popolazioni degli Immigranti dall'Europa e da altri Paesi* » (2).

In questo Dizionario sono descritti 600 soggetti che comprendono tutti i più noti e molti dei meno conosciuti rami della famiglia umana, ma esso ha principalmente lo scopo di illustrare le diverse razze e popolazioni indigene dei paesi che attualmente forniscono immigranti o che possono divenir fonti di futura immigrazione.

Fin dal 1899, quando, per la prima volta l'Ufficio d'immigrazione classificò gli immigranti in arrivo secondo la razza o la popolazione alla quale essi appartenevano, tutte le statistiche relative agli individui nati all'estero residenti negli Stati Uniti venivano distinte soltanto secondo i paesi di nascita degli stranieri. Prima che fosse adottato il nuovo e più esatto metodo delle statistiche d'immigrazione l'Ufficio del censimento aveva cercato, in alcuni casi, di tener distinti nei suoi lavori i dati relativi ai vari popoli dell'Europa Orientale e, in seguito a questo tentativo, i rapporti degli ultimi censimenti hanno informa-

(1) Traduzione, riassuntiva del dott. G. E. DI PALMA DI CASTIGLIONE, ispettore viaggiante dell'emigrazione.

(2) The Immigration Commission — Dictionary of European and other Immigrant races or peoples. — Washington, Government Printing Office, 1910.

zioni più o meno accurate relative agli elementi polacchi e boemi che si trovano nella popolazione straniera degli Stati Uniti. Così nei lavori del censimento si considera l'antico regno di Polonia quale una sola unità invece di considerare le provincie polacche dell'Austria, della Prussia e della Russia e, nello stesso modo, la Boemia viene considerata come una distinta unità geografica invece che come una parte dell'Austria. Però, all'infuori di queste eccezioni, i rapporti del censimento non fanno nessuna distinzione fra i molti ed importanti fattori etnici che si trovano fra gli individui nati nei paesi dell'Europa Orientale e ora residenti negli Stati Uniti.

Nelle prime statistiche d'immigrazione la Polonia e la Boemia vennero considerate come « paesi di origine » ma quando il movimento di popolazione dall'Austria-Ungheria, Russia, Turchia e dagli Stati Balcanici verso gli Stati Uniti assunse larghe proporzioni il vecchio metodo di distinguere gli immigranti in arrivo esclusivamente secondo i loro paesi di origine divenne di scarso valore nel determinare esattamente a quale razza gli immigranti appartenessero: perciò l'Ufficio d'immigrazione adottò la classificazione per razze. Questo ufficio tien conto di 45 razze o popolazioni degli immigranti che vengono negli Stati Uniti: e di esse 36 sono indigene dell'Europa. La stessa classificazione è stata seguita dalla Commissione d'immigrazione nel raccogliere e riordinare i dati relativi alla popolazione degli individui nati all'estero e qui residenti ed è questa classificazione che ha costituita anche la principale base del Dizionario delle razze o popolazioni. Nessun lavoro di questo genere è stato mai pubblicato in inglese nonostante che esistino dettagliati dizionari etnografici in francese, tedesco ed in altre lingue. Inoltre il lavoro presente differisce essenzialmente dalle precedenti compilazioni di questa natura per il fatto che esso è scritto principalmente in relazione al soggetto dell'immigrazione ed è compilato per uso delle persone che studiano questo soggetto più che per gli etnologi. Perciò oltre ad illustrare, dal punto di vista strettamente etnologico, le varie razze alle quali appartengono i nostri immigranti si è con grande diligenza accertata la distribuzione numerica e geografica degli immigrati e la loro relativa importanza nel movimento di popolazione verso gli Stati Uniti e verso altri paesi d'immigrazione.

Nel preparare il Dizionario, la Commissione non ha inteso e l'au-

tore non ha cercato di fare un lavoro originale di antropologia o etnologia, ma soltanto di raccogliere dalle fonti più attendibili quelle informazioni che si ritengono utili a promuovere una migliore conoscenza dei molti e differenti elementi etnici che l'immigrazione aggiunge alla popolazione degli Stati Uniti. Nel trattare i vari soggetti presi in considerazione si è cercato di presentare i pareri che sono più largamente accettati dagli etnologi ed, in caso di importanti e radicali diversità di opinioni, sono stati sempre notati i differenti punti di vista. Nel determinare il numero e la distribuzione geografica delle razze e delle loro suddivisioni sono stati tenuti presenti i rapporti dei censimenti ed altre pubblicazioni ufficiali dei paesi esteri come pure i più importanti lavori di storia e di viaggio e le pubblicazioni delle diverse società geografiche e scientifiche. Il dizionario comprende una scelta bibliografia dei lavori pubblicati sul soggetto preso in considerazione e dei testi che vennero consultati nella preparazione di esso.

Il numero delle principali divisioni o razze fondamentali nelle quali può esser divisa l'umanità è più in discussione ora che quando Linneo propose di classificarle in quattro o Blumenbach in cinque grandi razze. Alcuni scrittori hanno ridotto il numero delle razze principali a tre, mentre altri hanno proposto di dividerle in quindici, in ventinove e financo in sessantatre. Peraltro nel preparare questo dizionario il dottor Folkmar, autore di esso, ha creduto opportuno di seguire la classificazione stabilita da Blumenbach, che è stata resa popolare in America dai testi di geografia e che divide l'umanità nelle seguenti razze: Caucasa, Etiope, Mongola, Malese, ed Americana, oppure, come comunemente chiamate, razza bianca, nera, gialla, scura e rossa.

L'uso di questa classificazione come base del presente lavoro è forse completamente giustificato dall'abitudine generalmente prevalente negli Stati Uniti, ma una giustificazione di egual valore è data dal fatto che recenti scrittori, quali Keane l'autorità americana Brinton, hanno adottate le primitive classificazioni. Queste autorità sono state seguite dall'autore del dizionario anche nella divisione delle cinque razze principali in un gran numero di suddivisioni le quali, abitualmente, ma non sempre correttamente, sono indicate come razze. Quest'ultima classificazione, generalmente, è basata sulla lingua.

Una caratteristica del dizionario del dottor Folkmar, la quale

ha particolare interesse nello studio dell'emigrazione, è quella che riguarda lo sviluppo numerico e la distribuzione geografica delle varie razze alle quali appartengono gli immigranti negli Stati Uniti. Nessuno attendibile lavoro del genere esisteva al riguardo, e la preparazione di questa parte del dizionario ha richieste molte ricerche. Queste informazioni hanno valore perchè costituiscono un indice per determinare quali sono le razze che potranno formare le future correnti immigratorie e perchè mostrano la percentuale di emigrazione esistente attualmente per ciascuna razza. In alcuni casi, particolarmente in quello degli slovacchi e degli ebrei, fra i quali si nota un'alta percentuale di emigrazione verso gli Stati Uniti, è prevedibile che il movimento immigratorio divenga normale o che esso cessi addirittura per esaurimento degli elementi primi. In altri casi, invece, per esempio fra i russi, tedeschi, italiani ed altri popoli, la popolazione è così grande, che la percentuale di emigrazione è piccola nonostante che l'immigrazione sia grande; fra questi popoli la sorgente di uomini di fatto pare inesauribile. La tavola che segue mostra la forza numerica delle principali razze o popolazioni europee ed il loro movimento immigratorio dall'Europa verso gli Stati Uniti nell'anno fiscale 1907. Siccome è stato impossibile di avere dati attendibili sul numero dei turchi e dei siriaci residenti in Europa queste due razze sono state omesse. Con questa eccezione la tavola comprende tutte le razze o popolazioni europee le quali nel 1907 hanno fornito più di 2500 immigranti al movimento di popolazione verso gli Stati Uniti.

Immigrazione negli Stati Uniti nel 1907, in relazione alla popolazione europea, distinta per razze o popolazioni.

RAZZE o POPOLAZIONI	POPOLAZIONE in Europa	IMMIGRAZIONE verso gli Stati Uniti dall'Europa nel 1907	
		NUMERO totale	NUMERO di immigrati per ogni 1000 abitanti
Slovacca . . . . .	2,250,000	41,870	18
Ebreica . . . . .	8,000,000	140,409	18
Croata e Slovena . . . . .	3,600,000	47,317	13
Italiana del sud . . . . .	20,000,000	238,469	12
Norvegese . . . . .	2,311,000	(1) 22,043	9
Irlandese . . . . .	4,500,000	37,715	8
Polacca . . . . .	17,000,000	137,147	8
Ungherese . . . . .	8,000,000	59,677	7
Greca . . . . .	6,000,000	44,240	7
Lituana . . . . .	4,000,000	25,764	6
Rutena (in Austria-Ungheria)	3,900,000	23,751	6
Dalmata della Bosnia e dell'Erzegovina . . . . .	1,573,000	7,289	5
Finnia (occidentale) . . . . .	3,700,000	14,471	4
Svedese . . . . .	5,727,000	(2) 21,950	4
Italiana del nord . . . . .	14,500,000	50,510	3
Bulgara, Serba e Montenegrina . . . . .	9,000,000	26,866	3
Danese . . . . .	2,700,000	(3) 7,163	3
Boema e Morava . . . . .	6,000,000	13,507	2
Portoghese . . . . .	5,000,000	9,233	2
Rumena . . . . .	10,000,000	19,016	2
Inglese e Scozzese . . . . .	40,000,000	61,797	2
Del Galles . . . . .	1,700,000	2,560	1
Tedesca . . . . .	72,200,000	91,059	1
Olandese e Fiaminga . . . . .	9,000,000	12,124	1
Armena (4) . . . . .	5,500,000	2,644	1
Spagnuola . . . . .	20,000,000	5,948	(5)
Francese . . . . .	39,000,000	8,774	(5)
Russa (compresi gli abitanti della piccola Russia) . . . . .	77,200,000	16,652	(5)

(1) Scandinavi (Norvegesi, Danesi e Svedesi) dalla Norvegia.

(2) Scandinavi (Svedesi, Norvegesi e Danesi) dalla Svezia.

(3) Scandinavi (Danesi, Norvegesi e Danesi) dalla Danimarca.

(4) Compresa la popolazione e l'emigrazione asiatica.

(5) Meno dell'uno per mille.

**L'immigrazione italiana negli Stati Uniti dell'America del Nord  
dal 1820 al 30 giugno 1910**

---

**NOTA STATISTICA CON QUATTRO QUADRI**

del dott. G. E. di Palma di Castiglione, Ispettore viaggiante dell'emigrazione

---

# INDICE

I. — OSCILLAZIONI DELL'ONDA IMMIGRATORIA DAL 1820 AL 1910.	
1. Cause e conseguenze delle oscillazioni . . . . .	<i>Pag.</i> 103
2. Spontaneità della immigrazione italiana . . . . .	105
II. — PRINCIPALI NOTE CARATTERISTICHE DELLA IMMIGRAZIONE ITALIANA DAL 1895 AL 1910.	
1. Porti di provenienza degli immigranti italiani . . . . .	105
2. Validità dell'immigrazione italiana . . . . .	106
3. Regioni di provenienza degli immigranti italiani . . . . .	106
4. Sesso degli immigranti italiani . . . . .	106
5. Età degli immigranti italiani . . . . .	106
6. Analfabetismo fra gli immigranti italiani. . . . .	107
7. Denaro mostrato dagli immigranti italiani . . . . .	107
8. Recapito degli immigranti italiani . . . . .	107
III. — CLASSIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ITALIANI IMMIGRATI DAL 1871 AL 1910.	
1. Gli elementi improduttivi . . . . .	108
2. Gli elementi produttivi . . . . .	109
3. Insufficienza di elementi direttivi . . . . .	109
4. Aumento degli operai specializzati. . . . .	109
IV. — DESTINAZIONI FINALI DEGLI ITALIANI IMMIGRATI DAL 1901 AL 30 GIUGNO 1910.	
1. Stati che assorbono i maggiori nuclei degli immigranti italiani . . . . .	110
2. Spostamento nella direzione della corrente immigratoria italiana . . . . .	111

# L'IMMIGRAZIONE ITALIANA NEGLI STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD dal 1820 al 30 giugno 1910

Nota statistica del Dr. G. E. DI PALMA DI CASTIGLIONE  
(Ispettore viaggiante dell'emigrazione)

Le TAVOLE unite alla presente nota vennero compilate dall'*UFFICIO DEL LAVORO PER GLI IMMIGRATI ITALIANI* di New York (1), su documenti ufficiali pubblicati dalle autorità federali americane. Per alcuni degli anni presi in considerazione manca qualche informazione e ciò è dovuto al passaggio del servizio di statistica dell'immigrazione da uno ad un altro ufficio federale, passaggio che fu quasi sempre accompagnato da un cambiamento nei metodi di raccolta e di elaborazione dei dati relativi agli stranieri che chiedono di essere ammessi sul territorio degli Stati Uniti.

## I.

I. — La TAVOLA I permette di abbracciare in un sol colpo d'occhio l'intero movimento immigratorio italiano in tutto il novantennio 1820-1910 (2).

Da essa emerge limpidamente la giovinezza e la impetuosità della corrente immigratoria italiana. Questa che, dal 1820 al 1899, si era contenuta in proporzioni relativamente limitate, d'un tratto, nel 1900, si eleva ad oltre 100,000 (100,135 individui), nell'anno successivo a 135,996; nel 1902 a 178,375; nel 1903 a 230,632. Nel 1904, diminuisce ma lievemente (193,296), per prorompere, con maggiore ampiezza, nel 1905 (221,479), nel 1906 (273,120), e nel 1907, anno, questo, in cui l'immigrazione italiana raggiunse il suo vertice, elevandosi all'enorme cifra di 285,731 individui (3).

(1) per la « *Mostra degli Italiani all'estero* » dell'*Esposizione Internazionale di Torino*.

(2) Le cifre riportate in questa Tavola, fino all'anno 1900 comprendono soltanto gli Italiani immigranti negli Stati Uniti in terza classe; dal 1900 in poi comprendono tutti indistintamente gli immigranti Italiani.

(3) Nessuna altra corrente immigratoria negli Stati Uniti ha mai raggiunta tale cifra tranne quella proveniente, anche nell'anno fiscale 1907, dall'Impero Austro-Ungarico, la quale ascese a 338,452. La corrente dalla Russia ebbe la sua ampiezza massima (258,943) anche nel 1907, quella dal Regno Unito nel 1851 (272,740 individui) e quella della Germania nell'anno fiscale 1882 (250,630).

E quindi nell'ultima decade soltanto che l'immigrazione italiana ha avuto il suo pieno svolgimento. Su cento italiani sbarcati negli Stati Uniti dal 1820 al 1910: 66 sono arrivati negli anni che vanno dal 1900 al 1910, 21 nel decennio precedente e soltanto 23 nei settanta anni compresi fra il 1820 ed il 1890.

Questo fatto è effetto ed è causa di due importanti fenomeni.

È effetto dell'improvviso, rapidissimo sviluppo economico degli Stati Uniti avvenuto nei 20 anni che vanno dal 1890 al 1910 ed è causa dell'attuale condizione delle colonie italiane formatesi negli Stati Uniti.

Nel periodo compreso fra il 1888 ed il 1908 negli Stati Uniti la produzione del carbone aumentò tre volte (1) quella dell'acciaio sette volte e quella del rame quattro volte.

Il traffico ferroviario, dal 1890 al 1909, ascese da 77 a 219 bilioni di tonnellate-miglio; il movimento bancario da 58 a 169 miliardi di dollari. Nello stesso periodo, intanto, l'aumento della popolazione fu di meno della metà: da 63 (1890) a 92 (1900) milioni di anime (2). La sproporzione fra l'aumento della attività economica e l'aumento della popolazione negli Stati Uniti, congiunta alla sproporzione fra aumento di ricchezza ed aumento di popolazione in Italia, è ragione dello improvviso e rapidissimo incremento dell'immigrazione italiana nella Repubblica Nord-Americana.

D'altra parte, la giovinezza dell'immigrazione italiana negli Stati Uniti spiega perchè le colonie nostre in quel paese non siano ancora assurte a quel grado di sviluppo economico e sociale raggiunto da altre colonie italiane stabilite in altri paesi d'immigrazione da periodi più lunghi. Da troppo poco tempo i nostri sono arrivati negli Stati Uniti — paese a lingua, cultura ed abitudini differenti — per poter affermare ed esplicare l'intera forza della stirpe alla quale appartengono.

(1) La massima parte della produzione del carbone venne ed è ancora assorbita dal consumo locale: l'esportazione di questa merce dagli Stati Uniti è insignificante. Tenendo presente che il carbone è la base delle industrie moderne, l'aumento del suo consumo costituisce l'indice migliore dello sviluppo industriale degli Stati Uniti.

(2) Vedi a riguardo: *Political Science Quarterly*, Chicago, December 1911; **J. A. Hourwich**, *The economic aspects of immigration* e, dello stesso autore: *Immigration and Labor* - G. P. Putnam's Sons, New York and London, 1912.

# UFFICIO DEL LAVORO PER GLI IMMIGRATI ITALIANI NEW YORK

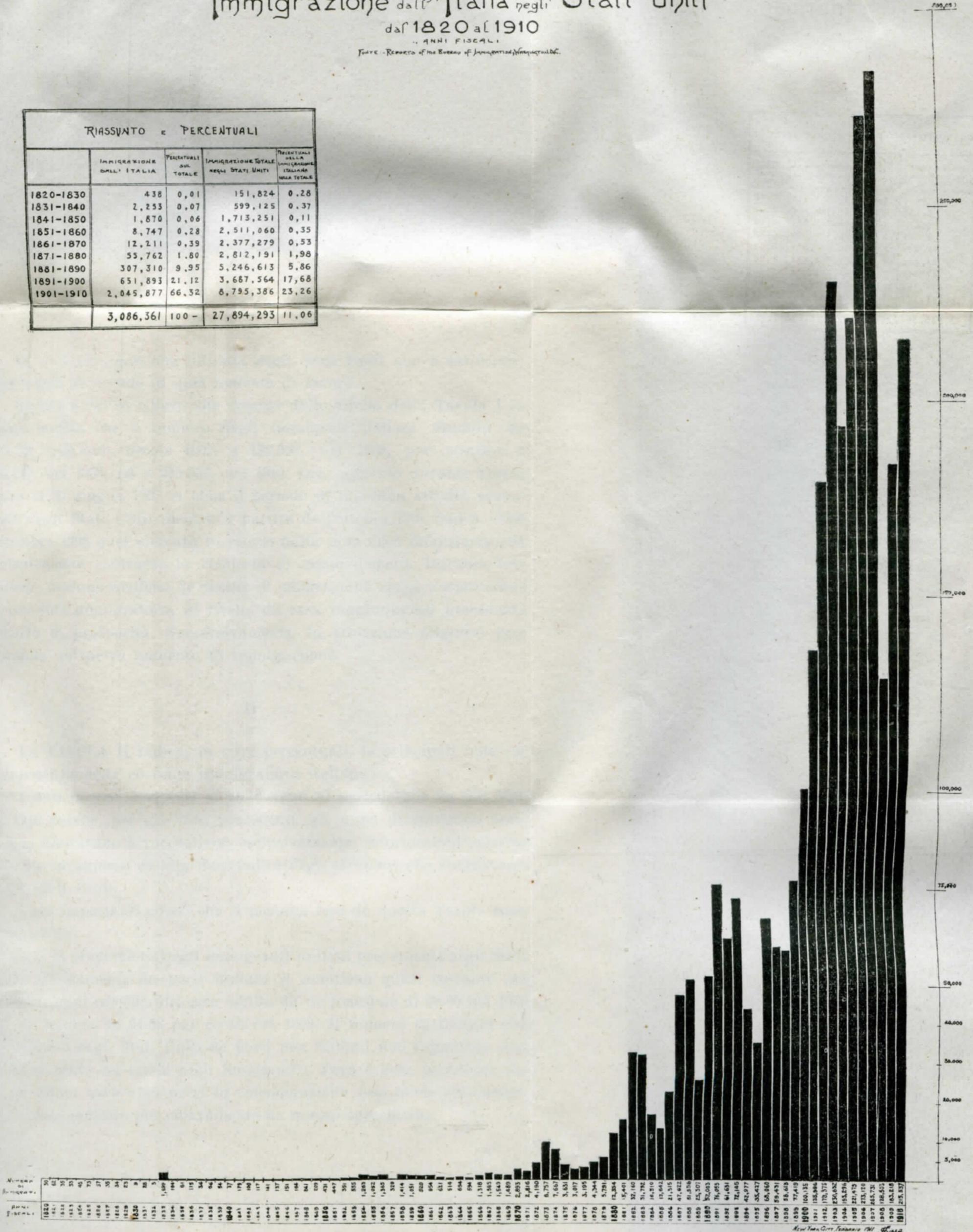
STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD  
G. E. DI PALMA CASTIGLIONE - DIRETTORE

## Immigrazione dall'Italia negli Stati Uniti dal 1820 al 1910

.. ANNI FISCALI

Fonte: Report of the Bureau of Immigration, Washington, D.C.

RIASSUNTO e PERCENTUALI				
	IMMIGRAZIONE DALL' ITALIA	PERCENTUALI SUL TOTALE	IMMIGRAZIONE TOTALE NEGLI STATI UNITI	PERCENTUALI NELLA IMMIGRAZIONE ITALIANA SULLA TOTALE
1820-1830	438	0,01	151,824	0,28
1831-1840	2,253	0,07	599,125	0,37
1841-1850	1,870	0,06	1,713,251	0,11
1851-1860	8,747	0,28	2,511,060	0,35
1861-1870	12,211	0,39	2,377,279	0,53
1871-1880	55,762	1,80	2,812,191	1,98
1881-1890	307,310	9,95	5,246,613	5,86
1891-1900	651,893	21,12	3,667,564	17,68
1901-1910	2,045,877	66,32	8,795,386	23,26
	<b>3,086,361</b>	<b>100 -</b>	<b>27,894,293</b>	<b>11,06</b>



II. — L'immigrazione italiana negli Stati Uniti non è artificiale, essa segue le vicende di quel mercato di lavoro.

Questo è l'altro rilievo che emerge dallo studio della Tavola I la quale mostra che il numero degli immigrati italiani diminuì da 285.731, nell'anno fiscale 1907, a 128.503, nel 1908, per risalire a 183.218, nel 1909, ed a 215.537, nel 1910. Ora, appunto durante l'anno finito al 30 giugno 1907 si ebbe il periodo di massima attività economica degli Stati Uniti mentre a partire dall'ottobre 1907 fino a tutto settembre 1908 quel mercato fu scosso dalla nota crisi finanziaria che violentemente contrasse la richiesta di mano d'opera. Durante tale periodo nessuno artificio di agente di emigrazione riuscì a mantenere la corrente immigratoria al livello da essa raggiunto nel precedente periodo di prosperità. Successivamente, la situazione migliorò provocando un nuovo aumento di immigrazione.

## II.

La TAVOLA II indica, in cifre percentuali, le principali note caratteristiche della corrente immigratoria italiana.

I dati in essa compresi si riferiscono al periodo che va dal 1895 al 1910 perchè, per gli anni precedenti, gli uffici di statistica federali si limitavano a raccogliere, esclusivamente, informazioni relative soltanto al numero ed alla nazionalità degli stranieri che sbarcavano negli Stati Uniti.

I più importanti rilievi che si possano fare da questa Tavola sono i seguenti:

1) la proporzione degli immigranti italiani provenienti negli Stati Uniti direttamente da porti italiani si mantiene quasi costante nei quindici anni considerati; essa oscilla da un massimo di 98.80 nel 1902 ad un minimo di 94.88 per cento nel 1908. Il numero di italiani che immigrano negli Stati Uniti da porti non italiani non raggiunge mai il 6 per cento del totale degli immigranti. Però è bene osservare che negli ultimi nove anni presi in considerazione esso tende ad aumentare come indicato più chiaramente da questo specchietto:

## Specchietto n. 1.

IMMIGRANTI	CIFRE PERCENTUALI								
	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910
provenienti da porti italiani . .	98.80	98.72	98.54	97.76	95.13	97.08	94.88	96.12	96.35
provenienti da porti non italiani	1.20	1.28	1.46	2.24	4.87	2.92	5.12	3.88	3.65
	100	100	100	100	100	100	100	100	100

2) l'immigrazione italiana è formata da elementi validi e sani; la percentuale degli individui ai quali le autorità federali sono state obbligate, in base alla legge locale (1), di rifiutare lo sbarco è sempre bassissima: essa oscilla da un minimo di 0,72 (1909) per cento, ad un massimo di 2,25 (1908) per cento, sul totale degli immigranti;

3) più dei quattro quinti dei nostri immigranti negli Stati Uniti sono caratterizzati quali meridionali. A questo riguardo occorre tener presente che le autorità americane comprendono in questa categoria tutti gli italiani che non sono nati nei compartimenti del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia;

4) le donne rappresentano sempre meno di un terzo della immigrazione totale (2);

5) la percentuale degli elementi scarsamente produttivi (minori di anni 14 e maggiori di anni 45), soltanto-nel 1896 e 1897, supera, com-

(1) Come è noto, la Legge Federale sull'immigrazione 20 febbraio 1907, n. 96, pubblicata, in italiano, nel n. 13, pag. 1353, del *Bollettino dell'emigrazione*, anno 1907) è molto severa specie nel determinare le norme relative alle condizioni fisiche che gli stranieri debbono presentare per poter essere ammessi sul territorio della Repubblica.

(2) La prevalenza degli elementi maschili non è una nota caratteristica esclusiva alla corrente immigratoria italiana. Anche correnti provenienti negli Stati Uniti da altre nazioni presentano, negli ultimi venti anni, la stessa nota. Questa più che una caratteristica della nazionalità è una caratteristica dell'ultimo periodo — il più recente — della vita economica negli Stati Uniti durante il quale è venuto a scemare la possibilità per i nuovi arrivati di ottenere un podere gratuitamente o a poco prezzo per dedicarsi all'agricoltura e, conseguentemente, è venuta a scomparire la necessità, per il nuovo immigrante, di condurre con sé la propria famiglia che, date le nuove condizioni del paese di immigrazione, rappresenta un pesante fardello, più che un aiuto. Confronta al riguardo: I. A. HOURWICH: *Immigration and Labor*; G. P. Putnam's Sons, New York, pag. 15 e seguenti.

UFFICIO DEL LAVORO PER GLI IMMIGRATI ITALIANI  
**NEW YORK**  
 STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD  
 ...G. E. di PALMA CASTIGLIONE - DIRETTORE...

Dati caratteristici della Immigrazione Italiana negli Stati Uniti dell'America del Nord  
 Espressi in cifre percentuali sul totale generale degli Italiani immigrati.

Fonte: Reports of the Bureau of Immigration, Washington, D.C.

	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	
PROVENIENTI DALL'ITALIA	95,85	97,62	—	—	98,32	98,49	98,68	98,80	98,72	98,54	97,76	95,13	97,08	94,88	96,12	96,35	
NON AMMESSI ALLO SBARCO	1,98	1,85	0,91	2,25	1,78	1,35	1,06	1,28	1,30	1,20	1,04	1,10	1,23	1,06	0,72	1,65	
MERIDIONALI	—	—	—	—	83,37	82,96	83,92	84,70	83,97	81,28	82,37	83,85	84,54	81,73	86,78	86,22	
DONNE	27,19	24,97	30,21	31,33	29,72	24,03	21,45	18,60	18,89	22,68	17,55	20,66	21,15	32,65	19,15	21,68	
MINORI DI ANNI 14	11,32	15,48	19,74	20,36	17,57	13,87	12,78	10,60	10,70	12,50	9,05	10,64	9,82	15,70	8,76	10,20	
DI ANNI 45 O PIU'	5,08	14,70	16,17	15,40	8,60	7,40	7,77	7,52	4,82	5,60	5,41	4,43	4,00	6,60	4,66	5,72	
ANALFABETI <small>al di sopra di 14 anni sul totale degli adulti</small>	41,80	46,13	49,01	41,89	40,40	40,42	45,15	44,50	38,06	40,37	44,45	41,88	41,03	42,60	50,20	41,03	
MEDIA DI DENARO <small>posseduto dagli immigrati adulti</small>	11,67	10,41	10,81	10,68	12,94	13,09	12,67	13,16	14,47	18,14	20,87	19,02	16,72	18,22	16,98	22,38	
DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ a parenti</li> <li>↳ ad amici</li> </ul>	—	29,75	38,04	43,84	—	—	—	—	—	—	—	—	91,13	88,75	92,75	
		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,69	8,92	6,02
GIÀ STATI NEGLI STATI UNITI	—	20,96	18,36	16,78	15,50	12,14	10,55	8,47	7,30	10,22	20,98	13,28	6,92	8,55	—	—	
DIRETTI PER LA DIVISIONE	ATLANTICA del NORD	—	—	86,40	84,15	79,95	84,27	83,52	82,97	81,64	79,67	79,38	81,42	77,08	76,43	76,74	74,50
	ATLANTICA del SUD	—	—	0,94	1,07	1,35	1,50	1,52	1,22	1,67	2,38	2,68	2,32	2,40	2,44	2,68	2,68
	CENTRALE del NORD	—	—	4,76	4,50	7,72	7,75	7,52	8,62	9,66	9,93	11,42	10,97	12,05	11,37	14,60	16,32
	CENTRALE del SUD	—	—	4,75	5,38	6,70	2,16	2,75	2,66	2,51	2,70	2,14	1,40	1,59	2,35	0,93	0,78
	OCCIDENTALE	—	—	3,15	4,08	4,28	4,32	4,68	4,50	4,45	5,58	4,34	3,86	6,87	7,39	5,02	5,70
INSULARE	—	—	—	0,82	—	—	0,01	0,03	0,07	0,04	0,04	0,03	0,01	0,02	0,03	0,02	
PROFESSIONISTI	0,51	—	0,40	0,44	0,40	0,35	0,39	0,28	0,34	0,62	0,50	0,45	0,37	0,17	0,25	0,33	
OPERAI SPECIALIZZATI	9,62	—	15,05	14,56	14,80	13,57	12,57	11,48	13,56	15,64	12,32	13,09	11,73	5,70	7,08	8,96	
OPERAI NON SPECIALIZZATI	43,62	—	47,75	43,00	45,80	60,00	64,80	67,41	65,15	61,14	69,62	65,64	66,30	85,28	69,64	69,85	
DONNE E FANCIULLI	46,25	—	36,80	42,20	59,00	26,08	22,24	20,83	20,95	22,60	17,56	20,82	21,60	8,85	23,03	20,86	

più plessivamente, il 35 per cento del totale; negli altri quattordici anni considerati essa oscilla da un massimo di 30.18 (1896), ad un minimo di 13.42 (1909). Da notarsi che questi elementi, specie quello formato da individui di 45 o più anni, sono in forte diminuzione negli ultimi sette dei sedici anni presi in esame;

6) gli analfabeti al disopra dei quattordici anni, soltanto nel 1909 superano il 50 per cento del totale degli *adulti* immigrati; negli altri anni essi formano una percentuale che varia da 38.06 (1903) a 49.01 (1897);

7) la somma (media) di denaro *mostrata* dagli immigranti italiani, oscilla, per ogni immigrante adulto, da dollari 10.41 (1896) a dollari 22.38 (1910). Questo dato non indica con esattezza l'ammontare di danaro effettivamente posseduto dagli immigranti i quali, in genere timorosi e timidi, mostrano o dichiarano di avere, somme inferiori a quelle che realmente portano con loro sbarcando;

8) l'enorme maggioranza degli italiani che immigrano negli Stati Uniti è indirizzata a parenti già residenti in quel paese. La percentuale di italiani che immigra alla cieca, senza alcuno indirizzo di congiunto o di amico, è stata, negli ultimi tre anni considerati, sempre inferiore al tre per cento del totale degli immigranti. Questo dato riconferma osservazioni fatte in altre occasioni le quali tutte concordano nel dimostrare che la corrente di immigrazione italiana è specialmente provocata da lettere di amici e parenti che invitano ed incoraggiano i loro cari a recarsi a raggiungerli negli Stati Uniti. E questo dato rinsalda l'affermazione già fatta a pagina 105; vale a dire che la corrente immigratoria italiana negli Stati Uniti è spontanea, non artificiosamente creata da arti o mene di estranei interessati (1).

La TAVOLA III indica i mestieri degli italiani immigrati dal 1871 al 1910 raggruppati per quinquenni dal 1871 al 1895 e dal 1901 al 1910,

(1) « I veri agenti che regolano il movimento d'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord sono gli immigrati già stabiliti in America e che hanno preceduti i loro parenti ed amici rimasti nel paese di nascita. Sono essi che anticipano il prezzo del biglietto di passaggio ad un gran numero dei nuovi immigrati. Quando le previsioni sul mercato del lavoro sono buone, chiamano i loro cari; quando, invece, esse sono cattive li avvertono di non muoversi da casa ».

Confronta: I. A. HEURWICH: *Immigration and Labor*, già citato, pag. 4.

e tenuti distinti per anni nei cinque anni compresi fra il 1896 ed il 1900, per mancanza dei dati relativi alle caratteristiche professionali per l'anno 1896.

Per una più esatta interpretazione di questa Tavola diamo, nello specchio che segue, le cifre percentuali:

a) del gruppo degli elementi improduttivi (donne senza alcun mestiere e fanciulli) sul totale complessivo della corrente immigratoria per ciascuno dei periodi considerati: e, quelle:

b) dei professionisti; c) degli operai specializzati e d) dei lavoratori comuni (*unskilled*) sul totale dei soli elementi produttivi (totale generale depurato dalle cifre relative alle donne senza mestiere ed ai fanciulli):

Specchietto n. 2.

PERIODI PRESI IN CONSIDERAZIONE	CIFRE PERCENTUALI						
	sul totale complessivo degli immigranti italiani; degli elementi			sul totale degli elementi produttivi:			
	impro- duttivi:	pro- duttivi:		dei professio- nisti:	degli operai tecnici:	degli im- migranti non classifi- cati	
<b>1871-75</b>	29.88	70.12	100	3.73	19.62	85.75	100
<b>1876-80</b>	40.57	59.43	100	5.11	11.80	83.09	100
<b>1881-85</b>	28.84	71.16	100	1.53	12.76	85.71	100
<b>1886-90</b>	33.80	66.20	100	0.80	9.09	90.11	100
<b>1890-95</b>	36.26	63.74	100	0.60	13.26	86.14	100
<b>1896</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>1897</b>	36.85	63.15	100	0.64	23.34	75.52	100
<b>1898</b>	42.20	57.80	100	0.77	24.86	74.37	100
<b>1899</b>	39.00	61.—	100	0.65	21.25	75.10	100
<b>1900</b>	26.08	73.92	100	0.48	18.35	81.17	100
<b>1901-05</b>	20.66	79.34	100	0.54	16.59	82.87	100
<b>1906-10</b>	22.82	77.18	100	0.51	14.61	85.68	100

Da questo specchio emerge:

1°) nel corso dei quaranta anni considerati si accentua la tendenza alla diminuzione del gruppo formato da donne senza mestiere

**UFFICIO DEL LAVORO PER GLI IMMIGRATI ITALIANI**  
**NEW YORK**  
 STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD  
G. E. PALMA CASTIGLIONE - DIRETTORE

**Professioni e Mestieri degli Italiani Immigrati agli Stati Uniti dell'America del Nord**  
 dal 1871 al 1910-anni fiscali

FONTE: REPORTS OF THE BUREAU OF IMMIGRATION, - WASHINGTON, D.C.

	1871-1875	1876-1880	1881-1885	1886-1890	1891-1895	1896*	1897	1898	1899	1900	1901-1905	1906-1910
<b>PROFESSIONISTI</b>												
ATTORI	33	—	—	—	22	—	5	2	—	1	208	396
ARCHITETTI	1	—	—	—	5	—	—	—	—	—	41	53
AVVOCATI	2	—	—	—	2	—	—	3	1	2	79	132
ELETTRICISTI	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	90	259
INGEGNERI	1	—	—	—	1	—	—	—	35	33	250	225
MAESTRI	6	29	51	57	28	—	8	9	24	14	271	290
MEDICI	9	11	34	26	28	—	7	12	7	7	305	298
MUSICISTI e MUSICANTI	473	515	434	366	283	—	84	74	—	123	1,274	1,406
GIORNALISTI	2	—	—	—	51	—	2	1	1	—	96	42
LETTERATI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54	95
IMPIEGATI GOVERNATIVI	7	—	—	—	2	—	—	—	—	—	155	65
SACERDOTI	59	38	50	38	71	—	11	14	17	25	361	471
SCULTORI	17	—	—	—	163	—	68	19	110	128	860	558
ALTRE PROFESSIONI	93	278	627	557	444	—	56	26	117	27	138	192
<b>TOTALE dei PROFESSIONISTI</b>	<b>703</b>	<b>871</b>	<b>1,196</b>	<b>1,044</b>	<b>1,101</b>	—	<b>241</b>	<b>260</b>	<b>512</b>	<b>360</b>	<b>4,182</b>	<b>4,482</b>
<b>OPERAI TECNICI</b>												
BARBIERI	52	—	—	—	810	—	784	721	983	1,044	9,109	8,020
LAVORATORI INDUSTRIA del CAPPELLO	5	—	—	—	204	—	—	—	—	—	91	154
CONDUTTORI CALDAIE a VAPORE	22	36	52	47	130	—	20	26	—	—	371	217
CUCITRICI	24	—	—	—	135	—	161	119	713	760	7,139	6,139
CARPENTIERI	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	7	8
CALZOLAI	105	143	1,173	1,623	4,249	—	1,723	1,557	1,863	2,051	19,544	21,365
CARRADORI	5	—	—	—	9	—	—	—	8	9	54	49
EBANISTI	6	—	—	—	16	—	15	5	—	—	87	231
FABBRICANTI di BIRRA	—	—	—	—	47	—	2	17	17	2	41	17
FALEGNAMI	161	193	650	684	1,675	—	559	553	814	1,020	10,612	9,872
FABBRI TERRAI	3	—	—	—	19	—	5	2	4	5	114	158
FOTOGRAFI	1	—	—	—	8	—	—	—	—	—	53	137
FUOCHISTI	—	—	—	—	17	—	—	—	—	—	—	281
LAVORATORI del FERRO	5	—	—	—	70	—	23	16	28	91	854	353
GIARDINIERI	68	87	288	114	218	—	72	78	79	92	1,163	977
INCISORI	84	—	—	—	14	—	—	—	5	1	41	33
LAVORATORI INDUSTRIA del LIBRO	4	—	—	—	16	—	—	—	—	—	26	48
LAVORATORI del LEGNO	31	—	—	—	56	—	32	32	—	—	274	167
MANISCALCHI	43	56	232	274	767	—	292	251	295	383	4,510	3,995
MACELLAI	24	26	70	180	225	—	82	74	116	109	1,388	1,190
MACCHINISTI	6	—	—	—	17	—	9	16	14	22	449	583
MARINAI	102	112	830	597	1,603	—	799	1,000	1,311	1,574	9,433	6,464
MURATORI	210	137	829	1,335	3,158	—	1,095	885	1,218	1,807	17,965	16,994
MECCANICI	268	98	707	374	175	—	53	60	109	128	1,231	1,426
LAVORATORI in METALLO	11	—	—	—	109	—	—	—	—	—	232	385
MUGHAI	14	—	—	—	78	—	36	36	—	61	647	689
MODISTE	4	—	—	—	3	—	—	—	71	—	134	136
MINATORI	125	147	1,315	2,257	3,845	—	573	517	863	1,260	10,570	10,590
OROLOGIARI	9	—	—	—	26	—	14	25	23	18	237	190
PANETTIERI	82	66	213	301	604	—	256	329	380	528	3,379	2,757
LAVORATORI delle PELLI	2	—	—	—	9	—	5	12	29	13	172	140
GIOIELLIERI	22	—	—	—	43	—	26	24	28	30	265	154
PELLICCIAI	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	23	14
PITTORI	42	—	—	—	141	—	44	60	119	102	1,097	1,112
PIOMBISTI	1	—	—	—	73	—	14	—	—	3	31	29
SCRIVANI e CONTABILI	59	75	162	163	311	—	97	154	219	157	1,706	1,846
STUCCATORI	7	—	—	—	19	—	47	63	36	57	225	146
SELLAI	2	—	—	—	10	—	10	18	30	18	139	133
SCALPELLINI	44	—	—	—	698	—	215	222	288	396	4,544	2,488
SARTI	153	160	931	1,087	2,145	—	1,162	869	1,180	1,502	14,065	13,569
STAGNINI	4	—	—	—	31	—	15	23	18	—	344	364
TIPOGRAFI	3	—	—	—	29	—	23	13	24	20	319	415
TESSITORI e FILATORI	16	26	96	240	151	—	283	320	520	296	2,253	1,344
LAVORATORI INDUSTRIA TESSILI	12	—	—	—	193	—	—	—	—	—	90	386
LAVORATORI del TABACCO	4	—	—	—	8	—	3	5	8	2	72	58
TAPPEZZIERI	2	—	—	—	7	—	—	—	—	—	28	61
LAVORATORI INDUSTRIA del VESTIARIO	13	34	158	257	815	—	194	130	—	—	1,660	5,154
ALTRI OPERAI TECNICI	143	617	2,246	2,370	1,687	—	205	185	232	200	1,468	1,162
<b>TOTALE OPERAI TECNICI</b>	<b>2,004</b>	<b>2,013</b>	<b>9,952</b>	<b>11,903</b>	<b>24,676</b>	—	<b>8,948</b>	<b>8,420</b>	<b>11,647</b>	<b>13,791</b>	<b>128,262</b>	<b>122,206</b>
<b>OPERAI non CLASSIFICATI</b>												
AGENTI	3	—	—	—	9	—	11	15	4	5	69	89
ALBERGATORI	6	—	—	—	19	—	17	2	4	7	143	115
AGRICOLTORI	1,085	3,002	11,998	16,204	17,036	—	12,796	5,336	1,057	225	7,797	10,331
BANCHIERI	4	—	—	—	7	—	—	—	4	4	37	57
CARRETTIERI	2	—	—	—	139	—	—	—	—	—	561	1,940
BRACCIANTI AGRICOLI	584	—	—	—	—	—	—	—	4,094	6,705	228,648	323,753
GIORNALIERI	12,816	9,221	50,929	96,057	133,171	—	13,167	17,375	27,775	48,890	348,147	342,999
DOMESTICI	571	506	1,602	3,515	5,131	—	984	901	2,329	4,422	45,580	54,520
MERCANTI e VENDITORI AMBULANTI	359	589	942	798	1,324	—	375	323	369	415	6,241	8,178
OPERAI INDUSTRIALI	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	135	105
PESCATORI	8	—	—	—	15	—	—	—	—	—	636	1,059
ALTRI	718	855	1,301	1,441	3,108	—	992	1,225	419	329	2,555	2,277
<b>TOTALE non CLASSIFICATI</b>	<b>16,156</b>	<b>14,173</b>	<b>66,772</b>	<b>118,015</b>	<b>160,367</b>	—	<b>28,342</b>	<b>25,195</b>	<b>36,065</b>	<b>61,002</b>	<b>640,549</b>	<b>745,423</b>
<b>DONNE e FANCIULLI</b>												
<b>TOTALE</b>	<b>8,039</b>	<b>11,642</b>	<b>31,584</b>	<b>66,873</b>	<b>105,892</b>	—	<b>21,900</b>	<b>24,738</b>	<b>30,706</b>	<b>26,509</b>	<b>201,243</b>	<b>257,862</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>26,902</b>	<b>28,699</b>	<b>109,504</b>	<b>197,835</b>	<b>292,036</b>	<b>68,060</b>	<b>59,431</b>	<b>58,613</b>	<b>78,730</b>	<b>101,662</b>	<b>974,236</b>	<b>1,129,973</b>

e da fanciulli di età inferiore al quattordici anni. Questo nucleo, che, nei primi cinque quinquenni studiati, rappresenta dal 33 al 40 per cento del totale degli immigranti, negli ultimi due quinquenni forma meno del 23 per cento. Ciò dimostra che la corrente immigratoria italiana negli Stati Uniti è venuta assumendo, sempre più spiccatamente, carattere temporaneo essendo formata da individui che arrivano senza famiglia e, quindi, senza intenzione di fermarsi permanentemente nel paese di immigrazione (1);

2°) l'enorme maggioranza degli immigranti è costituita da elementi produttivi che arrivano in condizioni tali da non dover ricorrere alla carità pubblica per il loro sostentamento. Essi non sono di alcun peso per la collettività che li ospita, allo sviluppo della quale danno tutta la loro energia;

3°) dei tre gruppi che formano la classe dei lavoratori (elementi produttivi) il più importante, che rappresenta quasi la totalità della classe, è quello formato da immigranti professionalmente non classificati. Le categorie più rilevanti di questo gruppo sono rappresentate da *giornalieri* e da *braccianti agricoli*. L'immigrazione italiana perciò si presenta quale una massa compatta, quasi unicamente formata, di braccianti; scarsi sono gli operai tecnici, ed i professionisti quasi non esistono. Mancano, quindi, a questa massa gli elementi direttivi che potrebbero darle coscienza della sua forza e determinare ad essa fini precisi, fissandole le norme di disciplina e di organizzazione necessarie per raggiungerli. La composizione professionale della corrente immigratoria italiana spiega la fisionomia (sociale) che le nostre colonie negli Stati Uniti presentano all'occhio dello osservatore (2) e forniscono la maggiore giustificazione delle deficienze di sviluppo sociale (che si sono volute spesso porre in rilievo) di quelle colonie;

4°) merita speciale nota l'aumento nel gruppo degli operai qualificati i quali, mentre nei primi cinque quinquenni presi in esame, non rappresentano mai più del 13.26 per cento sul totale della classe dei lavoratori, negli ultimi due quinquenni formano, rispettivamente,

(1) Vedi: nota n. 2 a pag. 106.

(2) Al riguardo confronta: FROST, *Il problema italiano negli Stati Uniti dell'America del Nord*, « Rivista dell'emigrazione », Pearo, anno II, fascicoli 7 e 8. — G. PREZIOSI: *Gli italiani negli Stati Uniti*, Lib. Ed. Milanese, Milano, 1911. — LUIGI VILLARI: *Gli Stati Uniti d'America del Nord e l'Emigrazione italiana*; F.lli Treves, Milano, 1912

il 16.59 ed il 14.01 per cento. In questo gruppo, specie nell'ultimo quinquennio, le categorie professionali più numerose sono quelle dei calzolai, dei muratori, dei sarti, dei minatori e dei falegnami.

I. — La TAVOLA IV, limitata per insufficienza nelle fonti, agli anni dell'ultima decade soltanto, indica le destinazioni finali verso le quali gli immigranti italiani, sbarcando, hanno dichiarato di esser diretti. Sebbene avvenga spesso, che, dopo lo sbarco, l'immigrato cambi la destinazione verso la quale originariamente dichiarò di essere diretto, pure i dati contenuti in questa ultima Tavola possono essere considerati quali riflettenti con esattezza la tendenza degli immigrati, per quanto concerne la loro meta nel paese di immigrazione.

Risulta da tale Tavola che sono sempre gli Stati di New York e della Pensilvania i quali attraggono il maggior numero di immigranti italiani. I nuclei più forti si sono fermati nelle grandi città di questi due Stati, specie New York e Philadelphia. Questo fenomeno non è effetto di una tendenza etnica, propria alla razza italiana, (tendenza che sarebbe smentita dal fatto che gli emigrati che rimpatriano in Italia subito si affrettano ad acquistare un pezzo di terra per dedicarsi completamente alla loro industria originaria), ma è conseguenza esclusiva di cause economiche. Attualmente negli Stati Uniti, per lo sviluppo dell'uso delle macchine nella coltivazione della terra, la richiesta di mano d'opera nell'agricoltura è, relativamente, scarsa e, d'altro canto, per il rialzo nel prezzo dei terreni e per la progressiva occupazione della terra libera, non è possibile al nuovo venuto dedicarsi all'agricoltura quale fittavolo o contadino-proprietario se non è fornito di ingente capitale. Parallelamente alla diminuzione nella richiesta di mano d'opera agricola negli ultimi venti anni, negli Stati Uniti, si è verificato invece il forte aumento nella richiesta di mano d'opera industriale al quale abbiamo già accennato e che costituisce l'unica ragione dell'addensarsi degli emigranti italiani nei grandi centri della industria americana (1).

Questi si trovano principalmente negli Stati di New York e Pensilvania ed è appunto in questi Stati che la richiesta di mano d'opera

(1) Confronta al riguardo: I. A. HOCWICH: *Immigration and Labor*, già citato, pag. 7 e seg.

UFFICIO DEL LAVORO PER GLI IMMIGRATI ITALIANI

NEW YORK  
STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

DESTINAZIONE PER STATI E PER DIVISIONI GEOGRAFICHE

degli ITALIANI IMMIGRATI negli STATI UNITI dell'AMERICA del NORD  
dal 1901 al 1910 incluso.

- ANNO FISCALE LUGLIO-GIUGNO -

Fonte: Reports of the Bureau of Immigration - Washington, D. C.

STATI E DIVISIONI GEOGRAFICHE	1901		1902		1903		1904		1905		1906		1907		1908		1909		1910	
	(IFRE ASSOLUTE	PERCENTUALI SUL TOTALE GENERALE																		
<b>DIV. NORD ATLANTICA</b>																				
MAINE	112		215		286		309		474		575		669		233		551		568	
NEW HAMPSHIRE	33		48		159		118		172		179		188		108		117		208	
VERMONT	187		317		488		481		453		507		643		326		421		524	
MASSACHUSETTS	8,539		13,316		15,964		13,051		13,758		18,089		19,351		9,709		14,700		18,660	
RHODE ISLAND	2,068		2,698		3,711		2,724		2,618		3,307		3,811		2,142		2,843		3,244	
CONNECTICUT	4,177		5,417		7,543		6,033		7,461		10,144		12,283		4,884		7,151		7,879	
NEW YORK	68,342		86,932		101,226		85,029		91,305		130,103		119,250		57,344		75,988		79,616	
NEW JERSEY	6,563		6,132		11,128		11,596		12,766		16,199		16,985		7,208		10,026		12,037	
PENNSILVANIA	25,074		34,708		50,157		36,808		50,632		54,405		53,468		21,411		34,276		43,747	
	115,095	83,52	149,783	82,97	190,662	81,64	156,149	79,67	179,639	79,38	233,508	81,42	226,648	77,08	103,365	76,47	146,073	76,74	166,483	74,50
<b>DIV. SUB ATLANTICA</b>																				
DELAWARE	279		303		469		500		432		551		494		176		323		416	
MARYLAND	443		400		412		695		719		1,154		1,139		532		646		604	
DIST. of COLUMBIA	90		116		168		343		757		795		559		323		495		365	
VIRGINIA	87		106		144		154		169		279		381		168		156		173	
WEST VIRGINIA	903		1,114		2,320		2,333		3,408		3,241		3,547		1,520		3,282		4,141	
NORTH CAROLINA	6		24		2		1		9		41		60		77		45		16	
SOUTH CAROLINA	1		5		12		11		19		23		14		17		20		17	
GEORGIA	15		7		14		32		31		54		42		84		46		27	
FLORIDA	274		129		364		588		530		506		824		420		113		221	
	2,098	1,52	2,204	1,22	3,905	1,67	4,657	2,38	6,074	2,68	6,644	2,32	7,060	2,40	3,317	2,44	5,126	2,68	6,000	2,68
<b>DIV. CENTRALE del NORD</b>																				
OHIO	2,024		4,049		5,874		5,153		7,091		6,718		8,023		3,172		5,373		8,484	
INDIANA	242		203		390		531		600		703		861		340		467		763	
ILLINOIS	4,816		7,208		9,800		7,983		10,348		14,102		15,322		6,720		12,995		15,176	
MICHIGAN	1,489		1,784		2,771		1,744		2,979		3,776		3,755		1,649		2,713		4,258	
WISCONSIN	512		637		981		677		874		1,188		1,685		740		1,294		1,937	
MINNESOTA	245		373		828		436		823		1,199		1,319		566		1,553		1,962	
IOWA	178		165		209		434		281		254		424		270		483		552	
MISSOURI	584		848		1,322		1,850		2,246		2,807		2,937		1,332		1,988		2,461	
NORTH DAKOTA	8		5		14		12		20		15		24		19		24		39	
SOUTH DAKOTA	61		59		89		60		51		41		36		53		38		33	
NEBRASKA	54		26		74		150		103		308		614		286		543		623	
KANSAS	154		208		220		442		436		338		447		220		324		167	
	10,367	7,52	15,565	8,62	22,572	9,66	19,472	9,93	25,852	11,42	31,449	10,97	35,447	12,05	15,367	11,37	27,801	14,60	36,455	16,32
<b>DIV. CENTRALE del SUB</b>																				
KENTUCKY	37		18		40		36		50		48		62		32		26		44	
TENNESSEE	100		88		130		184		195		201		191		129		89		125	
ALABAMA	30		116		82		303		128		425		743		499		198		186	
MISSISSIPPI	93		8		162		361		887		837		591		153		86		78	
LOUISIANA	3,129		4,030		4,842		3,617		2,808		1,718		2,062		1,769		776		821	
TEXAS	241		351		378		408		422		450		571		367		298		307	
INDIAN TERRIT.	129		166		174		284		286		218		260		147		—		307	
OKLAHOMA	1		—		1		1		1		—		8		—		269		102	
ARKANSAS	32		19		40		90		64		100		196		52		42		74	
	3,792	2,75	4,796	2,66	5,849	2,51	5,284	2,70	4,841	2,14	3,997	1,40	4,684	1,59	3,178	2,35	1,784	0,93	1,737	0,78
<b>DIV. OCCIDENTALE</b>																				
MONTANA	183		145		159		202		161		239		371		199		226		273	
WYOMING	133		142		156		149		151		224		275		163		236		320	
COLORADO	1,545		1,867		1,981		1,470		1,705		1,770		2,492		1,574		1,464		1,631	
NEW MEXICO	37		59		88		78		87		115		215		178		199		224	
ARIZONA	145		115		101		122		149		275		402		149		139		152	
UTAH	153		253		359		368		258		546		971		365		632		718	
NEVADA	145		341		362		364		291		381		521		307		257		314	
IDAHO	52		46		55		50		29		88		130		79		59		127	
WASHINGTON	202		444		418		592		1,240		1,318		2,127		1,476		1,461		2,568	
OREGON	100		119		137		135		168		258		588		263		312		572	
CALIFORNIA	3,752		4,611		6,587		6,823		5,594		5,875		12,104		5,274		4,569		5,833	
	6,447	4,68	8,142	4,50	10,403	4,45	10,353	5,28	9,833	4,34	11,089	3,85	20,196	6,87	9,987	7,79	9,554	5,02	12,732	5,70
<b>ALASKA &amp; POSS. INSULARI</b>																				
ALASKA	5		—		—		4		2		5		12		5		26		18	
HAWAII	3		—		4		2		4		1		—		3		—		1	
PHILIPPINE ISL.	—		—		—		—		—		—		—		—		—		—	
PORTO RICO	—		45		151		86		45		121		14		25		34		27	
	8	0,01	45	0,03	155	0,07	92	0,04	52	0,04	127	0,03	26	0,01	33	0,02	60	0,03	46	0,02
<b>TOTALE GENERALE</b>	137,807	100.	180,535	100.	233,546	100.	196,007	100.	226,291	100.	286,814	100.	294,061	100.	135,247	100	190,398	100	223,453	100
NEW YORK	68,342	49,59	86,932	48,15	101,226	43,34	85,029	43,38	91,305	40,34	130,103	45,38	119,250	40,55	57,344	42,39	75,988	39,90	79,616	35,63
PENNSILVANIA	25,074	18,19	34,708	19,23	50,157	21,47	36,808	18,77	50,632	22,38	54,405	18,97	53,468	18,18	21,411	15,83	34,276	18,00	43,747	19,58
MASSACHUSETTS	8,539	6,20	13,316	7,37	15,964	6,83	13,051	6,65	13,758	6,08	18,089	6,30	19,351	6,58	9,709	7,18	14,700	7,72	18,660	8,35
NEW JERSEY	6,563	4,76	6,132	3,39	11,128	4,76	11,596	5,91	12,766	5,64	16,199	5,64	16,985	5,77	7,208	5,32	10,026	5,26	12,037	5,33
ILLINOIS	4,816	3,50	7,208	4,00	9,800	4,20	7,983	4,07	10,348	4,57	14,102	4,91	15,322	5,55	6,720	4,97	12,995	6,82	15,176	6,80
CONNECTICUT	4,177	3,03	5,417	3,00	7,543	3,22	6,033	3,08	7,461	3,29	10,144</									

è più larga ed intensa, ed è in essi che i nuovi arrivati trovano lavoro più prontamente, con maggiore sicurezza e minore dispendio. Sono quegli Stati, inoltre, specie il primo, in cui i lavoratori sono maggiormente tutelati sia da leggi speciali sia, e più, dal vivo interessamento che una nobile parte della Società locale prende per le sorti e per il progresso delle classi operate. Ed è per queste ragioni che i nostri, come gli immigranti appartenenti ad altre nazionalità, a quelli anziché agli altri Stati più lontani dai porti di sbarco, danno la preferenza.

II. — Però, dai dati compresi nella Tavola IV emerge che vi è una tendenza, progressivamente più eccettuata, ad uno spostamento nella direzione della corrente immigratoria italiana negli Stati Uniti.

Il numero dei nostri immigranti che danno come loro destinazione finale gli Stati compresi nella Divisione Geografica Nord-Atlantica è in diminuzione abbastanza rilevante, mentre aumentano, numericamente, i gruppi che si rivolgono verso gli Stati che formano la Divisione Centrale del Nord, come è più chiaramente mostrato dal seguente specchio:

Specchietto n. 3.

ANNI PRESI  IN CONSIDERAZIONE:	PERCENTUALI (SUL TOTALE COMPLESSIVO) DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI DIRETTI VERSO						L'Alaska ed i pos- sedimenti insulari:	
	LA DIVISIONE GEOGRAFICA							
	Nord- Atlantica:	Sud- Atlantica:	Centrale del Nord:	Centrale del Sud:	Occiden- tale:			
<b>1901</b>	83.52	1.52	7.52	2.75	4.63	0.01	100	
<b>1902</b>	82.97	1.22	8.62	2.66	4.50	0.03	100	
<b>1903</b>	81.64	1.67	9.66	2.51	4.45	0.07	100	
<b>1904</b>	79.67	2.38	9.93	2.70	5.28	0.04	100	
<b>1905</b>	79.38	2.68	11.42	2.14	4.34	0.04	100	
<b>1906</b>	81.42	2.32	10.97	1.40	3.86	0.03	100	
<b>1907</b>	77.08	2.40	12.05	1.59	6.87	0.01	100	
<b>1908</b>	76.43	2.44	11.37	2.35	7.39	0.02	100	
<b>1909</b>	76.74	2.68	14.60	0.93	5.02	0.03	100	
<b>1910</b>	74.50	2.68	16.32	0.78	5.70	0.02	100	

Lo spostamento nella direzione della corrente immigratoria italiana è dovuto principalmente al progressivo sviluppo economico degli Stati compresi nella Divisione Centrale del Nord (principali fra i quali, al riguardo, gli Stati dell'Illinois, dell'Ohio, del Michigan e del Missouri) e, secondariamente, al progressivo familiarizzarsi dei nostri immigranti con il paese di immigrazione.

Avviene così lentamente ma sicuramente — seguendo il normale, naturale sviluppo economico del paese — quella distribuzione degli immigranti su tutto il territorio americano la quale è nei voti di quanti si occupano del problema della immigrazione italiana negli Stati Uniti e costituisce la condizione essenziale perchè la corrente immigratoria in quel paese non venga limitata da alcun ostacolo artificiale (1).

*Roma, aprile 1943.*

(1) Sull'immigrazione Italiana negli Stati Uniti dell'America del Nord confronta anche: G. E. DI PALMA DI CASTIGLIONE: *L'immigrazione Italiana negli Stati Uniti d'America*; appendice alla Guida Generale per il Commercio Italo Americano: The Italian American Directory Co., New York, 1905. — IDEM: *Gli Italiani e la Popolazione di origine italiana negli Stati Uniti d'America*; IBIDEM. — IDEM: *Italian Immigration into the United States 1901-4 (statistical analysis)*. «The American Journal of Sociology», Vol. XI, No. 3, November, 1905. — *L'immigrazione negli Stati Uniti d'America nell'anno finanziario 1907-1908*; «Bollettino dell'Emigrazione» anno 1907, numero 2.